Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 10 aprile 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
N. 5683 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

DIVENTA SEMPRE PIU' PERICOLOSA LA SITUAZIONE NEL SUD-EST ASIATICO

AVIOGETTI AMERICANI E CINESI SI SCONTRANO SUL GOLFO DEL TONCHINO

La battaglia è avvenuta a breve distanza dall'isola di Hainan - Abbattuto un «Mig» Contrastante versione fornita da Pechino - Altri tremila marines arrivano a Danang

Saigon, 9

Nuovi scontri aerei di notevole gravità, per le conseguenze militari che potrebbero derivarne, sono avvenuti oggi, sul Mar della Cina, a circa 35 miglia a Sud dell'isola cinese di Hainan, tra aviogetti della Marina americana e «Mig» comunisti. Al combattimento hanno partecipato, da parte statunitense, quattro velocissimi caccia a reazione «Phantom» che, in precedenza, avevano appoggiato un attacco condotto da un'ottantina di bombardieri contro obiettivi strategici nel Nord Vietnam. Non si è potuto appurare esattamente di quale nazionalità fossero gli aerei comunisti, ma è praticamente certo, data la vicinanza della base aerea cinese sull'isola di Hainan, che si sia trattato di «Mig» condotti da piloti di Pechino. Tale ipotesi, del resto, è stata indirettamente confermata dall'agenzia «Nuova Cina».

Un portavoce del comando americano a Saigon ha precisato che, da parte americana, non si sono avute perdite; un «Mig» comunista invece, secondo quanto hanno dichiarato i piloti statunitensi, sarebbe precipitato in fiamme. Dal canto suo, l'agenzia «Nuova Cina» ha annunciato che «otto apparecchi americani sono penetrati su tre aree dell'isola cinese di Hainan, per svolgere attività provocatorie. Subito aerei cinesi si sono levati in volo per intercettarli, e gli apparecchi americani vista la mala parata, hanno lanciato due missili teleguidati e sono fuggiti precipitosamente. Nella confusione, uno dei missili lanciati da un aereo americano ha colpito un altro apparecchio statunitense, che è precipitato».

Dal canto suo, il Pentagono ha comunicato che tutte le informazioni ricevute a Washington concordano nell'indicare che gli aerei della Marina, impegnati da squadriglie di «Mig» sul Mar della Cina, non si trovavano nel cielo dell'isola di Hainan, al momento dello scontro: «Gli aerei — ha detto il capo ufficio stampa Sylvester — avevano rigorosissime istruzioni di evitare lo spazio aereo cinese».

Gli scontri aerei sono avvenuti, come si è detto, in margine a una serie di incursioni che l'Aeronautica e la Marina americana hanno condotto in forze, con 220 caccia e bombardieri, contro bersagli di particolare importanza strategica nel Nord Vietnam. Alla prima azione, hanno preso parte 140 aerei della Marina, che hanno sganciato il loro carico di bombe sul ponte di Tam Da, a circa 190 chilometri a Sud di Hanoi; nel frattempo, altri due ponti, l'uno ferroviario e l'altro stradale, venivano attaccati da un'ottantina di aviogetti dell'Aeronautica, nei pressi della frontiera laotiana. 250 tonnellate di bombe e razzi sono state sganciate complessivamente contro i tre obiettivi. Durante le incursioni un caccia della Marina americana, un «F-4 Skyhawk» è stato colpito dal fuoco contraereo; il pilota si è gettato col paracadute e nonostante l'intenso fuoco di terra, è stato ripescato in mare, mezz'ora più tardi, in buone condizioni

Intanto si è avuta notizia che violenti scontri a terra sono in corso in diverse zone del Vietnam meridionale, in particolare nella provincia di Binh Dinh, dove le perdite d'ambo le parte sarebbero assai forti. Fonti americane avevano riferito ieri che, nella battaglia svoltasi nella provincia di Binh Dinh, erano morti 200 guerriglieri. Sembrava che la lotta potesse essere considerata conclusa, ma all'alba di stamani formazioni del Vietcong riprendevano l'attacco e desistevano soltanto a seguito dell'intervento massiccio dell'Aviazione americana e sudvietnamita. Violenti scontri sono anche in corso nella regione del delta del Mekong, nella provincia di Vinh Long, ad oltre cento chilometri a Sud-Ovest della capitale.

Un portavoce dell'Ambasciata statunitense a Saigon ha annunciato oggi che un nuovo contingente di Marines e una squadriglia di aviogetti della Marina si stanno dirigendo verso il Vietnam del Sud, nel quadro dell'apprestamento militare americano in tale paese. Il contingente di Marines è formato da circa tremila uomini, ed è diretto verso la zona di Danang, dove già si trovano 3.500 Marines statunitensi. Le nuove truppe, ha detto il portavoce americano, sono state inviate «su richiesta del Governo del Vietnam del Sud».

Nella capitale sudvietnamita, la situazione è normale, dopo l'«ammutinamento» di ieri: si è appreso che i principali esponenti militari del Vietnam meridionale hanno accettato di allontanare l'ammiraglio Chung Tan Cang dalla carica di comandante in capo della Marina. Una decisione in questo senso sarà presa al più presto dal Consiglio delle Forze armate. Cang è accusato, sul piano politico, di aver mantenuto stretti legami con Nguyen Khan, e sul piano economico, di cattiva amministrazione e di uso indebito del materiale della Marina.

Oggi a Saigon, si sono avute due condanne a morte di terroristi del Vietcong. Uno dei due condannati, il falegname Nguyen Van Hai, arrestato nei pressi dell'Ambasciata americana poco dopo la micidiale esplosione di oltre un quintale di plastico, è stato riconosciuto colpevole di aver preso parte all'attentato e, in conseguenza, condannato alla pena capitale. La data della esecuzione non è stata ancora fissata.

Come noto, il Vietcong, attraverso Radio Hanoi, ha fatto sapere alle autorità americane e sudvietnamite che, nel caso che Nguyen Van Hai venga fucilato, sarà passato per le armi un cittadino americano, catturato dai guerriglieri nello scorso febbraio. Si tratta di Coustas Hertz, della Missione americana di Saigon. Poco prima che la sentenza capitale venisse pronunciata, alcuni funzionari americani hanno espresso l'opinione che l'esecuzione del terrorista non avrà luogo e che sarà effettuato una «scambio» con il funzionario americano. Il secondo terrorista condannato a morte si chiama Tran Van Dang, ed è accusato di aver cercato di commettere, qualche settimana fa, un attentato dinamitardo contro un albergo di Saigon occupato da militari americani.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Saigon — Il terrorista Tran Van Dang condannato a morte per aver tentato di far saltare un albergo occupato da americani

Una conferma di Stevenson

Gli S.U. non vogliono trattare col Vietcong

Nazioni Unite, 9

Il delegato americano alle Nazioni Unite Adlai Stevenson ha trascorso oggi un'ora a colloquio con il Segretario generale dell'Organizzazione, U Thant, prendendo in esame il punto di vista espresso dal Presidente Johnson per i negoziati di pace nel Vietnam e per la collaborazione allo sviluppo del Sud-Est asiatico. Stevenson, che ieri aveva conferito col Presidente, ha definito i suoi colloqui con U Thant come una prima presa di contatto, e un portavoce americano ha a sua volta confermato che vi saranno altre conversazioni. A proposito delle trattative con i comunisti del Vietnam, Stevenson ha confermato ad alcuni giornalisti che gli Stati Uniti intendono in ogni caso trattare non con il Vietcong, ma con il Vietnam del Nord, che ritengono responsabile dell'aggressione a Sud del 17.o parallelo.

Continua intanto l'offensiva di Pechino. «Il Quotidiano del Popolo», afferma oggi, che, col suo discorso di Baltimora, il Presidente Johnson offre soltanto «una logica da banditi e un mucchio di menzogne».

La situazione

Fra Washington e Londra sono in corso serrate consultazioni sul Vietnam, argomento che sarà ovviamente al centro dei colloqui tra Johnson e il Premier britannico Wilson, i quali s'incontreranno il 15 aprile nella capitale americana. Dopo la presa di posizione di Johnson, cinesi e russi hanno polemizzato aspramente con il Presidente americano. Però non hanno respinto apertamente la tesi dei negoziati, almeno secondo l'impressione degli osservatori occidentali a Pechino. Da parte del Segretario dell'ONU, U Thant, e da parte inglese, attraverso l'ex Ministro degli Esteri Gordon Walker, proseguono i tentativi per avviare eventuali negoziati.

Un altro combattimento aereo, il secondo, è avvenuto nell'area vietnamese. Lo scontro si è verificato tra aviogetti americani e «Mig» di nazionalità non identificata, presumibilmente nordvietnamesi o cinesi, al largo del Mar della Cina, a 60 chilometri circa dalla costa dell'isola di Hainan. Incursioni aeree sono state effettuate nuovamente dagli americani su obiettivi militari del Nord Vietnam. Gli americani stanno intanto inviando nel Vietnam del Sud rinforzi aerei e di marines.

La questione di Berlino è sempre all'ordine del giorno nell'altro settore difficile della politica mondiale. Sovietici e comunisti di Pankow continuano ad ostacolare le comunicazioni tra l'Ovest e Berlino: oltre a chiudere per qualche ora delle autostrade, ieri hanno bloccato anche un treno passeggeri. Il Sindaco Brandt dopo aver ribadito la sua protesta contro i comunisti, ha rinnovato la proposta di creare un corridoio internazionale tra Berlino e l'Ovest sotto il controllo delle Quattro Potenze. Tale proposta è stata sempre respinta dai comunisti.

Il comitato centrale socialista ha concluso a Roma i suoi lavori convocando il congresso del partito per il 27-31 ottobre. La Corte costituzionale ha esaminato la legge 167 concernente lo esproprio delle aree fabbricabili e ha dichiarato non legittimi gli articoli riguardanti le norme di indennizzo degli espropri e la facoltà concessa ai proprietari di costruire direttamente case economiche.

LE VESSAZIONI COMUNISTE SONO ENTRATE ORMAI IN UNA FASE DI «STANCA»



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Berlino — Una lunga teoria di carri armati sovietici attualmente impegnati nelle manovre russo tedesche sfila sull'autostrada che collega l'ex capitale al territorio della Germania federale

Fermato dai «vopos» un treno per Berlino

Berlino, 9

Dopo che, per tutta la giornata odierna, sulle grandi arterie che collegano Berlino alla Germania federale, il traffico era affluito pressochè normalmente, seppur a velocità ridotta per i minuziosi controlli effettuati dai «vopos» di Pankow alle autovetture, alimentando così le speranze di un definitivo allentamento della tensione nell'ex capitale, alle 18 di stasera, per il quinto giorno consecutivo, le autorità comuniste hanno chiuso al transito l'autostrada Berlino-Helmstedt.

Il blocco, che è stato motivato, come nei giorni precedenti, con la necessità di impedire che il traffico civile intralciasse le manovre militari russo-tedesche in corso, è stato tolto alle 21, dopo che i comandanti alleati avevano di nuovo protestato presso le autorità sovietiche per la chiusura dell'importante arteria. Automobilisti, giunti a Berlino a Helmstedt, hanno riferito di aver visto lungo l'autostrada un intenso traffico militare — fanterie, carri armati ed autocarri —, in direzione Est. Hanno pure riferito che un'auto appartenente alla missione militare americana di collegamento con l'esercito sovietico, è stata bloccata dai comunisti nei pressi di Magdeburgo.

Le autorità della Germania orientale hanno fermato oggi per la prima volta un treno passeggeri diretto nell'ex capitale. Dopo lunghi e accurati controlli, il convoglio ha potuto lasciare la località di Marienborg ed è giunto a Berlino con un forte ritardo. Tutto lascia presumere, in ogni modo, che l'attività vessatoria delle autorità comuniste sia in fase di «stanca» e che ormai, chiusa la sessione del Parlamento federale, manchino delle effettive ragioni di continuare nell'ostruzionismo.

Una decisa presa di posizione contro le «rappresaglie» di Pankow è venuta oggi dal sindaco di Berlino, Brandt, il quale, nel corso di una conferenza stampa, si è pronunciato contro l'ingerenza esercitata dalle autorità della Germania orientale e sovietiche nella vita quotidiana di Berlino. Brandt, dopo avere dichiarato che conviene trarre la lezione fornita dagli ultimi avvenimenti, ha affermato che una politica generale, che tenga conto della posizione geografica di Berlino, dovrebbe essere oramai definita, dato che «non si risolvono i problemi, lasciando dormire le cose».

Brandt ha aggiunto che, anche a questo scopo, partirà lunedì per Washington, ove, secondo un programma già concordato prima degli ultimi incidenti, conferirà con il Presidente Johnson. Egli tornerà immediatamente nella ex capitale, se gli avvenimenti dovessero prendere una piega tale da rendere necessaria la sua presenza. In una intervista ad un giornale, Brandt ha detto inoltre di desiderare che altre sessioni del Parlamento di Bonn abbiano luogo a Berlino: gli alleati occidentali sono però di avviso diverso. Il Bundesrat (Camera alta) di Bonn ha oggi soprasseduto ad una decisione relativa ad una sua sessione a Berlino durante la prossima estate, si ritiene dietro suggerimento alleato.

Da parte comunista è da segnalare che il vice Ministro degli Esteri della R.D.T., Otto Winzer, ha presentato al Consiglio di Stato della Germania Est un rapporto nel quale afferma in particolare che non esiste nessun accordo quadripartito che regoli l'accesso a Berlino e lo speciale statuto di questa città.

Il rapporto afferma inoltre che «esiste solo un protocollo sulle zone di occupazione della Germania e sulla amministrazione della «grande Berlino» firmato nel 1944. Anche se si prendono in considerazione certe intese intervenute negli anni successivi, le Potenze occidentali possono negoziare con l'URSS in meriteo al transito delle loro truppe verso Berlino attraverso la R.D.T., solo nella misura in cui quest'ultima ha delegato temporaneamente all'URSS il controllo di tale transito». Quanto al controllo della popolazione civile, ciò rientra «nel diritto sovrano della R.D.T.».

Il documento aggiunge infine che gli Stati Uniti «non hanno alcun diritto a Berlino Ovest. L'accettazione americana (della riunione del Bundestag a Berlino Ovest, n.d.r.) non è altro che una questione di compenso, che deve apportare l'appoggio di Bonn all'aggressione americana nel Vietnam. Se oggi noi reagiamo in una certa maniera alla provocazione del Bundestag a Berlino, lo facciamo per impedire a certi ambienti di Bonn di compiere nuovi passi, che costituiscono un serio pericolo per l apace a Berlino e in Germania».

ACCOLTI IN PARTE DALLA SUPREMA CORTE I RICORSI DEGLI ESPROPRIATI

INCOSTITUZIONALI DUE PUNTI DELLA LEGGE 167 SULLE AREE

Ribadito nella sentenza che gli indennizzi ai proprietari debbono essere «giusti ed equi» - Ora la legge per l'edilizia dovrà subire adeguate modifiche

Roma, 9

La Corte costituzionale con la sentenza depositata stamane alla cancelleria del Palazzo della Consulta ha dichiarato «la illegittimità costituzionale» di due articoli della Legge 167 sull'esproprio delle aree fabbricabili da destinare all'edilizia economica e popolare.

I due articoli dichiarati «incostituzionali» sono quelli contrassegnati dal n. 12 (secondo comma, prima parte) e dal n. 16, primo comma. Abrogando l'articolo che riguarda uno dei punti nevralgici della legge 167, e cioè i criteri di indennizzo da corrispondere ai proprietari di aree espropriate, il meccanismo di applicazione della legge viene praticamente inceppato, almeno sin quando il Governo ed il Parlamento non avranno revisionato la legge, sostituendo il criterio per la commisurazione dell'indennizzo che la Corte costituzionale ha abrogato.

E' difficile dire quanto tempo passerà prima di possa, essere portato a compimento questo complesso «iter» legislativo per la revisione della 167. Tuttavia, considerata la lentezza con cui solitamente si procede al varo delle leggi e considerato, soprattutto, la complessità e la delicatezza delle nuove norme che dovranno essere emanate in materia di indennizzo per le aree espropriate, passeranno certamente alcuni mesi. Una cosa sin d'ora è certa, e cioè che le nuove norme sugli espropri dovranno essere ispirate ad una maggiore considerazione per gli interessi dei proprietari di aree colpiti dallo esproprio. Questo è il significato che deriva dall'odierna sentenza della Corte costituzionale.

Come è noto, la legge 167 ha lo scopo di dotare i Comuni di aree destinate all'edilizia economica e popolare; quasi tutti i Comuni d'Italia sono interessati ad essa: i capoluoghi e i centri con più di 50 mila abitanti hanno l'obbligo di applicarla, gli altri ne hanno la facoltà, ma ad un gran numero di questi può sostituirsi il Ministero dei Lavori pubblici; i Comuni possono procurarsi le aree vincolandole con piani per espropriarle in un periodo che può giungere fino a 12 anni; lo indennizzo è uguale al valore venale che il terreno aveva due anni prima dell'adozione del piano; i proprietari di aree già destinate ad edilizia residenziale possono sottrarsi all'esproprio costruendo direttamente. La legge, entrata in vigore due anni fa, è stata già applicata da moltissimi Comuni, ma la sua applicazione pratica è rimasta finora bloccata per due motivi: in primo luogo perchè la situazione deficitaria dei Comuni non permette il finanziamento delle opere; in secondo luogo perchè l'applicazione della legge è rimasta bloccata dai ricorsi dei privati.

Ora la Suprema Corte ha ritenuto incostituzionali le seguenti due disposizioni della legge: il secondo comma dell'articolo 12 il quale stabilisce che, per l'indennizzo dei terreni espropriati, «il valore venale è riferito a due anni precedenti alla deliberazione comunale di adozione del piano»; il primo comma dell'articolo 16 in base al quale si stabilisce che «i proprietari delle aree già destinate ad edilizia residenziale comprese nei piani approvati ai sensi della presente legge, possono, entro il mese di novembre di ogni anno, presentare domanda al sindaco di costruire direttamente, sulle aree stesse, fabbricati aventi caratteristiche di abitazione di tipo economico o popolare».

Ora, a parere della Suprema Corte, il criterio di indennizzo stabilito dalla «167» e la possibilità per una categoria di proprietari di sottrarsi all'esproprio contrastano con tre articoli della Costituzione. La «167» stabilisce, come si è detto, che ai proprietari espropriati viene corrisposto il valore venale che il terreno aveva due anni prima dell'adozione del piano; ma poichè tra la adozione del piano e l'esproprio possono trascorrere 12 anni, può accadere che ad un proprietario espropriato dopo 12 anni venga corrisposto un valore riferito a 14 anni prima; una somma cioè che per la svalutazione monetaria o altra causa può diventare irrisoria o addirittura simbolica. Questo meccanismo è in contrasto con l'articolo 42 della Costituzione il quale, al terzo comma, stabilisce che «la proprietà privata può essere, nei casi preveduti dalla legge e salvo indennizzo, espropriata per motivi di interesse generale».

Nella sentenza depositata stamane la Corte, riferendosi a precedenti sentenze, ribadisce che l'indennizzo non può essere irrisorio o simbolico, ma deve rappresentare un «serio ristoro» del pregiudizio subito dal proprietario; inoltre, poichè i proprietari possono essere espropriati in tempi successivi, le rispettive indennità percepite possono essere colpite in varia misura dalla svalutazione monetaria, per cui si attua tra i proprietari un trattamento diverso: il secondo comma dell'articolo 12 viola quindi anche, a giudizio della Corte, l'articolo 3 della Costituzione, primo comma, per il quale tutti i cittadini sono uguali dinanzi alla legge.

Un'altra disparità di trattamento, in violazione dello stesso articolo 3 della Costituzione, è ravvisata dalla Corte nel primo comma dell'articolo 16 della legge in questione, il quale attua una sperequazione tra i proprietari di aree già destinate ad edilizia residenziale, i quali possono sottrarsi allo esproprio costruendo direttamente case economiche o popolari, e i proprietari di aree con diversa destinazione, i quali debbono subire l'esproprio. La Corte costituzionale ha respinto tutte le altre eccezioni di incostituzionalità sollevate dai ricorrenti.

REAZIONI E COMMENTI ALLA SENTENZA SULLA «167»

Ora sarebbero bloccati tutti i piani di esproprio

Così si è espresso il deputato liberale Alpino Mancini: «Non si avranno conseguenze rilevanti»

Roma, 9

La sentenza della Corte costituzionale sulla legge «167» ha suscitato, come era prevedibile, svariati commenti e discordanti interpretazioni.

Il Ministro della Giustizia, on. Reale, informato a Montecitorio dai giornalisti della decisione della Corte costituzionale, si è limitato ad affermare che «bisogna esaminare la sentenza per stabilire la portata delle illegittimità che sono state riscontrate nel testo della legge prima di poter proporre le soluzioni necessarie».

Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Mancini, ha fatto la seguente dichiarazione: «La decisione della Corte costituzionale sulla Legge 167 induce ad alcune considerazioni che si traducono in un giudizio largamente positivo. La dichiarazione di illegittimità costituzionale circoscritta all'articolo 12, secondo comma, prima parte, e all'art. 16, primo comma, non investe il sistema della legge, nè determina conseguenze rilevanti sul piano operativo».

Nell'odierno intervento alla Camera, poi, Mancini ha rilevato che la Corte non ha inteso dichiarare illegittima la legge, come qualcuno invece andrebbe sostenendo. Il Ministro ha detto che è stata soltanto chiesta una maggiore garanzia per i proprietari delle aree. Ora che la legge verrà modificata — ha aggiunto — non vi potrà essere alcuna ragione di opposizione da parte dei costruttori e dei proprietari, per cui il Governo si attende un'applicazione totale e tranquilla della «167».

Il vicesegretario del PLI, on. Bozzi, ha detto: «Dalle prime notizie che si hanno la Corte costituzionale ha annullato la legge 167 in taluni punti fondamentali. E' per noi liberali ragione di soddisfazione il fatto che di fronte a tante forme di decadenza e di deviazione esista un organo, quale la Corte costituzionale, che ristabilisce le situazioni turbate dal legislatore sotto la pressione politica, dando con ciò certezza e giusta tutela a tutti i cittadini». A sua volta il deputato liberale on. Alpino, ha dichiarato: «Tutti i piani di esproprio sono, a mio avviso, bloccati nella loro esecuzione, perchè le questioni di indennità e le modalità di esproprio sono questioni sostanziali del fine che si ripromettava la legge. La Corte costituzionale ha dimostrato un sensibile spirito di indipendenza non facendosi influenzare dalle direttive alla moda e attenendosi all'obiettività consentita dai profili di diritto e soprattutto di equità, di una quetsione fondamentale nella quale sono in gioco l'equilibrio e il contemperamento dei legittimi interessi dei singoli cittadini con gli interessi collettivi.

Violenti scontri a fuoco tra India e Pakistan

Nuova Delhi, 9

Forti perdite si sono registrate oggi in violenti scontri verificatisi al confine fra Pakistan e India in cui sono state coinvolte truppe dei due Paesi. Secondo funzionari indiani i morti e i feriti da parte pakistana sarebbero non meno di 27 mentre quattro uomini sarebbero stati catturati. Le perdite indiane sarebbero invece di due morti e tre sarebbero i feriti. Lo scontro al confine occidentale fra i due Paesi è stato uno dei più violenti degli ultimi mesi. Al Parlamento indiano, con una iniziativa senza precedenti, il Ministro degli Interni G. Manda ha interrotto i lavori per annunciare quollo che ha definito «un attacco pakistano».

COLOMBO DIFENDE ALLA CAMERA LE MISURE PER IL RILANCIO ECONOMICO

Il superdecreto ha già dato positivi risultati nelle aziende

Sono incoraggianti le previsioni per la congiuntura nel 1965 - L'on. Pella rivendica l'opera dei Governi centristi che diedero slancio all'economia

Roma, 9

I Ministri del Tesoro Colombo e dei Lavori Pubblici Mancini hanno illustrato alla Camera la portata del cosiddetto superdecreto varato dal Governo per la ripresa dell'economia nazionale.

L'on. COLOMBO ha detto che il provvedimento sottoposto all'esame del Parlamento non va visto a sè, ma nel contesto di tutta la politica economica del Governo, come una conseguenza naturale dele prime misure anticongiunturali. Ottenuto un successo notevole nella lotta all'inflazione, ristabilito l'equilibrio nella bilancia dei pagamenti, assicurata la liquidità disponibile al mercato, fermata la preoccupante ascesa dei prezzi, il Governo ha sentito il dovere di indirizzare la liquidità disponibile verso quei settori che possono immediatamente accrescere la produzione. Solo su questa strada — ha detto Colombo — è possibile migliorare la situazione economica e ristabilire le condiizoni necessarie per riassorbire la manodopera disoccupata.

Il Ministro del Tesoro ha detto poi di non capire per quale motivo i comunisti si oppongano così duramente a un provvedimento che ha già dato i primi risultati positivi, ristabilendo in alcune aziende del Nord una situazione di lavoro normale. Ha respinto ancche le critiche della destra, negando che manchi al Governo il desiderio e la ferma volontà di incoraggiare l'iniziativa privata. La politica in corso è, per Colombo, quanto di più chiaro ci possa essere, risultando da misure concrete prese al solo scopo di aiutare le aziende a superare le loro difficoltà e i lavoratori a mantenere o a riacquistare il loro posto.

Il Ministro Colombo, nell'illustrare gli effetti dei primi provvedimenti anticongiunturali dai quali sono nate le misure contenute nel cosiddetto superdecreto, ha ripetuto all'Assemblea le cifre già note relative all'attività economica del 1964, cifre le quali contengono i presupposti per una previsione incoraggiante circa l'andamento del 1965.

Il Ministro Mancini dal canto suo ha richiamato l'attenzione dei deputati sulla parte del provvedimento che riguarda il settore del lavori pubblici, in particolare quella che snellendo le procedure di appalto e di esame dei progetti, rende facilmente eseguibili importanti complessi, permettendo l'impiego di tanti lavoratori. Mancini ha detto che lo snellimento della burocrazia non si esaurisce nelle misure del superdecreto, le quali rappresentano solo un aspetto di un problema più vast oche il Governo vuole risolvere al più presto.

Prima dei Ministri avevano parlato i relatori Galli (D.C.) per la maggioranza, e Busetto e Zincone per la minoranza. GALLI ha illustrato il provvedimento sostenendolo in ogni sua parte. ZINCONE (PLI) e Busetto (PCI) lo hanno invece criticato: più il secondo, a dire l averità, che il primo. Zincone ha detto, fra l'altro, che le norme prese singolarmente potrebbero anche essere buone, ma non sarebbero appoggiate, completamente da un indirizzo politico coerente, per cui non sarebbero in grado di raggiungere i risultati prestabiliti. I liberali proporranno comunque alcuni emendamenti allo scopo di migliorare la legge.

Gli ultimi oratori intervenuti nella discussione, prima che iniziassero le repliche dei relatori e dei Ministri, sono stati i democristiani Sullo, Pella e Borra e il socialdemocratico Crocco, tutti e quattro favorevoli alla conversione in legge del superdecreto.

PELLA, preannunciata la sua adesione «senza riserve» al superdecreto, ha rievocato alcuni momenti della evoluzione economica italiana che diedero vita allo slancio degli anni 50, intendendo rivendicare i meriti dei Governi centristi del tempo e dei partiti della DC e dei suoi alleati che quei Governi sostennero. Prosguendo, Pella ha detto che la decelerazione dello aumento dei prezzi non consente di ritenersi già al di fuori dell'inflazione evidente. Anche quando l'azione del Governo avrà trasformato questa inflazione da evidente a occulta e strisciante, non ci si potrà considerare fuori pericolo, perchè ogni tipo di inflazione è sempre dannoso, ed è da respingersi la teoria secondo la quale l'inflazione è un fenomeno inscindibilmente connesso allo sviluppo delle economie moderne. Pella ha detto anche che la maggiore liquidità bancaria deriva da scarse richieste di investimenti; e ci si dive preoccupare della ipotesi di un troppo rapido assottigliarsi di questa liquidità a seguito di una ripresa degli investimenti stessi. Ha pertanto invitato il Ministro Colombo alla sollecita presentazione del conto del Tesoro per consentire un chiaro accertamento della situazione del nostre sistema bancario.

Pella, che ha deplorato le accuse che vengono fatte ai passati Governi centristi quando si parla delle origini della crisi economica, ha avuto nel suo discorso parole di critica verso la nazionalizzazione elettrica, che avrebbe potuto essere conseguita con strumenti tecnici migliori

Il socialdemocratico CROCCO ha sostenuto che dopo questa legge non resta che adottare il piano di sviluppo per rimettere ordine nella nostra economia. Parlando in particolare della edilizia, Crocco ha detto che i provvedimenti che ora si prendono per incentivare l'iniziativa privata, anche ammesso che siano sufficienti, possono avere soltanto il valore di rimedi temporanei. Per evitare che in futuro ci si debba trovare nuovamente in situazioni analoghe a quelle di oggi, occorre, secondo Crocco, avviarsi decisamente per la strada indicata dal piano quinquennale, determinando una prevalenza della iniziativa pubblica nel settore edilizio.

Prima di concludere la discusione, il Presidente dell'Assemblea ha fatto svolgere alcuni ordini del giorno. Hanno parlato così Roberti per il Movimento sociale, il cui documento è stato reso noto ieri, Franzo per la D.C., Angelini e Ivano Culti per il PSIUP, Gessi Nives per il PCI e Guido Basile per il PLI.

C. M.

IN UN COMUNICATO DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI

Vivacemente stigmatizzata la requisizione del gas

Non furono nemmeno interpellati i dirigenti dell'Azienda fiorentina
«L'atteggiamento del Comune avrà la risposta nella sede competente»

Roma, 9

Si è concluso alle 12 di oggi lo sciopero nazionale di 48 ore, cominciato alle 12 di mercoledì 7 aprile, del personale addetto ai servizi di distribuzione nelle aziende private del gas, proclamato dal sindacato di categoria della CGIL (FIDAG). La manifestazione, indetta nel quadro dello sciopero articolato di dieci giorni dei gasisti della CGIL dipendenti dalle aziende private, che riprende a partire da domani, è stata indetta in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Nella giornata di oggi è proseguito anche lo sciopero articolato dei gasisti aderenti al sindacato della CISL.

L'Associazione degli industriali di Firenze, in merito alla requisizione dell'Azienda del gas da parte del Comune, ha diffuso un comunicato nel quale, dopo avere rifatto la storia degli ultimi avvenimenti, rileva che «la decisione del Sindaco di gestire l'Azienda, con estromissione della direzione aziendale, oltre che illegittima, assume un carattere di estrema gravità.

«Con il provvedimento di requisizione, che si è inteso adottare senza neppure avvertire la necessità di prendere alcun preventivo contatto con i dirigenti dell'Azienda, il Comune di Firenze ha assunto una grave responsabilità anche nei confronti della popolazione, per quanto riguarda la sicurezza degli impianti. L'estromissione della direzione, mai avvenuta nemmeno in precedenti esperienze del genere, dimostra la superficialità e la leggerezza di tale decisione. L'atteggiamento, seguito dal Sindaco e dalla Giunta comunale, di aperta adesione alle richieste dei lavoratori, rappresenta una sopraffazione sotto l'aspetto politico e amministrativo, ed è contrario anche ai veri interessi degli utenti, che verranno a trovarsi sempre più esposti ad azioni di arbitrio e di violenza. Tale atteggiamento avrà la sua risposta nella sede competente.

La Società Edison (sezione gas) ha emesso dal canto suo, un comunicato, nel quale dapprima ricorda che «in seguito alle illegittime forme di sciopero, adottate in questi ultimi giorni dalle maestranze nei vari reparti dell'Azienda del gas di Milano, la Società Edison, allo scopo di garantire la salvaguardia degli impianti, la normalità dell'erogazione del gas alla cittadinanza e la protezione del personale che non partecipa allo sciopero, si era vista costretta, nella giornata dell'8 aprile, ad impedire l'accesso agli operai nei posti di lavoro, sino a quando essi non avessero dato garanzie di esercitare i diritti di sciopero nelle forme ammesse come lecite dalla legge.

«Nella tarda serata di ieri — prosegue il comunicato — il Prefetto di Milano, dopo aver ricevuto una delegazione di lavoratori, convocava i rappresentanti della Società, ai quali comunicava l'impegno assunto dalle maestranze a svolgere il loro programma di sciopero nelle forme consentite. Di fronte a tale assicurazione e aderendo all'invito del Prefetto, la Società Edison comunicava al personale la cessazione del provvedimento adottato, a partire dalle 6 di stamane 9 aprile.

«Nel comunicare quanto sopra — conclude il comunicato —, la direzione dell'Azienda ha riaffermato la sua decisione di non consentire nell'ulteriore corso della vertenza, atteggiamenti illegittimi, che si concretano in turbativa della libertà di lavoro, e che si opporrà in ogni possibile modo a che tale libertà venga violata o comunque diminuita dal permanere di chi non intende lavorare, nell'ambito dell'officina».

Uno sciopero generale dei dipendenti degli enti lirici e sinfonici, per i giorni 14, 15 e 17 aprile, è stato deliberato oggi dalle federazioni sindacali dei lavoratori dello spettacolo FILS-CGIL, FULS-SISL e UIL-Spettacolo,

Scioperi dei lavoratori addetti alla prima lavorazione del vetro sono stati indetti inoltre — secondo quanto informa un comunicato della CISL — per i giorni 14, 21, 26 e 29 aprile, mentre è stata decisa un'ulteriore azione di protesta del personale della Compagnia carrozze-letto, da sabato 10 fino a martedì 13 aprile. Sono state revocate invece le agitazioni dei lavoratori del settore gomma e dei medici delle FF. SS.

Il vecchio e le bocce



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Cadenabbia — L'ex Cancelliere Conrad Adenauer sta trascorrendo una vacanza a Villa Collina tradizionale cornice delle sue ferie

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato resistente con discreti affari. La pubblicazione delle decisioni della Corte costituzionale in merito alla legge 167 ha tonificato gli immobiliari e, di riflesso, anche il resto della quota che, in apertura, è riuscita a esprimere valutazioni migliori, con progressi diffusi a tutti i comparti. Successivamente però, venuto a mancare l'apporto di nuove iniziative, la linea dei prezzi si è fatta meno resistente così da costringere la quota ad arretrare nuovamente, in chiusura, anche a seguito di realizzi di fine settimana. Mentre gli immobiliari riescono a conservare buona parte dei progressi iniziali, la quota termina sui minimi della riunione con modeste variazioni nei confronti delle chiusure di giovedì. Perdite più marcate registrano alcuni valori a scarso flottante come le Broggi-Izar, De Ferrari, Rotondi e Cascami Seta. In discreto recupero le Gas Napoli, Ledoga, Châtillon, Olivetti, Amiata, Gavardo e Lanerossi. Scambi poco attivi nel reddito fisso con intonazione irregolare per una certa debolezza dei Buoni del Tesoro e una discreta stabilità delle obbligazioni industriali.

Titoli trattati: di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 104.000.000; obbligazioni 595.000.000; azioni n. 1.385.555.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101.70 (101.40); Redimibile 3.50% 98.75 (98.65); Ricostruzione 3.50% 85.275 (—); Ricostruzione 5% 98.15 (98.20); Trieste 5% 98.65 (—); Riforma Fondiaria 5% 97.975 (98).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.20 (100.40); 1966 (sett.) 100.10 (100.225); 1968 100.50 (100.35); 1969 100.25 (100.40); 1970 100.85 (100.90); 1971 100.85 (—); 1973 100.80 (100.90).

Alimentari: Certosa 1640 (1630); Distillerie 2095 (—); Eridania 2250 (2255); Es. Molini 1350(—); Motta 13.895 (13.980); Romana Zuccheri 181 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 95.000 (95.999); Ass. Milano 21.900 (22.150); Ass. Milano priv. 13.600 (13.500); Ass. Torino 7070 (7053); Ass. Torino priv. 4780 (4875); Incendio 9690 (9700); Fondiaria Vita 21.365 (21.301); L'Assicuratrice 65.700 (65.400); Ras 39.550 (39.990).

Bancari: Mediob. 68.200 (—).

Chimici: Anic 1323 (1342); Brioschi 17.500 (17.450); Caffaro 174.50 (170); Gas Napoli 650 (630); Erba 7455 (7530); Erba priv. 5100 (5080); Italgas 1055 (1075); Larderello 2315 (—); Ledoga ord. 3080 (3040); Ledoga priv. 3815 (3810); Liquigas 213 (215); Mira Lanza 42.495 (42.610); Ossigeno 1580 (1573); Pibigas 83 (—); Rumianca 1750 (1751); Saffa 6105 (6100); Sarom 960 (966).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2611 (2610); Emiliana 2088 (2075); Alto Veneto 1605 (—); Magneti 1010 (1015); Marelli 763 (760); Orobia 2205 (2221); Sip 2360 (2380); Tecnomasio 1652 (—); Terni 590 (591).

Finanziari: Bastogi 1874 (1871); Breda 4095 (4130); Finelettrica 1254 (1270); Finmare 460 (470.50); Finsider 898 (900); Generalfin 1014 (1022); Gim 4600 (4575); Invest 3118 (3120); Italpi 2400 (2410); La Centrale 10.820 (10.780); Pirelli e C. 3605 (3650); Safep 159 (156.50); Sifir 1215 (1203.50); Sme 2140 (2135); Stet 2538 (2531); Sviluppo 1580 (1570).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2251 (2120); Beni Stabili 3210 (3175); Bonifiche 611 (610); Co.Ge. 6230 (6150); Immobiliare Roma 641 (632); Sagi 1570 (—); In. Edilizia 2750 (2650); Milano Centrale 39.000 (38.700); Risanamento 5810 (5799); Silos Genova 2785 (2910).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 61.50 (60.50); Westinghouse 1020 (1028); Fiat 2050 (2064); Fiat priv. 1748 (1758); Nebiolo 630 (645); Olivetti 1900 (1875); Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4540 (4550); Acciaierie Falck priv. 4595 (4600); Broggi-Izar 880 (1100); Dalmine 1731 (1736); Ilssa-Viola 800 (820); Italsider 1161 (1160); Magona 1136 (1128); Metalli 3930 (3910); Monte Amiata 11.599 (11.450); Montecatini 1615 (1635); Monteponi 840 (830); Siele 7065 (7050); Trafilerie 782 (781).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7080 (7000); Cotonificio Cantoni 15.730 (15.640); Val Ticino 28.50 (—); Olcese 728 (730); Cucirini 7000 (7135); Stampati 2600 (2540); Cascami Seta 4400 (4495); Fisac 264 (259); Lanerossi 3100 (3065); Gavardo 1840 (1810); Scotti 125 (—); Linificio 860 (—); Marzotto priv. 2010 (2030); Rossari 20.800 (—); Rotondi 23.940 (24.900); Manifattura Tosi 2540 (—); Cotonificio Meridionale 184 (—); Pacchetti 570 (—); Snia Viscosa 4650 (4709); Snia priv. 3794 (3825); Bernasconi 1550 (—); Tilane 178 (—); Unione Manifatture 38.800 (39.500).

Diversi: De Ferrari 1080 (1130); Baroni 36 (—); Cartiere Binda 41.500 (42.000); Cartiere Burgo 18.860 (19.050); Cartiere Donzelli 6550 (6570); Cementir 6080 (6165); Ceramica Pozzi 296 (297.50); Ceramica Ginori 647.50 (640); Ciga 3910 (3925); Edison 2290 (2295); Eternit 6150 (6090); Italcementi 16.370 (16.430); Cond. Acqua 552 (541.50); Rinascente 537 (539.75); Rinascente priv. 437.50 (436); Pirelli S.p.A. 3250 (3315); Reina 1290 (1280); Ses (ex Sarda) 3908 (3910); Sges (ex Seso) 1600 (1601); Smeriglio 134.50 (—); Terme Acqui 7200 (7201).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollari USA 624.75; dollaro canadese 578.625; franco svizzero libero 143.88; sterlina 1746.20; franco francese 127.49; marco Germania occ. 157.125; franco belga 12.5890; fiorino olandese 173.70; corona danese 90.39; corona svedese 121.57; corona norvegese 87.36; scellino austriaco 24.18875; escudo portoghese 21.78.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.50; franco svizzero 143.65; sterlina 1742; franco belga 12.52; franco francese 127.25; marco 157; scellino austriaco 24.17; peseta spagnola 10.37; escudo portoghese 21.45; dollaro canadese 573; fiorino olandese 173.30; corona danese 90.20; corona svedese 121.30; corona norvegese 87.10; dinaro taglio grosso 0.57; dinaro taglio piccolo 0.705; dracma 20.45.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6300; sterlina oro c.n. 6100-6300; marengo svizzero 5900-6100; oro 706-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Riunione di assestamento, con scarsissimi scambi e chiusure ai minimi della giornata. In danaro Bastogi, Finmare, Italsider e Stet, Terni e i locali. Nel reddito fisso, variazioni negative per la quasi totalità delle voci. Titoli trattati: Finsider 2000, Sme 500, Generali 175.

Ass. Generali 95.000 (96.000); Ras 39.500 (40.000); Gerolimich 4500 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 25.700 (—); Snia Viscosa 4650 (4704); Italsider 1160 (—); Cantieri 80 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 2050 (2062); Fiat priv. 1748 (1760).

NEW YORK

Chiusura in netta ascesa con i titoli maggiori all'avanguardia. Le General Motors hanno raggiunto una nuova punta massima guadagnando un dollaro. Le IBM hanno guadagnato circa 8 dollari. L'indice A.P. ha quotato 336,9, con un aumento di 1,6 dollari. Il volume delle azioni scambiate è salito a 6.580.000 contro 5.760.000 di giovedì. Dei 1374 titoli trattati, 742 hanno chiuso in aumento e 378 in declino.

LONDRA

La Borsa ha chiuso la settimana di contrattazioni in tono sostenuto, specialmente nel settore degli industriali, ma la maggior parte degli altri comparti sono apparsi deboli. Non hanno interessato gli operatori le obbligazioni di Stato. Gli auriferi hanno subito perdite frazionali. Pressochè immobili i petroli, migliore lo stagno.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Veneto, Emilia, Marche e Abruzzi inizialmente molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche. Nevicate al disopra dei duemila metri. Nel corso della giornata nuvolosità e fenomeni assumeranno carattere di variabilità. Sulle rimanenti regioni della Penisola e sulle isole nuvolosità variabile con temporali più probabili sulla Sicilia e sulle regioni meridionali. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: in Val Padana deboli variabili con rinforzi da Nord-Est su Veneto; sui versanti ligure, tirrenico, e sulle isole moderati settentrionali. Su rimanenti regioni moderati localmente forti occidentali tendenti a disporsi da Nord-Ovest.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 15; Verona 10, 14; Trieste 14, 15; Venezia 12, 14; Milano 8, 18; Torino 2, 21; Genova 13, 19; Bologna 10, 10; Firenze 12, 15; Pisa 11, 15; Ancona 10, 11; Perugia 9, 12; Pescara 10, 15; L'Aquila 6, 12; Roma (Ciampino) 8, 18; Roma (città) 9, 18; Campobasso 7, 12; Bari 12, 17; Napoli 12, 17; Potenza 8, 12; Catanzaro 11, 14; R. Calabria 13, 20; Messina 14, 17; Palermo 13, 16; Catania 12, 20; Alghero 11, 15; Cagliari 9, 14.

IL CONGRESSO SOCIALISTA, ARTICOLATO SU TESI, SI TERRA' A OTTOBRE

Duro attacco del P.S.D.I. alla relazione De Martino

La nota socialdemocratica insinua il dubbio che il partito di Nenni progetti di abbandonare al più presto il Governo per motivi precongressuali

Roma, 9

Il Comitato centrale socialista ha concluso i suoi lavori in tono minore. E' mancata in pieno la vivace discussione prevista dopo la relazione introduttiva di De Martino che era stata tanto criticata da varie parti. Non ha parlato Nenni, De Martino ha rinunciato alla replica, i Ministri non hanno aperto bocca. La seduta di stamane ha registrato brevi interventi di Lombardi, di Santi, di Ferri, Matteotti e Tolloy e l'approvazione all'unanimità di un breve ordine del giorno nel quale è detto che il Comitato centrale decide la convocazione del Congresso nazionale del partito dal 27 al 31 ottobre, accoglie la proposta del segretario del partito di nominare una commissione con il compito di studiare ed elaborare un progetto sui temi organizzativi e politici per la preparazione di un congresso a tesi. Le conclusioni saranno sottoposte alla prossima sessione del Comitato centrale per le definitive decisioni. Evidentemente con l'apertura ufficiale della campagna congressuale i rappresentanti delle correnti hanno rinunciato a darsi battaglia nel Comitato centrale e quindi a calcare i toni sui vari temi di attualità.

La reazione negativa del PSDI (oltre a quella della D. C.) alla relazione De Martino si è palesata in pieno con un commento dell'«Agenzia democratica» la quale ha scritto che «cominciano a farsi sentire le ripercussioni politiche negative della fase precongressuale che il PSI attraversa. Si fanno sentire sulla segreteria De Martino le tentazioni di risolvere i problemi interni del partito con il disimpegno dal centro-sinistra e lo sganciamento dal Governo Moro, magari dopo la fatidica data del 14 maggio che dovrà segnare improrogabilmente l'approvazione parlamentare del super-decreto».

Dopo aver definito «sintomatico» il silenzio dell'on. De Martino (accusato dall'agenzia di «Fantasia» per aver proposto liste comuni del PSI, del PSDI e dei «cinesi» del PSIUP), l'agenzia socialdemocratica ha affermato essere «incontestabile che le direttive di rottura del PCI ratificate dalla CGIL non possono conciliarsi con la politica di programmazione che il PSI ha scelto in un Governo dove il suo leader Nenni è il Vicepresidente del Consiglio. Di qui la esigenza di un linguaggio chiaro. Esigenza che mal si concilia con i tatticismi precongressuali e con le equidistanze di personaggi crepuscolari pieni di dubbi e di contraddizioni. Non si può paralizzare la azione del PSI e del Governo di cui esso fa parte per rabbonire una frazione dissidente che minaccia di presentarsi in assetto di guerra al congresso. La stabilità politica del Paese deve essere sottratta, pena il discredito del sistema democratico, alle alterne vicende precongressuali e congressuali della D.C. e del PSI. E' tempo di reagire ad un andazzo rovinoso».

Il commento socialdemocratico ha suscitato una certa eco perchè secondo alcuni nel suo stile ricorda la prosa di un autorevole personaggio. D'altra parte la proposta formulata da De Martino, secondo la quale PSI, PSDI e PSIUP nelle future elezioni politiche del 1968 dovrebbero presentare liste collegate, è stata commentata negativamente tanto da Tanassi segretario del PSDI quanto da Vecchietti segretario del PSIUP. La tesi di De Martino — ha detto Tanassi — di liste comuni col PSIUP è puramente fantasiosa perchè il PSIUP si colloca almeno nella maggioranza alla sinistra del partito comunista. Vecchietti da parte sua ha affermato che se non si definisce una politica non esiste oggi possibilità di parlare di liste comuni sulla base dell'attuale politica del PSI.

Presso Moro stamane si è tenuta un'altra riunione dedicata all'esame dei problemi della scuola.

IN PORTO LA NUOVA LEGGE AGRARIA

APPROVATI DAL SENATO GLI ENTI DI SVILUPPO

Contrari il PLI, i comunisti e i socialproletari
Voto favorevole a una variazione del bilancio

Roma, 9

Il Senato ha approvato nel suo complesso, il disegno di legge che istituisce gli Enti di sviluppo in agricoltura. Il provvedimento, come è noto, prevede una spesa di 198 miliardi e 400 milioni di lire (in cinque anni) per il funzionamento di questi nuovi organismi. La maggioranza di centro-sinistra ha respinto tutte le proposte di modifica avanzate dai senatori liberali. Anche le proposte degli altri senatori di destra sono state respinte.

Contro la legge hanno votato anche i comunisti e i socialisti proletari, perchè è sembrata loro insufficiente e, soprattutto per non averne potuto «perfezionare l'efficienza» aggiungendovi il criteric dell'esproprio obbligatorio. Prima del voto il senatore BERGAMASCO, presidente del gruppo liberale, ha sintetizzato le critiche svolte dai suoi colleghi nel corso del dibattito. «La nostra parte — ha detto — non crede all'utilità di questa legge ed è fortemente preoccupata per le conseguenze, abbastanza facilmente individuabili, che essa potrà avere, non solo sotto l'aspetto finanziario, ma anche e soprattutto nei riguardi della nostra agricoltura». Il provvedimento passerà ora all'esame della Camera.

L'Assemblea ha successivamente approvato una nota di variazione al bilancio dello Stato e a quelli di amministrazioni autonome per il periodo 1 luglio-31 dicembre 1964. Con tali variazioni — è detto nella relazione del socialista SALERNI — si intende sopperire a inderogabili necessità dei servizi statali. La sua approvazione — afferma ancora il relatore — è necessaria per l'esecuzione di impegni e di obbligazioni che non potrebbe avvenire senza il consenso del Parlamento.

Hanno parlato brevemente il comunista STEFANELLI e il socialproletario RODA deplorando che la nota di variazione venga discussa a quattro mesi di distanza dalla chiusura dell'esercizio e criticando alcune variazioni di spesa in aumento. Dopo un breve intervento del relatore Salerni, il sottosegretario Eugenio GATTO ha affermato che il Governo farà il possibile per evitare che le note di variazione al bilancio vengano presentate e discusse in Parlamento con eccessivo ritardo, ma ha giustificato il caso presente con alcune difficoltà verificatesi nel secondo semestre dell'anno scorso e cioè con l'urgenza di redigere il cosiddetto «bilancio corto» che, in base alla legge Curti, doveva far coincidere l'anno finanziario con l'anno solare.

DURANTE IL 1964 IN SEGUITO ALLA CONGIUNTURA

In flessione alla Fiat la produzione di veicoli

Tuttavia il bilancio si è chiuso in netto avanzo
Proseguito in febbraio il calo delle immatricolazioni

Torino, 9

La relazione sull'esercizio 1964, depositata ai termini di legge, che il Consiglio di amministrazione della Fiat presenterà il 29 prossimo all'assemblea ordinaria, è da ieri a disposizione degli azionisti che intendono prenderne visione. Le risultanze dell'esercizio, che la relazione espone ed illustra ampiamente, furono già rese note approssimativamente nel gennaio scorso. Nonostante l'anno difficile, per la congiuntura, questi i dati essenziali che riaffermano — si fa rilevare — la potenzialità del lavoro Fiat:

Fatturato complessivo Fiat 1964 (compresa la OM) 908 miliardi di lire; 24 miliardi in meno del 1963; costruiti e fatturati 946.433 autoveicoli (contro i 956.468 nel 1963), dei quali 299 mila 808 esportati; costruiti e fatturati 36.343 trattori (contro 38.038 nel 1963), dei quali 13.984 esportati; produzioni siderurgiche: convertite in prodotti siderurgici è l'equivalente di 1.600.000 tonn. di lingotti (pressochè come nel 1963); numero dipendenti del gruppo Fiat (compresa la OM), a fine anno, 124.336, di poco inferiore al numero del 1963.

Il bilancio 1964 si è chiuso con un avanzo di lire 14 miliardi 738.620.167 al netto degli ammortamenti (mantenuti nella cifra di oltre 78 miliardi). Il dividendo proposto è di lire 95 per azione, come nello scorso anno, utilizzando come complemento i fondi appositamente costituiti.

Intanto sono stati resi noti i dati relativi alle nuove immatricolazioni. Gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti nel mese di febbraio 1965 al Pubblico registro automobilistico (PRA), secondo i dati rilevati dall'ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia, sono stati 84.685, suddivisi in 68.956 autovetture; 167 autobus; 3896 autocarri; 302 rimorchi; 8216 motocicli, 3116 motocarri; 32 trattrici stradali. Rispetto ai 112.991 autoveicoli, immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente, si è registrata pertanto una flessione di 28.306 unità, pari al 25.05 per cento. Per quanto concerne le singole categorie risultano diminuzioni: del 22,63 per cento per le autovetture; del 35,92 per cento per gli autocarri; del 42,04 per cento per i rimorchi; del 36,24 per cento per i motocicli; del 24,67 per cento per i motocarri; del 53,62 per cento per le trattrici stradali.

HANNO FATTO SALTARE PER GIOCO UN CHILO D'ESPLOSIVO

Straziati dal tritolo due giovani imprudenti

«Allontanati, allontanati che adesso sentirai il botto»
Le vesti degli uccisi sono state trovate fino sugli alberi

Bari, 9

Due giovani, Pasquale Marasciulo di 17 anni ed Enrico Capocele di 16, sono morti in seguito allo scoppio di un forte quantitativo di esplosivo, avvenuto a Trani, in circostanze non ancora accertate, in via Primo Capirro, una strada della periferia.

Secondo i primi accertamenti, compiuti dai carabinieri, dai funzionari e dagli agenti di P.S., lo scoppio sarebbe stato causato da un considerevole quantitativo di tritolo (forse oltre un chilo) del tipo adoperato per le cave di pietra e di marmo, particolarmente numerose nella zona di Trani.

Sul luogo dell'incidente, davanti al cancello della villa De Robertis, sono rimaste profonde buche, un muricciolo demolito e alcuni indumenti tra i rami degli alberi, alti circa tre metri, che costeggiano la strada. Sembra che il violento spostamento d'aria abbia proiettto il corpo del Marasciulo a circa quindici metri di distanza. L'altro giovane, raccolto in fin di vita, era stato portato in ospedale dai primi soccorritori, ma è morto poco dopo essere stato ricoverato.

«Allontanati, allontanati che adesso sentirai il botto»: questa frase è stata udita da un passante qualche attimo prima dello scoppio. Evidentemente, a quanto è stato possibile ricostruire, i due giovani stavano tentando di far esplodere il tritolo — confezionato forse in tubi — del quale erano venuti in possesso non si sa come. La testimonianza del passante è servita dunque a confermare, secondo gli inquirenti, che il Capocele e il Marasciulo, asportato l'esplosivo probabilmente da una cava, se ne stavano servendo per un gioco, della pericolosità del quale non avevano coscienza.

Il commissario di P.S. dott. Nuzzi e il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Loschiavo hanno fatto un sopralluogo alla luce di torce elettriche e dei fari delle automobili, mentre nella zona pioveva a dirotto. Il maltempo ha reso più difficili i tentativi di ricostruire le circostanze dell'incidente. A causa della pioggia, infatti, in strada — che è al centro di un quartiere residenziale composto quasi esclusivamente da villini — non passava quasi nessuno. Le tracce dell'esplosivo, sul terreno e sul piano stradale asfaltato, sono ben presto divenute incerte e confuse. Dopo l'esame medico dei corpi è stato però possibile escludere l'ipotesi che lo scoppio fosse stato provocato da un residuato bellico. A quanto si è potuto apprendere. il Marasciulo lavorava aiutando il padre nel lavoro dei campi, mentre sembra che il Capocele fosse apprendista in una segheria.

Interrogazione alla Camera a difesa dei giornalisti

Roma, 9

L'on. Corrado Terranova (DC) ha interrogato il Presidente del Consiglio «per sapere se non ritenga opportuno accogliere i ripetuti appelli degli organi direttivi della stampa e disporre che gli uffici stampa di tutti i Ministeri e di tutti gli enti controllati dallo Stato siano affidati a giornalisti professionisti con l'indiscutibile vantaggio di ottenere un'auspicata funzionalità, di eliminare non necessarie interferenze e di attenuare il dilagante fenomeno della disoccupazione e sottoccupazione dei giornalisti».

DUE SPOSI MESSICANI uditori al Concilio

Roma, 9

Paolo VI ha nominato i coniugi messicani Josè e Luz Maria Alvarez Icaza, uditore e uditrice al Concilio ecumenico Vaticano II.

ECCEZIONALE INTERVENTO CHIRURGICO SU UN FALEGNAME

«Riattaccato» un avambraccio nell'ospedale di Maniago in Friuli

L'infortunato era scivolato cadendo sopra una sega circolare
Solo pochi lembi di pelle tenevano insieme l'arto straziato

Maniago, 9

L'avambraccio sinistro d'un falegname di Maniago, staccato pressochè completamente all'altezza del gomito in seguito ad un'accidentale caduta su una sega circolare in movimento, è stato riattaccato con un ardito e complesso intervento dal primario chirurgo dell'ospedale di Maniago, dott. Beniamino Bortuzzo.

Tre settimane or sono il falegname Bruno Brussatto, di 46 anni, del luogo, stava collaudando nella sua officina una nuova sega circolare. Improvvisamente era scivolato terminando con il braccio sinistro sotto l'affilata lama dentata. Trasportato al vicino ospedale i sanitari notavano che l'avambraccio era rimasto attaccato al moncherino superiore con pochi lembi di tessuto periferico.

Nonostante una copiosa emorragia il dott. Bortuzzo decideva l'intervento chirurgico per tentare di ricollegare fra loro le due parti del braccio. Con un lavoro delicato e paziente il sanitario ricollegava i vasi sanguigni, suturava i tessuti, procedeva all'infibulazione del radio e dell'ulna e alla ricostruzione della forma anatomica dell'arto. Poche ore dopo l'intervento il Brussatto sentiva affluire nuovamente il sangue lungo la parte offesa, mentre anche le dita riprendevano lentamente una certa sensibilità. Oggi il falegname di Maniago può ritenersi clinicamente guarito perchè l'arto si è riattivato in tutte le sue funzioni,

SCOPPIA UNA BOMBOLA quattro persone ferite

Roma, 9

Lo scoppio di una bombola di gas che alimenta una macchina per la produzione e l'imbottigliamento sotto pressione di speciali flaconi di un medicinale, ha ustionato gravemente tre dipendenti dello stabilimento «SIR Laboratori chimico-biologici» in via Tor Cervara; un quarto operaio ha riportato invece soltanto leggere bruciature.

In punta di penna

Corrierino scolastico

Nel fascicolo di «Oggi» in data 18 marzo, a pagina 103, si può vedere una vignetta di Giovanni Guareschi che qui sommariamente descriviamo. Da una porta aperta è visibile, dai piedi quasi alla cintola, il corpo presumibilmente già stecchito di una donna: pochi passi più in qua, e visibile per intero, la figura di una ragazzetta dalla espressione truce, con in mano una grossa pistola ancora fumante. Accanto a lei, in atto modicamente corrucciato e più che altro interrogativo, un vecchio con occhiali e solino all'antica (verosimilmente il preside di una scuola) che chiede: «Perchè hai sparato alla tua professoressa?». E la piccola assassina, con l'indice sinistro puntato verso quel mezzo cadavere: «Boicottava la mia carriera di cantante di musica leggera. Io continuavo a insultarla nei miei componimenti in classe e lei vilmente si rifiutava di sospendermi dalle lezioni». La vignetta ha per titolo *Dopo il caso di Mara Martin.*

L'episodio è ben noto, ma poichè (a questo mondo tutto può accadere) qualche affezionato lettore potrebbe anche ignorarlo, lo riassumeremo in breve. La Martin, studentessa novarese, ha trovato modo, in un compito recentemente svolto in classe, di parlare in maniera non precisamente rispettosa di una sua vecchia insegnante. Tale fatto, che deliberatamente ci asteniamo dal commentare (altri vi ha già largamente provveduto) ha posto questa fanciulla «su piano nazionale», come oggi si dice, e, cosa in apparenza senza alcun nesso con l'accaduto, ha rivelato che ella possiede una ben modulata voce di cantante per musica leggera, meritevole di un buon contratto con una casa discografica. Mara Martin è apparsa pertanto su vari quotidiani mentre «incide», e le sue fattezze sono state conosciute in tutta Italia.

Da questo all'ironico, sapido quadretto di Guareschi il passo è assai breve. Può esser più o meno discutibile, ai fini della satira di costume ch'egli si propone, l'impostazione della scenetta, perchè l'eccesso di grottesco finisce per conferire una certa importanza ad avvenimenti che non ne hanno affatto; ma non questo vogliamo qui rilevare. Pensiamo ai tramiti occulti e sottili dei quali si serve la pubblicità per raggiungere i fini cui naturalmente deve tendere e cui possono servire anche una vecchia professoressa e una giovane alunna che nulla comprende della sua umanità e dell'immensa somma di sacrificio e di dedizione che debbono esserle costati tanti anni di insegnamento. Non ne siamo proprio sicuri, ma ci pare che fra qualche anno anche per Mara Martin i tempi saranno maturi per scrivere una esemplare autobiografia da affidare ai più rinomati rotocalchi com'è oggi di moda, per la gioia di innumerevoli lettrici e lettori e per preparare documenti alla Storia.

Quanto, poi, al tema sulle peripatetiche assegnato — insieme con altri due di argomento assai più chiaramente adatto a una scuola — a un liceo spezzino, noi giungiamo buoni ultimi a parlarne, e appunto per questo non ne parleremo affatto, anche perchè altri ha ben più autorevolmente provveduto a dare chiarimenti e giustificazioni, se pure è il caso di usare questa parola. Ci sembra però di poter aggiungere che, avendo circa i due terzi degli allievi di quella classe optato per gli altri due temi (uno sul «Purgatorio» dantesco, l'altro sul Machiavelli, non è il caso di trarre conseguenze allarmanti. Se mai, sarebbe interessante agli effetti statistici (e non a quelli soltanto) conoscere le «scelte» di allievi e allieve di molte scuole di molti centri grandi e piccoli d'ogni parte d'Italia se fossero posti di fronte a quella triplice alternativa. Ma non ci sentiamo, in verità, di proporre un simile esperimento...

La levata di scudi contro la dilagante immoralità di certi settori del cinema italiano è in atto. Il settimanale «Epoca» del 7 marzo scorso pubblica un articolo di Grazia Levi intitolato «L'Italia pornografica» in cui i *films* di più ributtante trivialità apparsi negli ultimi tempi sono nominati quasi tutti, con riproduzione (che poteva peraltro essere evitata) di sconci cartelloni pubblicitari e una vibrata protesta contro il sempre più avvilente ripetersi di questi inviti a una squallida degradazione. Il Procuratore della Repubblica di Lodi, dottor Francesco Novello, ha ordinato il sequestro di libri offensivi del pudore, denunciato *films* oscenamente *sexy*, periodici e perfino di manifesti murali di cui ha indicato il premeditato intento di solleticare i più bassi istinti. E' vero che, com'egli ha detto in un'intervista a Silvio Bertoldi («Oggi», 18 marzo 1965) «il risultato, spesso, è il ritorno in circolazione del libro o del film sequestrato, con una pubblicità specifica per sottolineare l'avvenuto sequestro, considerato elemento stimolante»; ma è vero altresì che egli ha ricevuto e riceve lettere assai confortanti, come quella di un gruppo di studenti di Casale, che hanno scritto: «... noi le diciamo che vogliamo vivere. Vogliamo vivere in un mondo di cui non dobbiamo vergognarci».

Dall'intervista stralciamo ancora queste parole del dottor Novello: «Non si creda però che la gente sia divenuta indifferente al fenomeno e consideri il costume decaduto come la normalità del nostro tempo. La gente è fatta in maggioranza anche oggi, mi creda, di persone per bene».

Non solo gli crediamo, ma ne eravamo già intimamente convinti. E ancor più, quindi, ci duole di dover riconoscere la verità di un periodo (l'ultimo) col quale è presentato l'articolo di Grazia Livi: «Ma, in definitiva, la responsabilità della pornografia dilagante risiede, forse, in ciascuno di noi che andiamo ad assistere a spettacoli che offendono il buon senso prima ancora del buon costume».

E' una realtà che chiunque può controllare. Assistono a questi spettacoli, e non certo allo scopo di stigmatizzarne la turpe perversità, attempati, calvi signori con mogli impellicciate, che hanno palesemente deposto, per l'occasione, la grinta di più o meno larvate tiranne domestiche. E quel che più indigna è il vedere spesso dirigersi all'ingresso di certe sale da proiezione ostentanti severi divieti intere famiglie comprendenti ragazzini e fanciulle ben al di sotto dei fatidici quattordici anni, i quali, non si sa perchè, costituiscono il primo grado dell'ammissibilità a certe rivoltanti sudicerie.

Perchè, invece di torcere con compunzione il muso dopo aver ghiottamente «visionato» questi spettacoli, gli improvvisati moralisti non si astengono dal varcare le soglie di queste sale? Non esiste più efficace, concreta forma di protesta. Per tacita intesa fra i «benpensanti», l'ingresso sia riservato ai giovani in zazzera e collettone. E, con estrema probabilità, le sale rimarranno semivuote.

Dalì catartico

Salvador Dalì (i cui baffi risultano sempre in perfetta forma, semmai solo un po' «dimagriti») ha presentato, nella *hall* di un albergo a New York, una tela ispirata all'attrice cinematografica Raquel Welch. Una foto (verosimilmente scattata nel corso della cerimonia) lo ritrae insieme con quest'ultima, nell'atto di baciarle galantemente la mano.

Il pittore è correttamente vestito di scuro; la fanciulla non è vestita affatto se non con una specie di «due pezzi» la cui estensione si limita ai millimetri indispensabili, ed esibisce un'anatomia che è anche poco definire esplosiva.

Ora il Dalì, volendo rappresentare queste prepotenti fattezze, ha dipinto una specie di pioggia costituita da macchie piccole e grosse, le quali ultime, particolarmente, risultano ottenute con la tecnica del rapido colpo di pennello che produce una più o meno bizzarra sgocciolatura. Qual simbolismo abbia voluto conferire l'artista a cotesta interpretazione non è dato capire nè a prima nè a seconda vista (come, d'altronde, accade per molte altre sue opere): il fatto certo è che egli si è proposto di allontanarsi il più possibile dal modello, di disperderne e quasi polverizzare i contorni; e vi è riuscito, e come. Il settimanale «Tempo» del 10 marzo, che presenta fra le «attualità» quella fotografia, per spiegare lo «stridente contrasto» parla di probabile «intenzione dello scherzo, uno stato d'animo frequente nel grande pittore spagnolo».

Può anche darsi, e noi giungiamo fino a proporre la tesi di una dissolvente ironia. Ma perchè non pensare anche che Dalì (il quale, dopo tutto, non è più un giovinotto) abbia avuto qualche crisi segreta ed abbia profondamente meditato — nel caso specifico — sulla funzione purificatrice dell'arte?

Edoardo Gennarini



Michael Chaplin, figlio diciottenne del grande Chaplin, continua a interessare l'opinione pubblica. Qui è con Bob Cummings, con cui lavorerà in un film assieme a Leslie Caron e Warren Beatty

LA «GRANDEUR» DEI FRANCESI COMINCIA DECISAMENTE DAL VENTRE

Un uomo costretto a dieta viene considerato un re in esilio

Ritengono inoltre la gastronomia di un popolo specchio della sua civiltà Perisca il turismo ma viva il culto della tavola - Influenza sulla politica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, aprile

Si usa dire che il week-end dei parigini — tutti sulle strade con la «bagnole», l'automobile, e la città resta ai forestieri — esprime il bisogno di sottrarsi alle servitù della metropoli per ritrovare il contatto con la natura. E' inesatto: il week-end consiste anzitutto nel cercare un auberge e tenere alta, con patriottico fervore, la fiaccola di un primato francese al quale monsieur Dupont non intende assolutamente rinunciare: quello gastronomico. Perchè una cosa, in questo mondo di verità provvisorie, non è mai posto in dubbio in Francia: che la gastronomia di un popolo sia lo specchio della sua civiltà. Che la «grandeur», insomma, cominci dal ventre.

Il grande lascito della rivoluzione dell'89 è stato la conquista, da parte del popolo, delle ostriche e di quella sublime invenzione dei monaci dell'Abbazia di Hautviller che si chiama Champagne. Un tipo che beva Coca-Cola non è un homme civilisé»; un individuo costretto a dieta è un re in esilio.

L'auberge è il tempio nel quale il francese — quale che sia la sua condizione sociale — sacrifica fervorosamente al dio della «gourmandise». Un residuo del tempo delle diligenze che sopravvive all'epoca della civiltà dell'automobile. Un luogo dove è proibito avere fretta, situato per lo più al limite di una foresta, arredato con vecchi camini, tavole rustiche, batterie di rame e trofei di caccia. L'equivalente della fumeria d'oppio per i cinesi. Si entra e si resta immagati. Nel suo antro adoroso lo chef è come un musicista ispirato intento ad orchestrare una sinfonia di salse e di budini. Le cameriere hanno il gesto delle antiche sacerdotesse dei Druidi, piatti ricavati da antiche ricette arrivano come su arie per liuto.

Il turista straniero ha orrore degli auberges perchè vi lascia il tempo, il denaro e la linea, ma quando qualcuno ha proposto di abolire il «pranzo gastronomico» per combattere la crisi del turismo si è levato un coro di proteste. Perisca il turismo ma viva il culto della tavola. Ai tempi in cui arrivò la «Pax romana» i Galli conoscevano già la «broche» all'aglio, e sotto Vercingetorige il «foie gras» era già un piatto nazionale. Sono cose da non dimenticare: un popolo che nell'alto Medioevo cuoceva il pesce nell'acqua di rose e che per preparare un «paté» macellava tutto un capriolo, tre capponi, sei polli e sei piccioni non può rendersi responsabile della proliferazione dei «drug-stores» e dei «self-services».

La crisi della Quarta Repubblica non è cominciata — come si crede comunemente dalle barricate di Algeri, ma dal giorno in cui Pierre Mendes-France osò umiliare l'orgoglio nazionale bevendo un pubblico latte anzichè «beaujolais». Ed il deterioramento dei rapporti fra Londra e Parigi risale non al rifiuto di De Gaulle di ammettere la Granbretagna nel Mercato comune, ma alla storica, madornale topica del Ministro inglese dei Trasporti Ernest Marples il quale nel '61, tornato da un giro turistico in bicicletta sulla Costa Azzurra, osò rivelare in pubblico di aver veduto il cuoco di un ristorante a tre stelle intingere il dito in una salsa, per assaggiarla. Non aveva capito, l'incivile, che quel dito saggio e ghiotto tuffato nella salsa realizzava un rapporto di fiducia fra il cuoco e la sua clientela, e nella fregola insana di criticare aveva dimenticato le delizie del «gigot en croutè» e del «canard a' l'orange», sicchè ben si meritava l'epiteto di «monsieur chou buoilli», signor cavolo lesso, subito affibbiatogli dalle gazzette francesi. Perchè ci sono due cose che mandano in bestia i francesi: dire che Napoleone era di origini italiane e parlare male della loro tavola. All'inverso, non c'è mezzo più sicuro per entrare nelle loro confidenze che fare l'elogio dei loro vini e dei loro formaggi. Il riavvicinamento franco-sovietico di cui si fa un gran parlare è cominciato dal giorno in cui l'Ambasciatore Serghei Vinogradov si è meritato, per la sua perizia enologica, il titolo di «chevalier du tastevin», più prestigioso della Gran Croce della Legion d'Onore.

La «nourriture», ecco il problema. La Francia contemporanea ha conservato lo appetito di Carlomagno, che si curava della dispepsia con frequenti visite alla sua cantina privata, e di Luigi XIV, abitato dal genio ma anche dal verme solitario. La «fisiologia del gusto» di Brillat-Savarin occupa, nelle biblioteche, lo stesso posto d'onore del «Discorso sul metodo» di Cartesio, e non c'è francese che si metta in viaggio — anche il più diseredato — senza aver controllato preventivamente le proposte gastronomiche della guida Michelin, tutta costellata di stelline e forchettucce. «L'Academie des Gastronomes» viene seconda, per fama, all'Acadèmie Francaise, e spesso per entrare in questa bisogna essere passati attraverso quella. Sul «Figaro Litteraire» la rubrica «Propos de table» di James de Coquet è letta quanto i «bloc notes» di Francois Mauriac, e le lezioni di cucina di Raymond Oliver alla televisione registrano gli indici di ascolto più elevati. Non c'è festa nazionale o religiosa che non abbia il suo piatto tipico, non c'è Dipartimento che non vanti la sua specialità. Cerimonie patriottiche, funerali e premi letterari terminano con banchetti, esattamente come le visite di leva, i matrimoni e le Comunioni. Fra i «bouilleurs de cru» del Nord il neonato, dopo il Battesimo, viene battezzato una seconda volta dal capofamiglia, che gli dà a succhiare la punta del biberon intinta nel vino. Maitre Floriot, lo specialista in divorzi, ha raccontato che un marito, nel chiedere la separazione legale, ha addotto fra le altre anche la motivazione seguente: «Una femme impossibile! Elle ne sait pas meme choisir un camembert!». Saper scegliere un «camembert», che dei formaggi è il re, viene considerato un attributo fondamentale della donna, non inferiore per importanza all'avvenenza ed alla virtù. Perchè il «camembert» (non traducete gorgonzola: c'è la stessa differenza che passa fra la Quinta di Beethoven ed una canzone di Bobby Solo), il «camembert» è l'ambrosia dell'uomo moderno. «I piedi del buon Dio emanavano certamente lo stesso odore», sentenziò un giorno, senz'ombra d'irriverenza, il poeta Leon-Paul Fargue.

Ci sono in Francia almeno trecento tipi di formaggi tutti etichettati all'origine, con accademie di conoscitori e botteghe di degustazione. Rabelais li ha descritti con lo stesso fervore del Manzoni nel rappresentare «quel ramo del lago di Como», e Talleyrand l'infedele un tradimento non commise mai, quello di concludere un pranzo diplomatico senza un plateau di formaggi. «Come volete che riesca a governare un paese che ha trecento qualità di formaggi?», disse una volta nel '46, spazientito, il generale De Gaulle. Se il «camembert», il «port-salut» ed il «caprice-de-dieu» siano stati all'origine della crisi della Quarta Repubblica non sappiamo, è certo che spiegano il consumo annuo di settanta milioni di ettolitri di vino. Perchè il formaggio chiama il vino, ed il Governo ha un bel ricordare, con cartelli su tutte le strade, che «sobrietésanté»: è troppo difficile resistere alla tentazione di coniugare una porzione di «brie» con una bottiglia di «Château-Thierry» ed il «bianco di Alsazia» sembra fatto apposta per fare festa ai tomini di capra delle «marcaries». E siccome la parentela fra il latte ed il formaggio è stabilita, ecco che nella Loira si usa svezzare i poppanti con cucchiaiate di «trempine», che è una robusta minestra di vino.

Per saperla più lunga il lettore è rinviato alla saporitissima «Storia della ghiottoneria francese» che il gastronomo Jacques Kother ha pubblicato proprio in questi giorni, con il titolo «La memorie du ventre» (Societè Française du Livre - Parigi). In Francia il libro sta diventando un best-seller: i francesi «divorano» il capitolo in cui sono raccolte ricette antiche, dal Trecento in poi, e si istruiscono intorno ai grandi fatti della «gourmandise» nazionale. La quale, salvo qualche deplorevole eccezione, è sempre stata appannaggio dei re, come provano le gagliarde intemperanze gastronomiche in uso nelle Corti, attraverso i secoli. Luigi XIII lasciava ai Ministri le cure di Stato per confezionare salse e pasticcini. Quando gli annunciarono la morte di Cinq-Mars, il cortigiano finito sul patibolo per avere cospirato contro Richelieu, il re si trovava nelle cucine. Prese un paiuolo che era stato sul fuoco ed ebbe questa frase storica: «Cinq-Mars aveva la anima nera come il fondo di questo caldaio».

Bernard de Fontenelle, nipote di Corneille ed autore dei severi «Colloqui intorno alla pluralità dei mondi», era ghiotto di asparagi, ma all'olio. «Un giorno — racconta Jacques Kother — lo scrittore aveva invitato a pranzo l'abate Terrasson, che gli asparagi li voleva al burro. Contrariato, Fontenelle ordinò al cuoco di preparare metà degli asparagi al burro e l'altra metà all'olio. Poco prima di mettersi a tavola, però, l'abate ebbe un attacco di apoplessia. Immediatamente Fontanelle si precipitò in cucina e urlò: «Tutti gli asparagi all'olio!».

Il ventre di Jacques Kother ha buona memoria, e nel suo libro gli aneddoti di questo genere sono centinaia. Compreso questo su Rossini, che dai francesi è stato adottato più per il suo famoso «tournedos» che per l'ouverture del «Barbiere di Siviglia». Il musicista (che aveva sposato la propria cuoca) si trovava a pranzo dai Rothschild, e rimpiangeva di non aver potuto diventare salumaio. «Ma lei ha tutte le possibilità di diventarlo!» osservò un commensale. Risposta sconsolata di Rossini: «E' tardi, ormai. Sono stato orientato così male da piccolo!».

E De Gaulle? Il Generale, a tavola, trangugia in fretta, ma senza discernimento. Hanno torto, dunque, coloro i quali lo paragonano a Luigi XIV, dai cortigiani chiamato «le goinfre admirable», l'ammirevole mangione. Un giorno, forse, si dirà di De Gaulle: «Voleva la grandezza della Francia, ma non sapeva apprezzare il "pintadeau aux morilles"».

Sentenza terribile, inappellabile.

Ugo Ronfani

DANTE ALIGHIERI DOPO LA BATTAGLIA DI CAMPALDINO

Confessò tranquillo di aver avuto paura

Lo storico scontro avvenuto tra fiorentini e aretini verrà rievocato presso l'antico monastero di Certomondo con un'adunata in costume

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Poppi, aprile

Chi scende dalla Verna per la pittoresca via nazionale, che porta a Bibbiena ed al castello di Poppi in Casentino, arriva ad una chiesa con annesso monastero francescano, chiamati sonoramente Certomondo. I due edifici furono costruiti nel 1262 per volontà dei conti Guidi, signori di tutta la zona. Adesso di antico non resta quasi più nulla, tranne il refettorio del monastero con un armonioso soffitto in legno. Rimaneggiati più volte, sono rimasti celebri, perchè dai loro muri incomincia un largo terreno pianeggiante, che si estende fino alle sponde del fiume Arno. E' un luogo pieno di fascino, perchè situato al centro di uno spettacoloso anfiteatro di verdi colline a vigneti e oliveti, dominati in lontananza dal massiccio violaceo del Falterona e dalla lunga catena di Pratomagno da una parte; mentre dall'altra parte corre una serie di giogaie, dominate in fondo dall'*aspro sasso infra Tebero et Arno*, dove S. Francesco ebbe le stimmate. Questo piano è un punto strategico di primaria importanza, perchè protetto da una corona di colline, difese già da castelli e da torri e solcati da un quadrivio di strade e cioè quella che dal Casentino sale alla Consuma e porta a Firenze e l'altra che dalla Romagna sale alla foresta di Campigna, al passo della Calla e per Stia scende ad Arezzo e Roma.

Nel mezzo di questo verdissimo piano fa spicco una candida colonna marmorea, che reca scolpiti gli stemmi di Firenze ed Arezzo e le due date 1321-1921. Tale colonna fu posta a ricordo del VI centenario della morte di Dante Alighieri e a celebrazione della Battaglia di Campaldino, che qui si combattè nel lontano 11 giugno del 1289 ed alla quale parteciparono alcuni fra i personaggi della storia medievale toscana, come Corso Donati, allora podestà di Pistoia, Vieri de' Cerchi, Ugolino dei Rossi, podestà di Firenze, Maghinardo «il demonio dei Pagani» della Romagna Toscana, il famoso vescovo Guglielmo degli Ubertini, Guglielmo dei Pazzi, Buonconte del Montefeltro, figlio di Guido podestà di Urbino e Dante Alighieri, che aveva allora 24 anni.

La battaglia, seppure furiosa e sanguinosissima, non fu diversa da tante altre di quella epoca e quindi non sarebbe stata così esaltata e celebrata, se non vi avesse partecipato colui, che divenne il Poeta divino. Ma vi partecipò realmente? La domanda non è oziosa, perchè diversi commentatori e storici a più riprese espressero dei dubbi, poco rispettosamente per Dante. Ricordo ad esempio il dantologo prof. Casini, in una commentatissima sua edizione della *Commedia*, che ai miei giovani anni era molto diffuso nelle scuole medie. Egli in una nota al nome di Campaldino scriveva: «Secondo antichi biografi di Dante, questi *si sarebbe* trovato a Campaldino a combattere fra i cavalieri». Dunque non ne era sicuro? Non ne era convinto?

Ma poi giustamente il dubbio scomparve. Se nel 1921, per celebrare il VI centenario della morte dell'Alighieri fu eretta per concorde volontà di Firenze e di Arezzo, la bianca colonna al centro del piano di Campaldino, quest'anno per il VII centenario della nascita del Poeta, Firenze ed Arezzo, per cura dei loro comitati danteschi, si sono accordate per una suggestiva manifestazione folcloristica. Squadre di fiorentini nei coloriti costumi dell'antico Gioco del calcio e squadre di aretini nei caratteristici costumi della Giostra del Saraceno, guidati da cavalieri, che scorteranno gli antichi gonfaloni delle due città, si incontreranno, come l'11 giugno del 1289 presso Certomondo, non per combattersi furiosamente come allora, ma per rendere omaggio insieme al Poeta divino ed apporre corone di alloro alla bianca colonna di Campaldino.

Ecco una cerimonia all'aperto, che uscirà dal comune, purtroppo sempre stucchevole delle celebrazioni ufficiali. E' da prevedere che a tale manifestazione, una specie di sagra dantesca, parteciperanno squadre e rappresentanze di tutti i vicini castelli del Casentino e gran folla, accorsa, non solo da Firenze e da Arezzo, ma anche dalla Romagna, percorrendo le strade, che dal Muraglione, dalla Calla e dai Mandrioli vengono tutte a passare da Poppi e da Bibbiena. E' da sperare che non si manchi di mettere in rilievo una virtù somma dell'Alighieri: quella di non essere diventato un «miles gloriosus», come ce ne sono tanti al tempo nostro, che vorrebbero farci credere le più strabilianti fanfaronate.

Leonardo Bruni, un uomo in gamba, vissuto dal 1369 al 1444, che fu segretario dal 1410 della Repubblica Fiorentina, ebbe modo di consultare negli archivi importanti documenti. Su di questi scrisse XII libri di *Storia Fiorentina* e le *Vite di Dante e del Petrarca*. In quella di Dante riportò brani di epistole dell'Alighieri, che si sono perdute. In una di esse e precisamente in quella, che dall'esilio mandò come invocazione ai fiorentini e che aveva per titolo «Popolo mio, che ti feci?», è un accenno alla battaglia di Campaldino che il Bruni trascrisse letteralmente: «Dove io mi trovai non fanciullo nell'armi, dove *ebbi temenza molta* e nella fine allegrezza grandissima, per li vari casi di quella battaglia». Ben a ragione Dante aveva sofferta molta temenza (oggi si direbbe «fifa») per il modo come si svolse quel combattimento. Ne scrisse una particolareggiata descrizione il Bruni nella sua *Vita di Dante*. I particolari li aveva tratti dalla predetta epistola del poeta. Riassumo in pochi periodi.

I guelfi, padroni di Firenze, avendo ritenuto che fosse giunto il momento favorevole per torre di mezzo i ghibellini, padroni di Arezzo e loro mortali nemici, mossero con mille cavalieri e diecimila fanti. Per Pontassieve e la Consuma invasero il territorio aretino, ma prima di raggiungere il castello di Poppi trovarono l'esercito aretino, forte di 800 cavalieri e 8 mila fanti che sbarrava loro il passo. Gli aretini iniziarono l'attacco, la loro cavalleria mosse con tanto furore, che costrinse la cavalleria nemica a ripiegare, fuggire e disperdersi. Qui si può immaginare lo sgomento del cavaliere Dante Alighieri. Ma quelli di Arezzo nel loro impeto inseguirono i cavalieri nemici e si trovarono molto lontani dal grosso dei fanti. Fu questa la ragione della sconfitta di Arezzo, perchè la fanteria di Firenze «fece corpo» come una antica legione ed ebbe la meglio sugli aretini, molti uccidendone, fra cui il loro comandante vescovo Guglielmo degli Ubertini e Bonconte di Montefeltre, immortalato poi da Dante nel V Canto del Purgatorio in uno degli episodi più poetici della *Commedia*.

E' giusto dunque che Dante, scampato al pericolo, lasciasse ogni temenza e constatando la insperata vittoria dei suoi, godesse «allegrezza grandissima». Ed è importante e quasi inconsueto che un combattente confessasse di aver sofferto paura.

Michele Campana

George Hamilton nuovo Valentino

Hollywood, 9

«I due più grandi idoli di Hollywood sono stati Rodolfo Valentino e James Dean: una nuova stella deve sorgere e situarsi fra le due divinità: così il trentaquattrenne e multimilionario George Hamilton, deciso a scalare la vetta del successo. Il suo guardaroba è proporzionato all'ambizione divistica: 55 vestiti confezionati in Italia, 50 abiti sportivi scelti a Londra, dieci dozzine di camicie di seta, 150 paia di pantaloni, 500 cravatte e 75 paia di scarpe fatte su misura.

Attualmente George Hamilton dimora nella villa che apparteneva a Douglas Fairbanks senior e comprende nove camini monumentali, una sala da tiro al bersaglio, un salone da ballo, un organo da cattedrale, una sala attrezzata per proiezioni in cinerama, le cascate del Niagara ricostruite in miniatura, un labirinto di catacombe, una cantina fornitissima e alcune altre stanze. Imperversano il colore rosso e l'oro.

CRONACA DELLA CITTA'

ALLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il parere degli uffici statali sollecitato sul Piano regolatore

Dibattito sulla ventilata soppressione del Corso di Scienze politiche
Concessa all'Acegat l'autorizzazione a stipulare un mutuo di due miliardi

Il Comune di Trieste ha adottato il nuovo Piano regolatore generale il 2 luglio 1963. Pertanto il prossimo 2 luglio — a distanza di due anni dall'adozione del Piano — verranno a scadere le misure di salvaguardia; cioè il Sindaco non potrà più emettere provvedimenti per sospendere ogni determinazione sulle domande di licenza di costruzione che siano in contrasto con il Piano. Si pongono quindi in evidenza le deleterie conseguenze che potrebbero derivare, specie in un campo così delicato quale quello dell'edilizia, dal fatto che sta ormai per scadere la validità della legge di salvaguardia; senza contare l'irrimediabile pregiudizio che deriverebbe all'applicazione del nuovo Piano.

Questa la voce d'allarme sollevata ieri sera in Consiglio comunale dal cons. Jona (PLI), il quale ha sollecitato la Giunta a compiere i passi necessari presso i locali Uffici dello Stato, presso i quali il Piano è tuttora all'esame senza essere stato ancora inviato al competente Ministero. Bisogna fare il possibile — ha soggiunto il consigliere Jona — per conseguire in tempo utile il decreto presidenziale di approvazione, per il quale necessita oltre tutto il parere favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

L'assessore competente, ing. Colautti, ha assicurato che la Amministrazione segue l'iter burocratico del Piano con estrema attenzione e continuerà a sollecitare gli Uffici statali ad esprimersi alfine sul progetto e ad inviarlo tempestivamente a Roma.

Sono state poi riprese, dal Consiglio comunale, anche le voci di una ventilata soppressione del Corso di laurea in Scienze politiche, esistente fin dal 1938 presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo triestino. Se ne sono fatti portavoce, in sede d'interrogazione, i consiglieri Morelli (MSI), Trauner (PLI) e Ferfoglia (UNE), ai quali ha dato risposta l'assessore all'Istruzione, prof. Romano. Innazitutto, lo ass. Romano ha comunicato alcuni dati statistici riferiti alla frequenza della Facoltà e del Corso di laurea, dati da cui emerge la constatazione di un costante incremento degli iscritti, i quali sono saliti negli ultimi cinque anni da 616 a 860 per quanto riguarda la Facoltà di Giurisprudenza e da 197 a 360 per il Corso di Scienze politiche. L'allarme in questione è sorto — ha riepilogato il prof. Romano — in sede di progettazione della riforma universitaria (piano Gui); nell'occasione è stato osservato che le Scienze politiche costituiscono una Facoltà in alcuni Atenei italiani, semplice Corso di laurea in altri; per cui l'apposita commissione d'indagine ha posto il quesito: trasformare i Corsi in Facoltà oppure abolirli addirittura dove non sussistono le premesse per una loro giustificata ragione di vita. Ed ecco il Consiglio superiore per l'istruzione si è espresso in favore della prima ipotesi, cioè quella relativa all'elevazione dei Corsi al rango di Facoltà; ed ha anche individuato gli Atenei dove dovrebbe attuarsi tale operazione: Torino, Bologna, Napoli, Bari, Palermo. E' vero, ha soggiunto l'ass. Romano, non si fa cenno all'Ateneo triestino; d'altra parte non si prevede neppure la soppressione del Corso di laurea, nè di quello di Trieste nè di qualsiasi altro esistente presso varie Università della Penisola. «La situazione non può dirsi perciò compromessa», ha concluso, tanto più che la consistenza numerica degli iscritti al Corso depone ampiamente in favore del suo mantenimento, costituendone una validissima premessa.

In sede di replica, i consiglieri interroganti hanno rinnovato la raccomandazione alla Giunta di seguire attentamente gli sviluppi del problema, agitato in sede nazionale, allo scopo di vigilare che, al solito, non debba rimetterci Trieste nell'attuazione di un piano su base nazionale. E in ogni caso — è stato sostenuto — venga fatto presente nelle sedi competenti la particolare funzione che viene ad assumere la presenza di un Corso, meglio se trasformato in Facoltà, di scienze politiche nell'ambito di un'Università che rappresenta un faro di cultura italiana in terra di confine.

Ed ecco gli altri argomenti trattati in sede d'interrogazioni. L'ass. Colautti ha risposto a Ferfoglia (UNE) sul problema della sistemazione del ricreatorio a Roiano. Infine, a un'interrogazione della cons. Weiss (PCI), che sollecitava il Comune a richiamare il Governo italiano sull'opportunità di compiere passi tesi a respingere la prescrizione dei crimini nazisti in Germania, ha risposto il Sindaco ricordando che sia il Parlamento germanico sia quello austriaco hanno già provveduto a prorogare i termini della prescrizione: «Hanno capito da soli — ha commentato il dott. Franzil — l'opportunità di continuare a procedere nei confronti dei responsabili dei crimini».

In sede deliberativa, il Consiglio ha quindi approvato due delibere con le quali l'Acegat viene autorizzata a stipulare mutui per 2 miliardi di lire, necessari per la copertura sia dei disavanzi registrati dall'azienda dal 1954 al '57, sia delle spese sostenute nel 1964 per l'esecuzione di opere nuove. Inoltre il Consiglio ha ratificato il parere favorevole espresso dalla Giunta per l'installazione di un deposito costiero di olii minerali nella zona di Zaule (una richiesta in tal senso è stata formulata dalla Società italiana per l'oleodotto transalpino). Infine è stata decisa l'opposizione del Comune ai quattro ricorsi diretti dalla società immobiliare «Tergeste» al Consiglio di Stato contro lo stesso Comune, e ciò per il silenzio-rifiuto opposto al rilascio di altrettante licenze di costruzione in Ponziana, cioè in quella zona adiacente alla via Don Bosco nella quale è stata individuata una delle aree da espropriare e destinarsi alla costruzione di case economiche e popolari.

Al termine della seduta, la Giunta ha accettato come «raccomandazioni» le due mozioni presentate dal gruppo comunista e rispettivamente da quello democristiano — alquanto simili nello spirito e nella sostanza — sul problema dell'utilizzazione dei ricreatori comunali ad integrazione dell'attività scolastica. L'assessore all'Istruzione, prof. Romano, ha concordato infatti sull'opportunità di dare vita ad un'apposita commissione consiliare che affronti la questione non appena sarà disponibile il relativo materiale di studio.

In vista delle prossime festività pasquali, il Consiglio tornerà a riunirsi lunedì, anticipando così la seduta di venerdì, che pertanto non sarà tenuta.

La raccolta di fondi per la lotta alla fame

Come annunciato precedentemente, oggi e domani si procede in tutta la provincia alla raccolta dei fondi per la campagna contro la fame.

La raccolta delle offerte avverrà ad opera dei giovani aderenti alle organizzazioni giovanili cattoliche, che hanno dato vita al Comitato. All'organizzazione hanno aderito anche l'UNGEI e la Repubblica dei ragazzi. A proposito della partecipazione della Repubblica dei ragazzi, va segnalato un commovente gesto di cui sono stati protagonisti. Autonomamente, la Repubblica dei ragazzi aveva iniziato, mesi or sono, una raccolta di fondi per fare un regalo di Pasqua ai bambini di quell'ospedale indiano le cui misere attrezzature avevano commosso il Papa. Fino ad ora, i giovani della Repubblica dei ragazzi avevano messo insieme, a suon di piccole offerte, 24.925 lire. Negli ultimi giorni hanno appreso che alle attrezzature di quell'ospedale era stato provveduto in altro modo. I denari raccolti a quel fine, sono stati quindi versati ora per la campagna contro la fame nel mondo.

La rata di aprile dei tributi comunali

L'Esattoria Comunale informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di aprile c. a. potrà essere effettuato senza indennità di mora a tutto il 20 corrente mese. Per agevolare il pubblico, gli sportelli saranno aperti anche nel pomeriggio dei giorni dal 12 al 20, dalle ore 15 alle 17, escluso sabato 17 aprile.

TERMINATI I LAVORI PREPARATORI DELLA CONFERENZA «PUGWASH»

Con un auspicio di pace il congedo degli «atomici»

Stimolante dialogo dei luminari internazionali con il pubblico

Si sono praticamente conclusi ieri con una pubblica tavola rotonda nella sala del C.C.A. i lavori del comitato coordinatore e preparatore della XIV Conferenza Pugwash. Questa mattina ci sarà un'ultima riunione degli scienziati a Palazzo Artelli sede dell'ALUT e verso le 15 inizieranno le partenze degli illustri ospiti alla volta di Venezia, dove si aprirà domani la Conferenza Pugwash. Perciò l'incontro di ieri con il pubblico al C.C.A. è stato anche un atto di congedo dalla nostra città verso la quale sono andate le lusinghiere attestazioni di simpatia del prof. Amaldi, che ha presieduto la tavola rotonda, anche a nome dei suoi colleghi.

Hanno partecipato all'incontro con il pubblico l'inglese prof. Rotblat, segretario della Pugwash, gli accademici russi Millionshchikov e Artsimovitch, gli americani Feld e Rabinowicht, l'inglese Peierls, il cecoslovacco Malek e l'indiano Menon. Il prof. Amaldi ha esordito indicando l'origine e gli scopi del «movimento Pugwash». Finalità sulle quali anche il prof. Rotbla e il russo Millionshchikov hanno posto l'accento intervenendo nella discussione. In sostanza si è rivendicata alla Conferenza Pugwash un'importanza fondamentale per la salvaguardia della pace attraverso il continuo richiamo ai pericoli che le armi nucleari rappresentano, per lo sviluppo della scienza e la collaborazione fra gli scienziati dei vari Paesi al di sopra di ogni forma parziale e politica che possa limitarli nella loro obiettività di perseguire il bene di tutti.

Successivamente sono intervenuti tutti gli altri scienziati. E' stato ancora messo in risalto lo sforzo che la scienza deve compiere per portare il progresso nei Paesi sottosviluppati, in quanto il rapido evolversi delle conquiste scientifiche ha favorito solo determinate parti del mondo lasciando altre popolazioni in condizioni di vita arretratissime. Si è riconosciuto altresì l'importanza che le Conferenze Pugwash stanno assumendo agli occhi dei vari Governi, in un primo momento scettici sulla efficacia dell'iniziativa. Si è anzi constatato che l'incontro a livello internazionale degli scienziati può superare le «impasses» diplomatiche e suggerire opportuni sistemi per la difesa dell'umanità come ad esempio le stazioni sismiche per il rispetto della tregua nucleare. Gli scienziati hanno anche risposto ad alcune dirette domande del pubblico formulate per iscritto sui risultati pratici finora raggiunti e sulle finalità prossime. Durante la discussione ha funzionato ottimamente il servizio di traduzione simultanea. Fatta eccezione per i due scienziati russi che hanno parlato nella loro lingua, tutti gli altri hanno usato la lingua inglese non mancando però di porgere il saluto ai presenti anche con brevi simpatiche espressioni in italiano.

Lutto per la scomparsa di Giovanni Pinguentini

La scomparsa di Giovanni Pinguentini ha destato profondo cordoglio negli ambienti del partito socialdemocratico, di cui era stato apprezzato dirigente. Entrato giovanissimo nel movimento operaio triestino, si distinse ben presto per la sua iniziativa nel campo cooperativistico e mutualistico. Per questa sua attività, il PSDI lo chiamò nel 1956 a far parte del comitato di soci anziani delle Cooperative Operaie e quando i comunisti cercarono di impadronirsi dell'ente collaborò in maniera determinante per contrapporre una maggioranza democratica e nazionale a quella slavo-comunista. Ripresi, dopo il settembre 1943, i contatti con i vecchi e nuovi compagni socialisti, partecipò attivamente alla vita del partito in tutte le vicissitudini interne, dal PSIUP al PSVG e infine al PSDI, portandovi la sua apprezzata esperienza. Persona dai tratti gentili e umani, alieno da ogni estremismo, Giovanni Pinguentini era molto popolare fra i socialdemocratici e negli ambienti politici cittadini.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato la legge del 30 marzo 1965 n. 226 relativa alla facoltà per i lavoratori italiani già residenti in Zona B di chiedere la regolarizzazione della posizione assicurativa dell'Assicurazione obbligatoria per i periodi di lavoro prestati fra il 1.o maggio 1945 e il 5 ottobre 1966.

Un discorso domani dell'on. Guido Gonella

La D.C. ha organizzato in tutta Italia una serie di manifestazioni, che vanno poste in relazione con la conferenza nazionale organizzativa per il rilancio del partito. «La D.C. unita al servizio del Paese»: questo lo slogan che presiede alla serie di manifestazioni, il cui inizio è previsto per domani. La situazione politica e i problemi dei partiti in uno stato democratico saranno i temi che tratterà a Trieste l'on. Guido Gonella. L'on. Gonella parlerà alle 11, al cinema «Grattacielo». L'oratore sarà presentato dal segretario provinciale Botteri, che farà — nell'occasione — il punto sulla situazione politica locale.

Conferenza su Dante promossa dalla Lega

Questa sera con inizio alle 19 nell'aula magna (g. c.) del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» in via Giustiniano, sotto gli auspici della Lega Nazionale e dell'Unione degli Istriani, il prof. Vittorio Vettori, direttore della «Lectura Dantis Internazionale», nel quadro delle celebrazioni dantesche nel settecentesimo anniversario della nascita del Poeta che i Sodalizi patriottici hanno inteso di promuovere, terrà la conferenza di apertura parlando sul tema «Dante in esilio».

LE RIFORME DELLA LITURGIA

Nuova suggestione al rito delle Palme

Per la prima volta in italiano il canto del Passio e la benedizione dell'Arcivescovo ai rami di ulivo

Per domani, Domenica delle Palme, è previsto un suggestivo rito in Cattedrale, quello della benedizione dei rami d'ulivo, che quest'anno assumerà anche il sapore di un'autentica novità liturgica, in quanto la benedizione sarà recitata in italiano, secondo le direttive del Concilio.

La funzione avrà inizio alle ore 10. La benedizione sarà impartita dall'Arcivescovo mons. Santin. Alla tradizionale processione sul piazzale esterno (al canto rituale a voce di popolo e del coro del Seminario), seguirà la Messa solenne, celebrata dal preposito capitolare, mons. Salvadori, con l'assistenza pontificale di S. E. l'Arcivescovo.

La particolare innovazione riguarderà anche il «Passio»; San Giusto sarà una delle poche chiese italiane — l'unica a Trieste — in cui il brano della Passione secondo San Matteo sarà cantato in italiano, anzichè in latino o semplicemente letto in lingua italiana. L'eccezionalità dell'avvenimento liturgico consisterà nel fatto che il «Passio» si gioverà contemporaneamente della lingua italiana e del canto gregoriano, eseguito dai tre tradizionali sacerdoti cantori, cui si aggiungeranno le parti del Coro composte per l'occasione dal maestro Busolini.

Al solenne rito, anche la Cappella civica intonerà inni liturgici sia durante la benedizione sia durante la processione, anch'essi composti dal maestro Busolini, nonchè la Messa polifonica del Canniciari. Le rimanenti parti saranno cantate in gregoriano dalla Cappella del Seminario.

Al termine della Messa solenne avverrà l'Esposizione del Santissimo per l'adorazione delle «Quarantore», che si concluderà Mercoledì Santo alle 11. Domani, dalle 17 alle 18, l'Arcivescovo mons. Santin presenzierà inoltre, sempre in Cattedrale, all'ora di adorazione dedicata alle vocazioni sacerdotali; presente il Seminario, le meditazioni verranno dettate dal rev. Vittorio Cian.

Sciopero sospeso al cantiere Felszegi

A seguito dell'avvenuta convocazione delle parti per le 10 di stamane, all'Ufficio regionale del lavoro, le organizzazioni sindacali hanno deciso la sospensione dello sciopero che era in atto da alcuni giorni al Cantiere Navale Felszegi, per protestare contro il licenziamento di un dipendente, membro della Commissione Interna.

CALENDARIETTO

Ieri: temperateura massima 15.2; minima 14; umidità 55 per cento; pressione mb. 997.2; temperateura del mare 11; vento km. 25 da E.N.E. con raffiche a 60 chilometri all'ora.

Oggi: S. Terenzio. - Il sole sorge alle 5.29 e tramonta alle 18.44. La luna nasce alle 10.53 e tramonta domani alle 2.14.

Farmacie in servizio notturno: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via San Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 55919.

ALL'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA

La conservazione dell'Excelsior viene richiesta dagli albergatori

Una mozione votata a favore del progetto di far sorgere una casa da gioco a Duino

La ventilata demolizione dell'Albergo Excelsior per far posto ad un nuovo palazzo destinato ad ospitare la sede dello Ente Regione, di cui abbiamo ampiamente riferito nella edizione di ieri, ha suscitato vivacissima eco di contrarietà alla Assemblea generale della Associazione Albergatori di Trieste che si è tenuta nella sede della Unione commercianti. Un altro argomento portato in primo piano nel corso della riunione è stato quello della progettata casa da giuoco nel territorio del Comune di Duino Aurisina, iniziativa questa alla quale gli albergatori hanno deciso di dare il loro pieno appoggio.

All'inizio della seduta il presidente della Associazione, e vicepresidente dell'Unione commercianti, Antonio Rigoletti ha svolto un'ampia relazione sui problemi turistici della nostra zona, denunciando «gli ostacoli che si frappongono ad uno sviluppo del settore e ad un conseguente incremento dell'intera economia della città e della riviera fino a Duino, per tanti altri aspetti così precaria ed instabile».

Per quanto riguarda l'Excelsior è stato rilevato che esso rappresenta per il prestigio del turismo locale «qualcosa di ben più importante di una semplice, anche se notevole, unità alberghiera. Infatti, per molto tempo, non sarebbero più possibili a Trieste convegni e raduni, con grave scapito di tutta l'economia cittadina già tanto provata, per la conseguente mancanza di quel complesso di ampie e decorose sale e di attrezzature complementari, che soltanto l'albergo Excelsior può offrire, e che hanno dimostrato la loro validità sino al punto da fare scegliere nuovamente Trieste ad associazioni ed organizzazioni che vi avevano già tenuto congressi e riunioni.

In conclusione è stata formulata un'esortazione alle autorità competenti «di evitare decisioni per effetto delle quali Trieste verrebbe depauperata d'una delle sue più importanti attrezzature turistiche».

L'appoggio che gli albergatori con una successiva mozione hanno deliberato di dare all'iniziativa per costituire una casa da gioco nel Comune di Duino-Aurisina deriva — è stato precisato — «non da uno speciale interesse per un Casinò, ma dall'esigenza di arginare il danno che all'economia locale in generale e alle aziende alberghiere in particolare, deriva dalla situazione di fatto determinatasi oltre il vicinissimo confine» (Portorose, Abbazia, Bled). Un riferimento preciso è stato fatto nella mozione «alla grave emorragia di valuta italiana e straniera verso quei luoghi».

L'assemblea dell'Associazione degli albergatori si è concessa con le elezioni del consiglio direttivo che hanno dato i seguenti risultati: Guido Antonini, Giuseppe Bravin, Giovanni Caris, dott. Luciano Fragiacomo, Francesco Lipanje, Luigi Marcovigi, Enrico Kepa, cav. Antonio Rigoletti, Marcello Zecchin; a comporre il collegio dei revisori sono stati designati i signori: Giovanni Besa, Claudia Parenzan ed Aldo Okretich, effettivi; Nella Babuder e dott.ssa Aurelia Gruber Benco, supplenti.

Opposizione a Muggia all'epigrafe bilingue

Ieri sera si è svolta a Muggia, presente il consigliere regionale dott. Sergio Trauner, una riunione degli iscritti della sezione del PLI.

Nel corso della seduta sono stati esaminati problemi locali di carattere turistico:

La sezione ha approvato un ordine del giorno in cui si esprime l'opposizione del PLI alla delibera della maggioranza socialcomunista appoggiata dal PSDI per l'erezione di un monumento commemorativo della Resistenza, la cui scritta, bilingue, costituisce l'ennesimo tentativo da parte degli elementi slavo-nazionalisti di snaturare il volto schiettamente italiano del Comune di Muggia e apparire discriminatorio nei confronti dei patrioti italiani caduti nella difesa degli ideali irrinunciabili di libertà e democrazia».

PANORAMA DEI PREZZI DI UN MESE

Contenuti i rincari in vista delle feste

L'agnello pasquale costa come l'altro anno
Un sensibile rialzo nel settore del pollame

E' prevedibile che l'agnello pasquale comparirà in abbondanza sulle mense essendo il suo prezzo rimasto praticamente invariato rispetto all'anno scorso. Questo è uno dei dati positivi che si possono desumere dalla periodica relazione sull'andamento dei prezzi di generi di prima necessità, elaborata dai Vigili urbani. I tagli di agnello sono venduti al minuto a prezzi compresi tra le 1080 e le 1577 lire; il mercato è molto favorevole, specialmente in dipendenza delle notevoli importazioni dalla Bulgaria, che hanno permesso, finora unitamente ai prodotti jugoslavi ed ungheresi, di mantenere i prezzi al minuto al livello del 1964.

Per quanto riguarda il mercato della carne bovina, si è registrato invece un rincaro all'ingrosso di circa 20 lire al chilo. I prezzi delle carni di vitello hanno subito un leggero rincaro presso i grossisti, rincaro compreso tra le 20 e le 40 lire al chilo; però, in seguito alle recenti disposizioni del Comitato provinciale prezzi, il calmiere ha riportato valori minori (920 lo spezzatino, 1038 il petto, 1856 le cotolette, per giungere alle 2554 lire delle fettine). Parecchi rivenditori hanno messo in vendita la carne di vitello addirittura a prezzi inferiori a quelli imposti dal calmiere, allo scopo di incrementare le vendite, finora piuttosto scarse. Nell'approssimarsi della Pasqua si registra anche un sensibile rincaro del pollame, che si ritiene dovuto alle maggiori richieste; le prime qualità sono infatti poste in vendita a 613 lire il chilo.

Per quanto riguarda l'olio di oliva e di semi non ci sono state variazioni di rilievo rispetto al marzo del 1964 ed al febbraio di quest'anno; continua nel frattempo il ritocco dei prezzi al dettaglio, che avviene gradualmente con le nuove forniture, sia sull'olio sfuso che in confezioni. L'olio di oliva si è mantenuto sulle 683 lire il litro, quello di sansa sulle 588, il sopraffino sfuso è rimasto a quota 880 e pure il fine non ha subito alterazioni (732 lire il litro).

Un certo equilibrio si è avuto sui prezzi del burro, in quanto il rincaro del prodotto estero (burro olandese e jugoslavo) è stato bilanciato da un ribasso dei prodotti nazionali, determinato quest'ultimo dalla scarsa richiesta. Alla voce «formaggi» si deve rilevare una lieve flessione, all'ingrosso, fatta eccezione per il parmigiano reggiano, mentre al minuto si sono avute oscillazioni di poco interesse. Una diminuzione delle vendite è invece segnalata nel settore «uova»; da tale situazione deriva un lieve ribasso (uova nazionali a 31,34 lire e le estere a 29 lire l'una). Situazione soddisfacente, invece, nel mercato del pesce dove da qualche tempo si è avuto un sostanziale incremento del pescato con la ripresa dell'attività peschereccia e la conseguente diminuzione dei prezzi. Infatti si è avuta una certa abbondanza di seppie (480 lire il chilo), sardoni (140-640), menole (240-680), bobe (240-1080), papaline (60-240), cefali (520-1480), guatti (480), girai (460) e gamberetti, sia pescati nel nostro golfo sia provenienti da Chioggia, Rimini e Viareggio. Il mercato ortofrutticolo ha segnato un lieve miglioramento e i prezzi al minuto sono rimasti entro limiti accessibili, tranne che per le primizie, per il radicchio e l'insalata. Nel periodo in esame, sono stati controllati dai funzionari dell'Annona 2000 negozi alimentari, 150 esercizi pubblici e 900 negozi di abbigliamento e di merci varie; nel corso delle operazioni sono stati sequestrati notevoli quantitativi di carni (manzo, vitello, galline, oca, maiale e salsicce), nonchè partite di burro, di produzione jugoslava, venduto da ambulanti, due bilance sprovviste di bolli di prima verificazione, un apparecchio radio a transistor e un orologio, venduti senza la prescritta licenza commerciale.

Istituto studi assicurativi. Stasera nella sede della Facoltà di giurisprudenza, per il Corso biennale di scienza dell'assicurazione, il signor Paolo Chelleris terrà due ore di lezione su «Nozioni di meccanografia».

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal ore 8.15 e 21
POLA, PARENZO, ROVIGNO domenicale ore 7.25
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

I DISPERATI GESTI DI UNO DEI PROTAGONISTI DEL «GIALLO VURDELJA»

Lestoni dal carcere all'ospedale dopo il secondo tentativo suicida

Smentito dalla Direzione del Coroneo l'autoferimento di Indelicato

Le condizioni di Bruno Lestoni detto «Cita», ricoverato l'altro giorno all'ospedale — dov'è piantonato — a seguito di un tentativo di suicidio, avvenuto nelle carceri del Coroneo, non destano alcuna preoccupazione. Il giovane, che ha sempre protestato la propria innocenza in relazione al tentativo di rapimento del presidente della Comunità serbo-ortodossa, Dragoljub Vurdelja, reato per il quale era stato a suo tempo condannato ad una dura pena, assieme altre persone, ha voluto con il gesto, dopo i tanti recenti giorni di digiuno, richiamare su di sè l'attenzione delle autorità. Della magistratura, insomma, anche allo scopo di far accelerare la discussione del processo, in sede di appello.

Quando ha raggiunto l'ospedale, in una macchina chiusa, Bruno Lestoni è stato subito avviato nel reparto dove solitamente trovano accoglimento i detenuti. Gli uomini che lo hanno scortato — le guardie carcerarie — si sono preoccupati di riportare al Coroneo, per la acquisizione agli atti, il referto medico riguardante il mancato suicida. Pertanto non è stato possibile accertare quali lesioni, in realtà, il «Cita» si sia procurato. Come è noto, il Lestoni ha compiuto pochi giorni fa in cella il suo secondo tentativo suicida, a breve distanza dal primo.

Del pistolero Ubaldo Indelicato, di cui abbiamo parlato nella nostra edizione di ieri, è venuta una voce ufficiale. E' quella del direttore dello stabilimento di pena, Giovan Battista Di Piazza il quale, in relazione alle notizie di un presunto tentato suicidio di Ubaldo Indelicato, che sarebbe avvenuto nelle carceri di via del Coroneo, precisa che ogni informazione al riguardo è «destituita di fondamento». Secondo la sua dichiarazione l'Indelicato trascorre tranquillamente il suo tempo.

STATO CIVILE

9 aprile 1965

MORTI: Martinolli Carlo a. 82; Lorenzetti Cesare a. 85; Seppele Giorgio a. 55; Zoch (Cok) Federico a. 69; Madrussan Maria a. 61; Slossel Ernesto a. 75; Brambilla Pancrezio a. 72; Pollini Attilio a. 74; Ramani Francesco a. 79; Vucci in Zecchin Ada a. 56; Rossi Giorgio a. 53; Godina ved. Pangossi Antonia a. 81; Sau ved. Ierman Maria a. 78; Glavina Andrea a. 81; Bonivento Salvatore a. 62.

NASCITE: 8.

Associazione per la sicurezza della strada di Trieste e Gorizia. L'assemblea dei soci precedentemente iniziata e che non si era potuta finire è convocata (sempre in via Foscolo 13, II p., scuola «Manzoni») per lunedì 12 alle ore 18.30.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 marinaio, 1 mozzo coperta.

RICORSO ACCOLTO DALLA CASSAZIONE

Condannato nel 1932 adesso sarà risarcito

Il dott. Germani fu giudicato responsabile di attentato alla vita del Capo del Governo

Apprendiamo da Roma che la Corte di Cassazione ha accolto l'istanza del chirurgo triestino dott. Giuseppe Germani oggi quasi settantenne, diretta ad ottenere il risarcimento del danno sofferto in seguito alla «ingiusta condanna» a dieci anni di reclusione, inflittagli nel 1932 dal Tribunale speciale, per aver attentato al Capo del Governo e alla sicurezza dello Stato». Sarà la Corte di Appello, che già due volte ha respinto l'istanza, a prendere ancora una volta in esame il caso, a trentatrè anni di distanza da quando il processo fu celebrato.

«Giuseppe Germani, attivo antifascista — si legge nel fascicolo del Tribunale speciale fascista — ebbe sin dal 1930 rapporti specifici con due pericolosi elementi della "Concentrazione" già condannati da questo Tribunale. Recatosi in Francia prese subito contatto con tre "concentrazionisti", dai quali ebbe incarico di venire in Italia per svolgervi manovre anti-italiane e per incontrarsi con Pietro Meloni, al quale doveva consegnare duemila lire; fu all'uopo fornito delle parole di riconoscimento nonchè di inchiostro simpatico per mantenersi in relazione con gli altri correi operanti in terra straniera. Venne infatti in Roma, in via del Vantaggio, dove si era recato per espletare l'incarico e fu tratto in arresto mentre consegnava la somma a persona che egli riteneva fosse Meloni. Egli è confesso sulla materialità del fatto. Durante l'istruttoria si difese affermando che sua prima intenzione nel venire in Italia era quella di far fuggire la vedova Matteotti; in udienza si è limitato ad affermare di essere stato giocato in malo modo dai concentrazionisti. Però, malgrado i suoi buoni precedenti di combattente e di mutilato, non ha fornito alla Giustizia la dimostrazione che egli fosse ignaro dei gravi intenti degli altri associati».

Dimesso dal carcere dopo due mesi di detenzione, Giuseppe Germani fu inviato al confino, finchè, in tempo di dominazione nazista, venne deportato al campo di sterminio di Mauthausen. Conclusa la pace, Germani presentò domanda di revisione, sostenendo di non aver mai pensato di attentare alla vita di Mussolini, ma di essere rientrato in Italia soltanto per aiutare i familiari dell'on. Matteotti ad espatriare. In occasione della sua venuta a Roma, aveva ricevuto l'incarico da Carlo Rosselli di portare un sussidio a Meloni ed era stato arrestato, mentre bussava alla porta di via del Vantaggio.

Il 28 febbraio 1956, la Corte d'Appello di Roma accolse la domanda di revisione ed assolse Giuseppe Germani per non aver commesso il fatto. Appena pubblicata la legge del maggio '60, il medico triestino ne chiese alla Corte d'Appello la applicazione, ricevendone due volte un rifiuto. Ora la Cassazione ha accolto l'istanza.

CALOROSO CONSENSO DI PUBBLICO ALL'OTTAVA SETTIMANA NAZIONALE

Al Museo del «Verdi» la vita di Trieste teatrale

Nella «Fondazione Carlo Schmidl» la storia del nostro Comunale è raccolta a partire già dal primo manifesto che risale al 1839

La «Settimana dei Musei» procede a ritmo serrato, ottenendo in questi giorni un fervido successo di pubblico: soprattutto l'iniziativa delle visite guidate ha riscosso l'approvazione dei visitatori, che in tal modo possono apprezzare appieno i tesori, spesso poco evidenti all'occhio dei profani, raccolti nei musei cittadini. Anche ieri c'è stata una visita guidata, e precisamente al Civico Museo teatrale di Fondazione Carlo Schmidl». Il «Notiziario del Comune», nel suo ultimo numero dedicato interamente ai complessi museali triestini, ne dà una sintetica, ma accurata anticipazione illustrativa.

Il prezioso dono che Carlo Schmidl volle fare alla città nel 1922, in occasione del 50.o anniversario della sua attività editoriale, e che nel 1924 trovò definitiva sistemazione nell'ambito delle mura stesse del «Verdi», raccoglie nelle sue sale dalle minuscole finestre una serie originale e ricca di stampe, fotografie, manifesti, preziosi per i ricordi che suscitano, e come testimonianze ancora vive della multiforme attività teatrale della nostra città nel secolo scorso.

Il teatro fu nel 1800 un elemento equilibratore e sensibilissimo della vita di Trieste; manifestazioni d'arte d'altissimo livello e serate patriottiche, calde di mai spenta passione, fusero la popolazione in un unico palpito; di ogni atto, di ogni moto, vi è traccia profonda al Museo. La collezione dei manifesti del nostro «Massimo» inizia, ed è completa, dal 1839; si tratta di oltre 10 mila manifesti che «raccontano» visivamente di «prime» famosissime e di «fiaschi» clamorosi, di attori, di cantanti, di compositori, di commediografi, e che riportano a noi il soffio vitale e p 'ente di indimenticate creazioni artistiche.

Rifluisce da quei documenti un po' ingialliti dal tempo, una poesia antica e sempre nuova, quella eterna del teatro «dalle molte vite». Alle locandine devono essere aggiunte circa 15 mila fotografie, 4 mila volumi, di argomento musicale, circa 3 mila autografi, alcuni dei quali preziosissimi, di Verdi, Boito, Puccini, Mascagni, di Respighi, Massenet, Bracco; vi compare anche la firma della Duse e quelle della Reiter e di Salvini.

La collezione è arricchita anche da un migliaio fra stampe e disegni, un numero notevole di romanze e brani d'opera, un centinaio di medaglie, un migliaio fra spartiti e partiture d'orchestra, oltre 2 mila libretti, e una imponente messe di documenti. Solo un così vasto e completo archivio può permettere l'allestimento di mostre storiche e commemorative, di «retrospettive» delle opere in cartellone al «Verdi», in atto durante la stagione lirica; e può, infine, servire da fonte insostituibile di dati, di notizie, di informazioni indispensabili a studiosi, storici e musicisti.

Accanto a tali «carte d'archivio» vanno ricordate le collezioni di strumenti musicali (fra i quali emergono una «spinetta» firmata e datata del secolo XVI, una «pochette» del '700, strumenti a corda e a fiato dei secoli XVII, XVIII, XIX, e quelli, rarissimi, di fabbricazione esotica e primitiva), e una bella serie di dipinti, fra cui particolarmente degne di nota quattro «Arlecchinate» attribuite al Ferretti, due pastelli degli inizi dello scorso secolo, parecchie tele di Schiavoni, Barison, Veruda, Zanier, Lucano ed alcune sculture di Mayer, Troubetzkoy, Rathmann, che ritraggono compositori, artisti, critici di chiara fama.

Un grande quadro di G. Lorenzo Gatteri, che rappresenta l'esumazione delle ceneri di Vincenzo Bellini al cimitero parigino di «Pére Lachaise», introduce alla sezione belliniana. Nel piano vetrato sottostante sono esposti infatti importanti cimeli del compositore catanese, mentre un'intera saletta è dedicata ai musicisti triestini ed istriani; come testimonianza di una predilezione particolare musicale ed affettiva della nostra città a Giuseppe Verdi, una saletta è completamente dedicata al Maestro; predilezione che si estrinsecò nella immediata intitolazione del teatro al suo nome, e nell'erezione del monumento «primo nel mondo» dedicato al compositore.

L'altissima frequenza di visitatori durante la stagione lirica, la quotidiana presenza di studiosi, sono la prova più convincente della vitalità del Museo teatrale, nel quale è viva la testimonianza dell'inesausto amore che Trieste ha per le sue istituzioni musicali.

INCIDENTE DRAMMATICO MA A LIETO FINE

PAUROSO SCHIANTO DI UN'AUTOCISTERNA

Soltanto grazie all'abilità dell'autista non sono state investite due macchine

Uno dei tanti giganti della strada, che ogni giorno giungono a Trieste vuoti, per poi ripartire pieni di carburante verso i centri del Nord, e persino all'estero, è stato messo in... ginocchio da un incidente, che ha avuto delle fasi drammatiche e che, per fortuna, si è risolto solo con danni, per gravi che siano.

Le varie sequenze si sono svolte sulla statale 202, a qualche centinaio di metri dallo sbocco sulla via Flavia, quasi in prossimità del dancing «Paradiso». Fra i tanti veicoli che percorrevano l'importante arteria, in discesa, vi era pure l'autobotte con rimorchio, targata Graz, diretta verso la raffineria «Aquila», al cui volante si trovava l'autista Herbert Hartinger, di 25 anni, residente a Hrtl, che aveva a fianco il «secondo», Johann Priessnig, di 35 anni. Ad un certo punto, per evitare di tamponare la «Fiat 1100» targata TS 48431, guidata da Guido Bortuzzo, che stava per convergere a sinistra, per imboccare la via Grego, lo autista del grosso veicolo austriaco, ha dovuto effettuare una brusca frenata, che ha impresso al «gigante», un pauroso ondeggiamento. Una frazione di secondo dopo l'Hartinger — che può veramente definirsi un tecnico del volante — si è visto quasi di fronte, perchè sopraggiunta in senso inverso, un'altra «1100», targata TS 17397, guidata da Ezio Vatovaz.

Altra manovra, di conseguenza, alla disperata. L'autista austriaco ha sterzato ancora a sinistra, ed il grosso veicolo, dopo essere salito su un'aiuola spartitraffico, abbattendo un cartello segnalatore, ha proseguito la sua corsa, ormai incontrollata, per finire — dopo aver miracolosamente evitato le due autovetture — contro un muro. Illesi, tutti, se si escluде il secondo autista dell'autocisterna, che ha riportato una lieve ferita al ginocchio sinistro e che ha rifiutato di farsi medicare. Danni, per circa due milioni e mezzo di lire, all'autobotte: fracassato l'avantreno, partito il serbatoio ed altro ancora. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dalla Polizia stradale.

Per quanto riguarda in particolare la nostra città non è prevista l'effettuazione di convogli straordinari. Un vasto programma di treni sussidiari è invece previsto sulle altre maggiori linee. Il programma particolareggiato con gli estremi d'orario e i giorni di effettuazione è esposto in tutte le stazioni ferroviarie.

Alpini in assemblea lunedì sera

Lunedì 12 corrente, alle ore 21, si terrà nella sala maggiore della Casa del Combattente l'assemblea ordinaria dei soci della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini. Oltre all'attività svolta nell'anno passato e al parziale rinnovo del Consiglio direttivo, saranno prese in esame tutte le disposizioni organizzative in merito alla 38.a adunata nazionale, che si svolgerà nella nostra città nei giorni 22-23 e 24 maggio. Gli alpini triestini, anche se non iscritti all'ANA, sono cordialmente invitati a partecipare all'assemblea.

La prof. Hack De Rosa ospite del Soroptimist

Alla riunione conviviale mensile del Soroptimist Club di Trieste, che si è tenuta in questi giorni, è intervenuta quale ospite d'onore la prof. Margherita Hack De Rosa, direttore dello Osservatorio astronomico della nostra città.

L'illustre studiosa ha intrattenuto le socie presenti su alcuni aspetti dell'infinito campo dell'astrofisica rilevando come esso richieda ricerche e studi continui ed approfonditi. Così in America, ha riferito la prof. Hack, nel corso della sua brillante esposizione, vi sono scienziati il cui compito specifico è quello di ascoltare l'Universo nell'intento di captare segnali che rivelino l'esistenza di un eventuale altro pianeta o sistema solare. La prof. Hack ha sottolineato l'importanza delle ricerche spaziali che consentono di osservare corpi celesti al di sopra di quell'oceano d'aria che è la nostra atmosfera la quale essendo perennemente agitata offusca e disturba continuamente le immagini e non permette il passaggio di certe determinate radiazioni (raggi Gamma, X, ecc.). L'oratrice ha quindi illustrato come si formi, invecchi e muoia una stella in seguito alle radiazioni nucleari che avvengono nel suo interno.

A conclusione della sua dotta conversazione, la prof. Hack ha accennato ai programmi futuri che intende svolgere allo Osservatorio astronomico della nostra città coadiuvata dai suoi collaboratori, auspicando che la attrezzatura strumentale dello stesso possa essere migliorata e potenziata.

Si completano alla F.M.S.A. i turbogruppi per l'Italsider

La Fabbrica Macchine Sant'Andrea dei CRDA sta completando l'ultimo dei tre gruppi turbine a gas destinati al nuovo stabilimento siderurgico Italsider di Trieste. Il primo gruppo, già installato e avviato, è attualmente in fase di collaudo, mentre il secondo è al montaggio. Del tipo CRDA-Sulzer, adatti per una produzione combinata di energia elettrica e di vento per altoforno, i tre turbogruppi svilupperanno in determinate condizioni di riferimento una velocità di rotazione pari a 3850 giri il minuto primo, fornendo una potenza utile di 8500 KW per ciascun gruppo.

I gruppi utilizzano normalmente quale combustione fondamentale il gas di altoforno o gas di altoforno miscelato a gas cokeria; sono però equipaggiati per consentire un funzionamento misto a gas e ad olio combustibile oppure un funzionamento al 100 per cento di olio combustibile con una potenza massima di 8100 KW. Ogni gruppo è meccanicamente dimensionato per una potenza utile massima trasmessa all'albero del generatore di 10.000 KW.

Comunicazioni potenziate e treni straordinari

Per fronteggiare l'intenso traffico prevedibile in occasione delle prossime feste di Pasqua, le Ferrovie potenzieranno adeguatamente le comunicazioni ordinarie che fanno capo a Trieste.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani, 11 corrente, con partenza alle ore 9 dalla Stazione della trenovia di Opicina, escursione sul monte Lanaro. Programma in sede. Domenica 18 e lunedì 19 corrente, gita in Valbruna con escursione al rifugio A. Grego e salita sul Jof del Miezegnot (m. 2089). Programma dettagliateo, iscrizioni — indispensabili — entro giovedì 15 c. m. in segreteria sociale.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Organizza nei giorni 17, 18 e 19 aprile una gita sciatoria a Brunico - Plan de Corones, con partenza sabato mattina alle ore 6. Informazioni ed iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

LE ORE DELLA CITTA'

Mostra di pittura alla L. N.

La Sezione giovanile della Lega Nazionale ha indetto anche per quest'anno la consueta mostra di pittura dedicata ai giovani artisti (dai 12 ai 24 anni). Il bando di concorso per tale mostra è a disposizione degli interessati, presso la segreteria della Sezione giovanile, nella sede sociale di Corso Italia 9, ogni giorno dalle ore 18 alle 19.30.

Alla Valstar

in piazza della Borsa sono arrivati i nuovi costumi da bagno di «Armonia»! Una visita è consigliabile subito per scegliere i pezzi esclusivi. Anche gli abiti, i tailleurs, la maglieria e tutto l'assortimento dei capi maschili sono stati rinnovati per la nuova stagione.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle 21 alle 2 ballo goliardico delle Matricole. L'ingresso è concesso: a tutte le «Dame» nonchè studenti universitari e loro invitati.

Birreria Dreher

Non tutti sanno che nelle accoglienti salette della *Birreria* funziona un ottimo servizio di ristorante con le migliori specialità della cucina triestina. Servizio rinfreschi e banchetti.

Al Circolo Ufficiali

Si inaugura stasera alle 18.30 nella sede del Circolo ufficiali del Presidio militare di Trieste di via dell'Università la mostra di pittura di Lidia Giusti Boch. La rassegna rimarrà aperta sino al 21 p.v. e potrà essere visitata dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali; la domenica: dalle 10 alle 15. L'ingresso è libero.

Pasqua con la L. N.

Da giovedì 15 a lunedì 19 aprile p. v. la Lega Nazionale organizza con l'autorizzazione dell'Ente Provinciale per il Turismo n. 1565 dd. 31 marzo 1965 una gita sociale in Toscana. Saranno visitate in particolare le città di Siena, Lucca e Pisa. Le prenotazioni dei posti in autopullman si accettano presso la segreteria in corso Italia 9, telefono 37196 fino a lunedì 12 corr.

Calzature Alta Moda

ha scelto per Voi in un interessante assortimento i modelli di calzature che la moda primaverile ha lanciato in campo internazionale. Acquistando presso il negozio *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina, 3 sarete certi di trovare la calzatura che accentua la Vostra eleganza e la Vostra personalità.

Torneo di bridge

Il Circolo del Bridge organizza per mercoledì 14 con inizio alle 20.30 nelle sale dell'Albergo Regina, un torneo di bridge a coppie libere, aperto anche ai non soci. Per maggiori ragguagli gli interessati possono rivolgersi alla sede del Circolo in via Fabio Filzi 14, ogni giorno dalle ore 17 alle 20.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del «Syntek» originale. Tel. 95239, via Padnina 5.

Skin life

Letteralmente «Skin Life» significa: vita della pelle. Scientificamente «Skin Life» significa rigenerazione cellulare. Praticamente «Skin Life» si traduce in 5 formule biologiche, aventi ognuna determinate proprietà e costituenti insieme un trattamento rigeneratore completo, praticabile in casa. Lo stesso trattamento degli Istituti di bellezza «Helena Rubinstein». *Profumeria Nora*, via Carducci 20, tel. 96-916.

Rito degli umaghesi

Domani gli umaghesi si ritroveranno nella chiesa di N.S. della Provvidenza in via Besenghi, per assistere alla Messa che don Bruno Menegoni celebrerà alle ore 18, a ricordo della festa dei Dolori di Maria, da secoli venerata dalla popolazione di Umago e del contado. La «Famiglia umaghese» invita i concittadini ad intervenire al sacro rito.

SEGNALAZIONI

«Ho letto — scrive la signora Maria G.S. — la segnalazione del sig. O.S. sul "Piccolo" di martedì 6 aprile che si lamenta per la progettata demolizione di "Cittavecchia". Credo che il sig. O.S. non abiti da quelle, parti perchè io che ci abito non mi dorrei certamente se un tale programma venisse attuato, in quanto solo così spererei in un'abitazione sana. Abito in uno stabile di cinque piani che il nostro padrone di casa dice trattarsi di un monumento nazionale (felicità generale in casa). Ma il portone non è certo un'opera d'arte (non si chiude e di notte possono appostarvisi anche i malintenzionati), i muri esterni sono senza intonaco, e gli interni ci stanno cascando cosicchè fra non molto della casa ci sarà soltanto lo scheletro. D'inverno le abitazioni sono veri frigoriferi. Il proprietario dello stabile è stato diffidato dall'Ufficio tecnico, a provvedere entro due mesi; ma sono passati due anni e di riparazioni neanche l'ombra. Al mio interessamento l'Ufficio tecnico mi ha risposto che la pratica è passata al Tribunale. Non c'è acqua (dobbiamo servirci della fontana pubblica). I gabinetti sono adoperati da 4 famiglie. I comignoli a detta del sig. O.S. entusiasta di Cittavecchia sono "strani". Il nostro lo è di certo perchè per poter riscaldare la mia stanza (adopero legna) affumico l'inquilina del piano di sopra. Gli angoli pittoreschi sono parecchi e si vede anche diversa gente che viene ad ammirarli; ma abitarci è un altro paio di maniche. Il selciato è fatto di lastroni dalle cui fenditure spuntano delle belle e pasciute "pantegane" che si avventano anche dentro le case (io ne ho uccise due). E non parliamo degli scarafaggi e degli scorpioni. E il sig. O.S. paventa una demolizione! Magari venisse! Invito il sig. O.S. a venire a sincerarsi ed anche a parlare con me, credo che cambierebbe idea».

Come è noto, gli ex allievi del Ricreatorio comunale «Giglio Padovan» si recheranno in occasione delle feste pasquali a San Miniato, per rendere omaggio alla memoria del maestro di musica Angiolo Del Bravo, al quale — nel centenario della sua nascita — la cittadina toscana dedica un monumento. Anche i ragazzi della banda del Ricreatorio avrebbero voluto prender parte alla gita organizzata da un apposito comitato e indubbiamente, trattandosi di giovanissi musicisti, la loro presenza alle celebrazioni sarebbe stata significativa. Purtroppo ci sono delle difficoltà e la nonna di uno di questi ragazzi (B.B., lettera firmata) ce la espone nei seguenti termini: «I ragazzi del Ricreatorio Padovan erano molto lusingati (come le loro mamme) e anzi si prodigavano con zelo nelle prove di banda che seralmente si svolgono sotto la guida del loro maestro Coretti. La banda triestina doveva partecipare i giorni 17, 18, 19 aprile a questa bella gita pasquale; ma sembra tutta finita in niente per il rifiuto di un autopullman da parte del nostro Comune (troppe spese dicono). Poveri questi signori del comitato ex allievi del Padovan. Col fondo cassa versato da tutti gli ex allievi viventi, e dalle famiglie degli scomparsi avrebbero sostenuto le spese vitto-alloggio. Non si potrebbe proprio indurre le autorità comunali a procurare una corriera ai ragazzi? In riconoscenza, a San Miniato la banda suonerà in onore del nostro Municipio tutte le più belle canzoni triestine».

Il signor F. C. (lettera firmata) desidera dare un utile consiglio, suggerito dall'esperienza personale, a tutti coloro che si servono dei servizi filotranviari. Il consiglio è questo: «conservare il biglietto tranviario con cura, magari nel portafogli come si fa con le immagini dei santi; altrimenti vi faranno pagare lire 1080 di contravvenzione come è successo a me, che il biglietto l'avevo buttato via dopo essere sceso dalla vettura al capolinea. E' qui che trovai il controllore, in attesa. A nulla sono valse le mie rimostranze per fargli notare che avevo già abbandonato la vettura e che quindi non ero in obbligo di conservare il biglietto».

«Siamo un gruppo numeroso di "cantierini del San Marco" e desideriamo far sentire la nostra voce sul vostro nobile giornale; prima di veder chiudere questo glorioso Cantiere inviamo il nostro grido di amarezza al Governo di Roma appellandoci con tutte le nostre forze acciocchè questo non avvenga; non ha la nostra infelice città sofferto abbastanza nell'ultima guerra come le altre città italiane consorelle? Non ha donato anche lei numerose fiorenti giovinezze? Non ha diritto di sopravvivere col suo porto e col suo generoso Cantiere; che tante navi per merito suo hanno varcato i confini della patria? Noi chiediamo l'aiuto quello che ci spetta di diritto per il nostro porto e cantiere San Marco. Caro "Piccolo" se tu sapessi con quale angosciato stato d'animo inviamo codeste rimostranze!; perdonaci il tempo che ti abbiamo fatto perdere nel leggerle, ma non abbiamo potuto fare a meno di scriverti nel vedere in quale situazione ci dibattiamo!».

«Si approssima la data del 24 maggio che quest'anno cade nel cinquantenario dell'inizio della guerra di redenzione. Stanno sorgendo varie iniziative più o meno collegate fra di loro e, tra l'altro, si preannuncia imponente ed eccezionale in quella data l'adunata nazionale degli alpini nella nostra città. Si parla di centomila "penne nere". Non so quali nalità della data. Ad esempio si potrebbe pensare a consultare il prof. De Henriquez e il suo museo che la TV ha recentemente portato agli onori della ribalta nazionale. Il materiale necessario vi dovrebbe sovrabbondare e poi altro potrebbe essere reperibile a cura dei cittadini più anpreparativi e quali iniziative stiano sorgendo a cura delle autorità, ma mi pare che un argomento sfruttabile sia quello di una mostra sulle vicende locali in quel periodo, ricca di documentazioni e cimeli. Anzi fra le varie iniziative questa mi sembra essere quella con caratteristiche di maggiore attrattiva non solo per i triestini ma per quanti in quelle giornate ricercheranno a Trieste i ricordi, i segni e i documenti di quel lontano appassionato periodo. D'accordo esiste un Museo del Risorgimento ma non sarebbe male che una mostra si affiancasse ponendo di fronte al pubblico qualcosa di inedito e di curioso per l'eccezioziani che indubbiamente conserveranno qualche testimonianza concreta della prima grande guerra. Mi sembra proprio che un'idea del genere possa meritare attenta considerazione. O. D.».

Una signora ottantenne (nome e indirizzo sono a disposizione di chi vorrà aiutarla) ha smarrito il suo portamonete nel tratto di strada fra l'ambulatorio dell'I.N.P.S. di via Farneto e il mercato coperto. Si tratta per la nostra lettrice che percepisce una pensione ridottissima, di un vero e proprio dramma: questo mese non dispone neppure del denaro necessario per andare in autobus alla clinica dove giornalmente deve farsi curare. E per far la salita a piedi non può, perchè oltre ad essere molto in là con gli anni, soffre di uno scompenso cardiaco. Chi vorrà soccorrerla telefoni alla nostra segreteria e farà un'opera buona.

«Nel piazzale prospiciente il cimitero comunale — scrive il signor Carlo Favretto — si riscontrano sempre difficoltà di parcheggio delle auto. Il piazzale è sfruttato appena al settanta-ottanta per cento della sua area disponibile e già vi sono macchine che non possono entrare ed altre che non possono uscire. Non si potrebbe fare un tracciato in terra tenendo conto della direzione di entrata e di uscita al piazzale, nonchè una riserva di quattro posti per le macchine al seguito di un funerale? Questo permetterebbe lo sfruttamento di tutta l'area del piazzale senza incorrere negli inconvenienti citati più sopra».

Scrive il signor O. V.: «Abito da molti anni a Trieste ed essendo appiedato ho spesso occasione di usufruire dei mezzi autofilotranviari della città. Una volta le linee di questi erano limitate ed io ero orgoglioso di saperle tutte a memoria, compreso il percorso, ma ora che la città si è estesa e le linee sono aumentate non riesco a trovare un elenco aggiornato, se non comperando una guida con la pianta della città. Non potrebbe l'azienda tranviaria, nell'interesse del pubblico e specialmente proprio, pubblicare periodicamente un elenco completo ed aggiornato di tutte le linee col numero o lettera e percorso; e i giornali non potrebbero riprodurlo, come si fa con l'orario ferroviario?».

Il suggerimento del lettore è senz'altro di nota; tant'è vero che in passato abbiamo pubblicato gli orari delle linee autofilotranviarie. Saremo grati ai lettori che ci vorranno far conoscere il loro parere sull'eventuale ripresa di quella pubblicazione.

AL PROCESSO MATTEI E' STATA DI NUOVO INTERROGATA LA ZABINI

Vivace scambio di battute fra gli avvocati delle due parti

L'imputato ha protestato sentendosi dare del delinquente Su richiesta della difesa saranno escussi dieci nuovi testi

E' stata una udienza molto vivace, quella di ieri, al processo che si celebra in Assise nei confronti di Vittorio Mattei. Difesa e Parte civile hanno dato fuoco alle polveri della polemica, con rapidi scambi di battute, perfino con un intervento dell'imputato, che, sia pure con tono più sommesso, ha creduto di controbattere quanto aveva poco prima detto di lui il patrocinatore della Zabini.

Nives Zabini è stata richiamata in aula all'inizio della udienza di ieri, per una serie di domande che il Presidente doveva rivolgerle. Le è stato chiesto dove aveva depositato il famoso libretto di risparmio che il Mattei voleva avere per prelevarsi il milione che chiedeva alla donna; con quale suora essa aveva parlato, recandosi a controllare quanto aveva dichiarato il Mattei, visto presso l'abitazione di via Fornace il giorno in cui erano sparite le 30 mila lire (l'uomo aveva detto che si trovava a passare da quelle parti essendosi recato dalle suore di Montuzza); dove si trovava infine il giorno del furto. Le tre risposte sono state nell'ordine le seguenti: all'agenzia di largo Barriera del Banco di Roma; con la portiera del convento: in bar, dal mattino al tardo pomeriggio.

«Posso riconfermare — ha detto quindi la Zabini — che il Mattei mi confidò di avere preso lui le 30 mila lire per acquistare una revoltella, con la quale uccidere me e suicidarsi. Dapprima aveva negato di essere entrato nel mio alloggio e di avere preso il denaro. Già prima del furto avevo deciso di troncare la relazione col Mattei: per questo voleva uccidermi. L'apprendere che mi aveva rubato 30 mila lire rafforzò la mia decisione.

Dopo avere riferito alcuni dettagli in relazione all'estorsione di un milione, la Zabini ha risposto ad alcune domande del suo patrocinatore, miranti evidentemente a chiarire a suo favore circostanze sostenute dal Mattei o dal difensore dell'im- l'avv. Ghezzi — che lei ha por- putato. «E' vero — ha chiesto tato un milione e mezzo in casa del Mattei, importo proveniente dal concorso a pronostici?». «Non ho mai portato con me importi così rilevanti» è stata la risposta. «E' vero che il Mattei aveva voluto far richiedere il certificato penale del Pirotta?» ha chiesto ancora l'avv. Ghezzi. La risposta è stata affermativa.

«E' vero che il Mattei le faceva delle scenate, arrivando inoltre una volta a minacciarla con un temperino e di incendiare la porta di casa se non gli avesse aperto?». Anche a questa domanda è stato risposto affermativamente. «Avevamo applicato un'altra serratura — ha aggiunto la donna —, quindi la chiave già in suo possesso non bastava più». E' stato a questo punto che è scoppiato il piccolo temporale fra i due avvocati, allorchè l'avv. Ghezzi, concludendo un suo intervento polemico nei confronti del collega avv. Uglessich, aveva detto, riferendosi al Mattei, «quel delinquente là».

UGLESSICH: «Piano con il delinquente!».

GHEZZI: «Posso dirlo: è già stato dichiarato due volte delinquente abituale. E che sia un delinquente lo attestano i suoi precedenti penali. E' un delinquente incallito, che ha rovinato una famiglia, una madre, se non vogliamo dire una moglie».

UGLESSICH: «Se la causa si vincesse con le ingiurie, la avrebbe vinta lei; ma qui ci vogliono le prove».

Il Presidente dott. Rossi è rimasto estraneo a questo scambio di battute, limitandosi a dire che avrebbe proseguito una volta finita la discussione. E' venuto il turno allora del difensore avv. Uglessich, che ha posto alla Zabini alcune domande, in relazione alla data del furto (che lei non ricordava ma che è stata poi precisata dal Mattei: 23 febbraio 1962) e alla promessa fatta al Mattei di recarsi da lui una decina di giorni a Roma, con il permesso del marito, se... avesse essa vinto al Totocalcio. Poichè la Zabini ha escluso l'ultimo particolare, spiegando di non ricordare il resto, il difensore ha chiesto che sia letto quanto la donna aveva scritto al Mattei mentre questi si trovava a Roma: ossia proprio quanto la Zabini aveva escluso. E' stato a questo punto, durante un momento vuoto del dibattimento, che il Mattei si è rivolto all'avv. Ghezzi, per ribattere l'accusa di delinquente.

MATTEI: «Per firmare cambiali non si è delinquenti...» (alludendo evidentemente a falsi che lo avevano portato davanti al Tribunale).

GHEZZI: «Le firme lei le ha messe sul corpo di questa povera donna con il coltello: ci sono state 24 coltellate!». (Il numero si riferisce a squarci prodotti dal coltello nell'impermeabile della Zabini).

PRESIDENTE (rivolto ai due difensori, nel frattempo in discussione fra loro): «Inutile che vi becchiate, tanto non ne teniamo conto. Ma ho l'impressione che qui si voglia fare il processo alla donna...».

GHEZZI: «Proprio così, signor Presidente. Si vorrebbe che la Zabini andasse in gabbia e che il Mattei ne uscisse».

UGLESSICH: «Non sarebbe niente di sbagliato».

Terminato l'interrogatorio e congedata Nives Zabini, l'avv. Uglessich ha svolto la sua istanza per la citazione di 12 nuovi testi. Il patrono di Parte civile ha dichiarato di opporsi alla richiesta, salvo limitare all'indispensabile il numero dei testi da citare. Il P.M. dott. Corsi, precisando che la posta in gioco è alta, ha dichiarato di non opporsi all'istanza della Difesa.

Ripresa l'udienza, dopo la sospensione per la formulazione dell'ordinanza con cui vengono citati 10 nuovi testi, la Parte civile ha esibito un libretto di risparmio depositato al Banco di Roma, dal quale risulta che alla data del 13 aprile — giorno in cui il Mattei aveva compiuto l'estorsione di un milione e si era sentito rispondere dalla Zabini che non disponeva di denaro in contanti ma solo di un libretto di risparmio — il deposito ammontava a un milione e mezzo di lire.

FU STRENUO DIFENSORE DELL'ITALIANITÀ DI FIUME

È morto a Merano Andrea Ossoinack

Si è spento ieri a Merano, all'età di 85 anni, Andrea Ossoinack, nobile figura di patriota e strenuo difensore dell'italianità di Fiume, sua città natale.

Giovinetto, si dedicò agli studi commerciali assolvendo la Accademia di commercio a Presburgo, e quindi frequentò parallelamente l'Accademia di Belle arti di Monaco. Passò a soggiornare nei maggiori centri commerciali e industriali, fra cui Londra, dove oltre alla conoscenza perfetta di varie lingue, si perfezionò nella tecnica colà già adoperata su scala industriale. Con questo fardello di cognizioni e d'esperienze ritornò a Fiume per succedere al padre nella direzione delle molteplici attività commerciali

Per la sua preparazione e per la sua personalità i fiumani lo elessero, con unanimità di voti, deputato al Parlamento ungherese, dove tenne sempre alto il nome della sua città. Nella riunione del 18 ottobre 1918 del Parlamento, Ossoinack dichiarò solennemente il diritto di appartenenza all'Italia della città che lui aveva l'onore di rappresentare: era questa la prima nazionalità che, soggetta all'Impero di Vienna, e in piena guerra, aveva il coraggio di ribellarsi e di pretendere il suo diritto a decidere delle proprie sorti.

Rientrato a Fiume a guerra finita, diede la sua adesione al Consiglio nazionale, e per mandato di questo si recò a Parigi a difendere il diritto della città al Congresso della pace. In quell'occasione aperse una significativa polemica, sulle pagine di un quotidiano francese, contro il Trumbic, rappresentante dei serbo-croati a quell'assise, dando un valido contributo all'azione ufficiale della delegazione italiana.

Si ritirò quindi, ultimata la sua fatica, alla sua consueta attività commerciale e industriale. Nel 1946, ormai già in tarda età, seguì i suoi concittadini, che egli aveva tanto amato, nel loro doloroso esilio e riparò a Venezia dove riprese instancabile la sua opera lasciata tanti anni prima, continuando a difendere il diritto dell'italianità di Fiume.

Nel gennaio del 1955 l'Assemblea generale dei delegati lo aveva nominato socio onorario della Lega Nazionale, e nello ottobre dello stesso anno egli riceveva a Trieste, dalle mani dell'allora presidente avv. Ugo Harabaglia, il diploma e la pergamena donata dalla Sezione fiumana del glorioso sodalizio.

Incontro alla Regione per il Centro tumori

L'assessore regionale all'igiene e sanità Nardini ha ricevuto il vicepresidente della provincia di Trieste Fogher e l'assessore provinciale Giuricin.

Nel corso del colloquio il dott. Nardini ha comunicato che, durante il suo incontro con il Ministro della Sanità Mariotti e con altri dirigenti del Ministro, ha trattato anche il problema del Centro Tumori di Trieste. L'assessore Nardini ha dichiarato che è in corso di espletamento il decreto per il pagamento di un primo contributo di 34 milioni.

Son finiti al Coroneo tre turisti jugoslavi

La parentesi triestina è costata piuttosto cara a tre giovani turisti jugoslavi che, anzichè ritornarsene in patria, dopo aver ammirato le bellezze del nostro golfo, sono finiti al Coroneo, accusati di furto.

Si tratta di tre amici belgradesi: Miograd Ljubinkovic di 19 anni, Alexsandar Pralica di 25 anni e Ratko Djordjevic di 22 anni. La loro avventura risale a domenica scorsa quando i primi due, in una via del centro, pensarono bene di appropriarsi di una «Vespa» incustodita (appartenente, come è stato accertato più tardi, a Marino Kerpan di 28 anni, abitante in Salita di Gretta 20), con lo scopo di smontarne alcuni pezzi che occorrevano allo scooter di proprietà del Ljubinkovic.

Il giorno dopo, assieme al Djordjevic, gli jugoslavi raggiungevano Barcola con le due motorette, e sistematisi in una zona solitaria, iniziavano a smontare il veicolo rubato. E' stata una donna del luogo ad accorgersi dell'accaduto e a segnalare il fatto alla Mobile. Poco dopo i tre, sorpresi in certo senso con le mani nel sacco, si trovavano già alla Questura centrale, e da qui, dopo il rituale interrogatorio, sono stati trasferiti al Coroneo.

---

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio alle ore 16 dell'8 aprile mi ha lasciato per sempre la mia mamma

Erminia ved. Setti

Ne danno il triste annuncio la figlia IRMA, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

I funerali seguiranno oggi 10 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

10 aprile 1965

---

† Il giorno 8 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Bonivento

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie GUGLIELMA TAMARO, la figlia GIOIA con il marito OSVALDO RESCIGNO, il figlio GALLIANO con la moglie MARINA TREVISINI, la sorella GIULIETTA con il marito MARIO IACULIN, il cognato MENOTTI TAMARO con la famiglia, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie:
— ARMANDO TREVISINI
— PASQUALE RESCIGNO
— BASILIO RESCIGNO

---

† L'8 aprile per tragico incidente sul lavoro è mancato ai suoi cari

Vinicio Varnerin

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie VALNEA con il figlioletto ANDREA, i genitori, gli zii, la nonna, la cognata, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 aprile alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: VARNERIN - COLOMBIN - MORO - SCHERBI - RICCI CETTUL - CIACCHI - VIDONI

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 9 aprile si è spenta dopo lunga malattia la nostra cara

Teresa Vattovani

Ne danno il doloroso annuncio il marito SALVATORE, la figlia LICIA, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Prim. prof. Giammusso, ai Medici, a Suor Flavia e a tutto il personale della Neurochirurgica.

I funerali seguiranno domani domenica 11 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancata al nostro affetto

Maria Sau ved. Ierman

Ne danno il doloroso annuncio il figlio MASSIMO, le figlie MARIA, ROSI (assente), LIDIA, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 aprile alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie: IERMAN - PAOLI - GREGORI

---

† Per espresso desiderio dell'Estinta a esequie avvenute i familiari tutti partecipano il decesso di

Resina Cecconi nata Miclaviez

avvenuto il giorno 8 aprile 1965.

Rosignano Solvay - Trieste
10 aprile 1965

---

† Il 9 aprile si è spento

Vittorio Milli

la sua MARIA, i figli e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie al dott. Belsasso e al personale dell'Ospedale Psichiatrico.

Nel quinto anniversario dalla scomparsa della nostra adorata

Livia Fiandra in Macchini

con il pensiero a lei rivolto e con rimpianto e infinito dolore la ricordano il figlio e i familiari.

---

†

Il 7 aprile si è spento a Gorizia all'età di 95 anni il

PROF.

Guerrino Visintini

Direttore didattico a r. del Comune di Trieste Medaglia d'Oro della Pubblica Istruzione

Il figlio, dott. ARRIGO, a nome della famiglia ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta nel Cimitero di Trieste.

Gorizia - Trieste
9 aprile 1965

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto l'Assessore, il Direttore e il personale della Ripartizione Igiene e Sanità del COMUNE DI TRIESTE.

---

†

Il 7 aprile è mancato ai suoi cari

Giuseppe Minca

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia BIANCA con il marito LIBERO DE CARLO, l'adorata nipote NELLA, il fratello VITTORIO e la cognata, le sorelle, i nipoti e i congiunti.

I familiari ringraziano commossi il Primario prof. Petronio, i medici e collaboratori tutti della I Divisione Chirurgica per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 10 aprile 1965

---

† E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Cesare Lorenzetti

Angosciati lo piangono e ne danno partecipazione a tumulazione avvenuta la moglie OLGA, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

Trieste, 9 aprile 1965

(Primaria Impresa Zimolo)

Al dolore della famiglia per la scomparsa del Consocio

Cesare Lorenzetti

prendono parte i soci amministratori e i dipendenti tutti del PASTIFICIO MULLICH - LORENZETTI.

L'8 aprile è mancato al nostro affetto

Giorgio Seppele

Desolate ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, le figlie, la sorella, al cui dolore profondo partecipano i parenti tutti.

Partecipano al lutto dei familiari:
— la SOCIETA' TRIESTINA PER LE CORSE AL TROTTO
— la Direzione Corse dell'IPPODROMO DI MONTEBELLO

---

† Il giorno 7 aprile si è spenta la nostra cara

Noemi Cesari

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle AURELIA ved. REINA e RENATA con il marito SALVATORE PERNO, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata CATERINA.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 9 aprile si è spento serenamente

Mario Benussi

Ne danno il triste annuncio le figlie LIDYA e GINEVRA, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 aprile alle ore 15.15 dall'Osp. della Maddalena direttamente al Cimitero.

Ringraziamo i sigg. Medici, il Cappellano, la Suora e le infermiere della Div. V b dell'Osp. della Maddalena per le loro premurose prestazioni.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† L'8 aprile si è spento

Federico Zoch

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 aprile alle ore 16.15 partendo dall'abitazione di Salita di Zugnano 51.

NEDDA CALIMANI ved. NOVAK si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile caro zio

Carlo Martinolli

Milano, 10 aprile 1965

Nel quinto anniversario della morte del

rag. Oliviero Grassi

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

GRIDANO AL DRAMMA E INVOCANO UNA COMUNITA' DEI PORTI LIGURI

FUMO NEGLI OCCHI A GENOVA L'«ASIA» E LA «VICTORIA» A TRIESTE

Si dimentica tra le tante cose che nel 1923 il porto adriatico aveva più tonnellaggio del compartimento genovese - Gli spedizionieri parlano di bancarotta del loro retroterra

(D. L.) Nella seduta conclusiva del Convegno interregionale dei porti liguri sono stati trattati argomenti marittimo - portuali che interessano, sia direttamente quanto indirettamente, anche gli scali adriatici. Il presidente della Sezione marittima della Camera di commercio di Genova, ad esempio, ha ricordato come l'entità dei fondi stanziati dal Governo per il potenziamento dei porti italiani non consenta certo di impostare la visione delle assegnazioni di questi fondi come la spartizione di un grosso blocco finanziario, cui tutti possono attingere. «E' evidente — ha detto il relatore — che dovrà prevalere il concetto di una razionale distribuzione in base alla effettiva rilevanza che i porti da potenziare hanno sul traffico marittimo italiano».

Indubbiamente questa preposizione — o meglio questa impostazione — può prestarsi ad interpretazioni diverse. Vorrebbe dire, secondo un primo aspetto, che ai porti che vantano maggior traffico « italiano » dovrebbe essere riservata la parte sostanziale delle sovvenzioni governative. In tal caso, Trieste potrebbe ricevere «forse» qualche bricciola. Difatti, l'impostazione data alla tesi insiste sul «traffico marittimo italiano», ignorando che esiste in Italia anche qualche porto, dalle caratteristiche geopolitiche del tutto speciali, che opera in prevalenza sul transito di merci estere, apportando un contributo valutario allo Stato di non trascurabile importanza. Quel porto — che è Trieste — dà una collaborazione notevole anche al traffico marittimo nazionale, sia con l'attirare su di esso merci da e per il resto delle province nazionali, quanto perchè fornisce proprio alle navi battenti la bandiera nazionale merci d'ogni genere, da quelle di massa al collettame più vario. Il presidente della Sezione marittima della C.d.C. di Genova afferma, più avanti, che «spetta alla merce di scegliere il porto cui indirizzarsi, secondo esclusivi criteri di convenienza». Questa «battuta» contravviene in parte al principio fondamentale indicato sopra.

Nel corso del convegno genovese si è ravvisata la utilità di procedere alla costituzione di una Comunità dei porti tirrenici «sull'esempio di quella esistente nell'Adriatico». Ed a proposito di Comunità interportuali, il presidente dell'associazione degli spedizionieri di Genova ha detto testualmente che «in merito allo spostamento da Genova di quattro grandi unità di p.i.n., tre delle quali saranno assegnate a Trieste, non è estranea la Comunità dei porti adriatici», che ha contribuito a destare scalpore. In particolare, il relatore si è riferito alle due motonavi «Asia» e «Victoria». E più avanti, il presidente degli spedizionieri afferma testualmente: «Il Tirreno rimarrà perciò privo di collegamento, con navi di bandiera nazionale, con gli scali dell'immenso Oriente, i cui traffici sono in continuo aumento e che potranno avere nel prossimo futuro, rimosse le note difficoltà di ordine politico, sviluppi enormi. Ed anche in questo caso il retroterra naturale fa «bancarottà», perchè gli esportatori ed importatori piemontesi e lombardi — se per scelte fatte dalla loro clientela o per esigenze o scadenze inderogabili — saranno obbligati ad utilizzare il servizio celere italiano per lo Estremo Oriente a far compiere alle loro merci l'antieconomico e innaturale maggior percorso da e per i porti adriatici».

Come non bastasse, il relatore ha insistito sulla formazione di una Comunità tirrenica per «fronteggiare la concorrenza che tende a diventare «drammatica» tra i porti dei due versanti nazionali». Nulla ha detto il relatore sul fatto che Genova disporrà fra qualche mese delle due ammiraglie della flotta nazionale, la «Michelangelo» e la «Raffaello», oltre a poter disporre della «Leonardo da Vinci».

Ma la « drammaticità » dello spostamento dell'«Asia» e «Victoria» in Adriatico non la vede nessuno. Strano che uomini avezzi a trattare affari con tutti i continenti usino siffatte espressioni. E poi si raggiunge l'acme dell'assurdità quando si parla — come è stato riferito a Genova — di «bancarotta» del retroterra naturale, perchè gli importatori - esportatori piemontesi e lombardi nelle loro relazioni celeri con l'Estremo Oriente dovrebbero servirsi di Venezia o di Trieste. Indubbiamente il presidente degli spedizionieri genovesi sa che le due unità che verranno trasferite in Adriatico possono portare al massimo 800-1000 tonnellate di merce per ogni viaggio. E quel presidente sa bene che non tutte le menzionate tonnellate vanno in Lombardia e nel Piemonte, ma anche in altre regioni nazionali, Veneto e Emilia-Romagna comprese.

Già ora, del resto, molta merce piemontese-lombarda confluisce in Adriatico per prendere l'imbarco per l'Estremo Oriente sulle unità lloydiane della classe «Palatino». Possiamo senz'altro affermare che un 70-80 per cento di traffico in uscita delle unità «Palatino» proviene proprio dai porti adriatici, nonostante che le navi provengano dal Tirreno (il tragitto è, difatti, così conformato: entrata diretta nel Tirreno; indi Periplo italiano ed uscita dallo Adriatico). Per quanto riguarda gli arrivi di merci dall'Estremo Oriente, il traffico in favore dei porti adriatici si aggira sul 50-60 per cento circa. E qui ricordiamo che proprio a Genova è stato detto che «la merce sceglie i porti».

E' piacente che a Genova sia stata drammatizzata la questione dell'«Asia» e «Victoria», come se l'Adriatico non avesse anch'esso i suoi diritti, come «mare italiano». I relatori liguri certamente hanno dimenticato che nel 1923 le maggiori compagnie (Lloyd, Navigazione Libera Triestina e Cosulich) iscritte nel compartimento marittimo di Trieste possiedevano una flotta di 656 mila tsl., contro le 596 mila tsl. della Navigazione Generale Italiana, della Società di Navigazione Generale, della Transatlantica Italiana, del Lloyd Sabaudo e della Marittima Italiana, tutte con sede a Genova. Ne fa fede il volume «Geografia economica e commerciale» del prof. Santi Floridia, pubblicato a Napoli nel 1923, sotto i tipi di Gaspare Casella Editore.

Dario Fo e Franca Rame da mercoledì all'Auditorium

Per la prossima settimana è annunciato a Trieste un avvenimento d'eccezione, che riporterà nella nostra città due beniamini del pubblico: dopo una lunga serie di repliche fortunatissime nelle principali città italiane, mercoledì 14 aprile debutta al Teatro Stabile di Trieste la commedia di Dario Fo «Settimo: ruba un po' meno». Oltre allo stesso Fo e a Franca Rame — alla quale è affidato nell'occasione il ruolo di protagonista — prendono parte allo spettacolo gli attori Ettore Conti, Valerio Ruggieri, Piero Nuti, Pia Rame, Carlo Montini, Arturo Corso, Mariangelo Malato, Gabriella Forno, Carlo Bertani, Eligio Irato. Le musiche di scena sono di Fiorenzo Carpi. Regia, scene e costumi di Dario Fo.

Il gradito ritorno della Compagnia F.-Rame conduce i due simpaticissimi attori a Trieste dopo un'assenza durata più di tre anni: esattamente dal dicembre 1961. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti è già aperta la prevendita dei biglietti. Le richieste si annunciano già numerose. Per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile sono previste le consuete riduzioni.

Cinema del West al Centro americano

Questa sera con inizio alle 17 e alle 19 domani, l'Associazione italo-americana di Trieste presenterà — in collaborazione con l'USIS Tre Venezie — al Centro culturale di via Galatti 1, il film a soggetto (in italiano) «Una storia del West», diretto da George Sherman e interpretato da Jack Maone, Linda Christall e J. Roland.

Il fillm sarà preceduto dal documentario USIS «Il selvaggio West», sulla vita dei cow boys e degli indiani, attraverso i quadri di Charley Russel.

Le proiezioni sono riservate ai soci dell'AIA.

Rappresentazione sacra domani al Teatro sloveno

Per domani con inizio alle 21 nel teatro annesso alla Casa di cultura slovena è in programma una «Rappresentazione sacra slovena» suddivisa in tre parti. «Miserere del soldato», «Requiem del contadino», «Passione liturgica di Skofja Loka». Le prime due parti sono state realizzate in base ai canti popolari sloveni, mentre la terza è uno dei documenti letterari sloveni del 1720, del quale ci sono pervenuti circa mille versi, trascritti dal padre cappuccino Romualdo. Il motivo comune che unisce le tre parti, trova espressione nelle sofferenze dell'uomo in terra e nella Passione di Gesù Cristo.

(«Giornalfoto»)

Nella foto il primo «ciak» delle riprese filmate effettuate in questi giorni nello studio del pittore Nino Perizi per la Radio Televisione Italiana.

La «troupe» televisiva inviata nella nostra regione per realizzare interviste e documentari delle rubriche «Le tre arti» e «Segnalibro» era guidata dal regista Eugenio Giacobino, redattore Sergio Miniussi, operatore Colombo Piericcioli con l'organizzazione di produzione di Gianfranco Molinari.

Le riprese nello studio di Perizi hanno impegnato la «troupe» un intero pomeriggio. Perizi ha parlato dell'evoluzione della sua pittura e del suo apporto quale scenografo alla scena triestina e italiana.

Sono stati filmati 30 quadri ad olio e parecchie scenografie. Alcune inquadrature sono state dedicate al lavoro di Perizi su una tela di grandi dimensioni.

Alla Galleria d'arte «La Fenice» si inaugura questa sera alle 18 una mostra di pittura contemporanea del pittore ligure Alberto Maschio, che ha partecipato a numerose esposizioni in Italia e all'estero, ottenendo fra l'altro in Argentina (Buenos Aires) un primo premio per pittori stranieri.

MEDITATE PROTESTE DEGLI UNIVERSITARI

La regione nord-est senza scienze politiche

Costituito il nuovo segretariato della facoltà

E' stato recentemente costituito dall'Assemblea generale del corso in Scienze politiche della nostra Università, un nuovo consiglio di segretariato; gli studenti frequentanti il corso hanno demandato a questo organo interno l'incarico di promuovere un movimento di protesta presso le autorità, in merito al ventilato progetto sul riordinamento della Facoltà.

L'ambiente universitario triestino è come noto nuovamente in agitazione per il fatto che su incarico governativo due personalità del mondo accademico (una di Firenze, l'altra dell'Università Cattolica di Milano), hanno indagato sulla possibilità di una migliore distribuzione geografica delle sedi universitarie per la Facoltà di Scienze politiche, e su una unificazione dei piani di studio. Non è la seconda parte del progetto che preoccupa gli studenti triestini, bensì la prima, che prevede la soppressione degli studi di scienze politiche a Trieste. Tali studi, secondo il piano, verrebbero impartiti soltanto presso le Università di Torino, Milano, Pavia, Padova, Perugia, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo (o Catania) e Cagliari.

Sono evidenti gli svantaggi per tutti gli studenti che gravitano sull'Università di Trieste, i quali sarebbero costretti a spostarsi a Padova. La nuova distribuzione solleva aspre critiche perchè prevede un accentramento nella parte nord-ovest del Paese (Torino, Milano, Pavia) ed un quasi completo depauperamento in quella di nord-est.

Gli studenti del corso di scienze politiche dell'Ateneo cittadino, riunitisi in assemblea, hanno quindi eletto il nuovo consiglio di segretariato. La protesta che esso promuoverà quanto prima, si farà forte anche del criterio che sta alla base del progetto in discussione, e che con una nuova distribuzione vorrebbe tendere alla diminuzione delle distanze che separano i luoghi di residenza degli studenti dalle sedi universitarie. E' evidente che nel caso della Regione Friuli - Venezia Giulia tale criterio non è applicato. Inoltre il Segretariato farà presente che il corso di scienze politiche a Trieste è in continuo sviluppo, e che grazie al sempre maggiore numero di iscritti (che quest'anno ha raggiunto le 380 unità), e all'interessamento dei professori, tende ad ottenere una completa autonomia dalla Facoltà di Giurisprudenza, nella quale è attualmente incorporato.

Biagio Marin festeggiato alla Cantina

Soci, amici e simpatizzanti del Circolo della Cantina hanno festeggiato l'altra sera, in un clima d'affettuosa intimità, il poeta Biagio Marin, recente vincitore del Bagutta per la sua raccolta di versi edita da Mondadori, «Il non tempo del mare».

Il modo migliore di rendere omaggio a un poeta è naturalmente quello di celebrarlo nella vitale espressione della sua poesia. E così, dopo un breve e commosso «avant-propos» del prof. Marino Lapenna, che nel delineare con rapidi tocchi il percorso umano e artistico di Marin ha pure sfiorato certi teneri nodi quasi da «lessico famigliare», Silvano Braida ha porto al ristretto e gremito uditorio alcune liriche in dialetto gradese, tra le più pure e terse che il pòeta abbia scritto.

Ma se la limpida poesia di Marin ora consacrata anche sul piano dei crismi ufficiali da tanti e autorevoli riconoscimenti, è ben nota ai numerosi estimatori, meno nota è forse la sua produzione narrativa, la quale, seppur dall'autore stesso tenuta in più geloso riserbo, occupa tuttavia uno spazio non marginale nel lungo itinerario della sua attività artistica. Quanto mai apprezzata è stata perciò anche la lettura di un racconto, «L'insensato» (inedito finora per le stampe ma già dato in saggio, ci sembra, agli ascoltatori della radio locale), con cui Marin ha voluto prospettarsi agli amici della «Cantina» nella novità e nell'accento della sua schiettezza di prosatore. E' quasi superfluo aggiungere che le poesie e il racconto hanno chiamato l'uditorio alla più viva e sensibile partecipazione.

Visite alla «Raffaello» di giornalisti esteri

La «Raffaello» nella fase conclusiva del suo allestimento al Cantiere San Marco, è stata visitata nei giorni scorsi dagli esponenti di alcune tra le più importanti riviste internazionali di costruzioni navali: Geoffrey Wood, direttore di «Shipbuilding & Shipping Record»; P. Charles Secretan, direttore di «Shipping World and Shipbuilder»; G. Grant Maclennan, direttore di «Marine Engineer and Naval Architect», e John D. M. Hearth, direttore di «Fairplay». E' da registrare altresì la visita di rappresentanti della radio e della stampa austriaca: i signori C. F. Peturing e Alcid Wilplinger della Radio austriaca, l'ing. Gottfried Lemesch della TV di Vienna, il dott. Rudolf Schaffer dello «Oesterreichischer Volkswirt», il dott. Ferdinand Beyde dell'«Express» e «Duesseldorfer Handelsblatt», il dott. Guenter Hasiba del «Volksblatt».

Gli ospiti sono stati ricevuti dal direttore del Cantiere San Marco ing. Verzegnassi e dal dirigente l'esercizio ing. Lippi.

Cronache della televisione

La fiaccola sotto il moggio

Per il ciclo «Trent'anni di teatro italiano», inaugurato la settimana scorsa, il primo canale ha trasmesso ieri «La fiaccola sotto il moggio» di Gabriele d'Annunzio.

Non è il caso, e nemmeno la sede adatta, per avventurarsi in una disamina critica della tragedia. Raul Radice, incaricato di presentarla al pubblico della televisione, la ritiene molto importante e significativa, più importante e significativa, se abbiamo capito bene, della «Figlia di Jorio». Sarà, ma a noi sembra che nel drammatizzare la torva vicenda d'una famiglia in dissoluzione, vista in un riflesso di folclore granguignolesco, le grandi ali del poeta battano qualche colpo a vuoto e ripieghino abbastanza spesso sui voli di maniera. Ma è inutile stare a discutere con d'Annunzio. Piaccia o non piaccia, la sua opera drammaturgica costituisce pur sempre un documento «inevitabile» nella storia del teatro italiano dei primi decenni del Novecento. Qui mette conto, semmai, di sottolineare la cura posta dal regista Giorgio De Lullo al servizio della realizzazione televisiva, e lo sforzo compiuto, non senza la debita mercede, da alcuni bravi interpreti come Romolo Valli, Ilaria Occhini, Rossella Falk, Carlo Giuffrè, Elsa Albani e il compianto Aldo Silvani, i quali hanno cercato di assecondare, fin dove era possibile, il clima e la tensione del dramma. Certo, sui modi d'interpretare D'Annunzio i motivi e le scelte d'impostazione potrebbero formare materia di lunghi dibattiti. Ma nell'ambito d'uno spettacolo televisivo quel che importa soprattutto è che l'opera allestita venga porta al pubblico con la pulizia formale e la determinazione di stile che dovrebbero caratterizzare sempre, se non altro, la qualità media del prodotto. Da questo punto di vista ci sembra che l'allestimento de «La fiaccola sotto il moggio» non abbia nulla da rimproverarsi.

Il secondo canale ha trasmesso «Europa per la libertà», una antologia di episodi e testimonianze sulla Resistenza europea, a cura di Emmanuele Milano e Giovanni Salvi.

Ber.

Musica da camera all'Istituto germanico

All'Istituto Germanico di Cultura, lunedì 12 corr. avrà luogo l'ottavo concerto del ciclo di musica da camera organizzato dall'Istituto per la stagione in corso. Suonerà per i soci ed invitati il complesso cameristico Orlando Zucca di Oberhausen in Germania. Il complesso che si compone di un soprano, un flauto, una viola da gamba, un violoncello ed una chitarra è stato fondato cinque anni fa da Orlando Zucca, uno dei migliori flautisti della Germania.

Il gruppo cameristico ha al suo attivo molte tournée in Germania, Francia ed Italia, ed ha ottenuto ovunque grandi successi. In programma musiche di Caccini, Frescobaldi, Vivaldi, Bach, Händel, Telemann, Hammer, Paisiello e Schubert.

Inizio alle ore 21. In occasione del concerto la mostra del pittore Michel resterà aperta fino alle ore 21.

LE CONFERENZE

Sordità e vertigini

Nell'Aula magna del Liceo «Dante» il prof. Michele Arslan, direttore della clinica otorinolaringoiatrica dell'Università di Padova, ha tenuto ieri sera una conversazione sul tema: «Terapia chirurgica dell'udito e delle vertigini».

Alla conferenza, organizzata dalla «Dante Alighieri», sono intervenuti numerosi esponenti del mondo medico triestino. Dopo una breve presentazione dell'illustre ospite (decorato della Legion d'Onore ed è dottore «honoris causa» dell'Università di Upsala) da parte del prof. Premuda, il prof. Arslan ha illustrato i modernissimi procedimenti chirurgici nella terapia della sordità, anche nelle sue forme più gravi, e delle vertigini. La possibilità d'ingrandire il campo di operazione, ha esordito l'oratore, tramite l'impiego di minuscoli microscopi, ha permesso al chirurgo di intervenire sugli organi auricolari interni, con sistemi che solo pochi anni fa erano considerati inimmaginabili. La sordità può essere causata da traumi, otiti, lesioni; la chirurgia interviene sostituendo le parti ossee interne (i cosiddetti «ossicini», martelletto, incudine e staffa) che eventualmente risultassero irrimediabilmente lesionate e collegando gli organi isolati dalla malattia, o resi rigidi dall'otosclerosi. Questa malattia è l'origine delle forme più gravi della sordità perchè appunto, facendo insorgere all'interno dell'orecchio escrescenze ossee, toglie ogni mobilità, e quindi la possibilità di un normale funzionamento alla staffa e al martelletto. La malattia può essere vinta grazie alle moderne risorse della chirurgia; e precisamente con l'applicazione di ultrasuoni a bassa frequenza. Mediante vibrazioni a 40 mila oscillazioni al secondo, si sgretolano le escrescenze, dolcemente, senza alcun timore di lesionare le parti circostanti la zona malata. Lo strumento specifico, in questo caso, è un irradiatore collegato ad una emittente di ultrasuoni, dotato di un sistema di raffreddamento, dato che le vibrazioni alla frequenza di 40 mila hertz producono grande calore. Il semplice principio della fresa è applicato con la perfezione di decimi di millimetro. L'occhio del chirurgo è nel frattempo sempre incollato all'oculare del microscopio, divenuto ormai un suo insostituibile strumento di lavoro.

Per quanto riguarda la chirurgia della vertigine, le piccole lesioni che si determinano allo interno del labirinto auricolare, e che causano scompensi nei centri nervosi e ai gangli che presiedono all'orientamento ed alla stabilità del corpo, possono essere curate con l'introduzione di sostanze caustiche o con la criochirurgia, o chirurgia del freddo; questa ultima forma si esprime con la introduzione di aghi sottilissimi, aventi temperature molto inferiori allo zero, che conducono alla morte dei tessuti malati, o alla cicatrizzazione delle zone lesionate. In definitiva, ha voluto ancora sottolineare il prof. Arslan, la moderna chirurgia della sordità e della vertigine, rappresenta uno dei tanti capitoli dello stupefacente e grandioso progresso della moderna medicina, dovuto anche all'applicazione delle scienze biochimiche, chimiche, farmacologiche, fisiche ed elettroniche.

Personale alla Rossoni del pittore Silvio Pagan

Domani domenica sarà inaugurata alla Galleria «Rossoni» una mostra personale del pittore concittadino Silvio Pagan. La rassegna rimarrà aperta fino a mercoledì 20.

A Gorizia si inaugura oggi nella galleria «Pro Loco» una personale del pittore Giorgio Milia. L'artista espone una trentina di olii. La rassegna rimarrà aperta fino al 19.

SPETTACOLI

STASERA LA TERZA MANIFESTAZIONE

Otto novità per Trieste nel concerto di Arte Viva

Questa sera — come annunciato — avrà luogo la terza manifestazione di Arte viva, in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti. La serata che si svolgerà, come di consueto, nella sala maggiore del C.C.A. (ridotto del teatro Verdi), via S. Carlo 2, ed avrà inizio alle ore 21, presenterà un concerto di particolare interesse: otto novità per Trieste verranno eseguite dall'orchestra da camera «Slavko Ostero» diretta da Ivo Petric.

La prestigiosa abilità di questa orchestra, specializzata nell'esecuzione di musiche del Novecento — e appena reduce da importanti successi ottenuti in Festivals internazionali di musica contemporanea — e la stimolante novità delle musiche in programma, faranno certamente di questa manifestazione una delle più importanti serate organizzate da Arte viva.

Ad iniziare la serata sarà un ormai «classico» della musica del '900: Anton von Webern, con il suo Konzert, op. 24; seguirà poi un'opera giovanile «Miniature», (scritta ancora da studente del Conservatorio) del più discusso, forse, tra i musicisti d'oggi: Krisztov Penderecki. Giovanissimo, Penderecki (1933) ha conquistato il pubblico e la critica mondiale con le sue arditissime pagine musicali, dove però, lo sperimentalismo è sorretto da solidissime basi creative e da una urgenza espressiva di eccezionale comunicatività. A questa pagina seguirà la «Serenata» dell'italiano Vittorio Fellegara. Inoltre verrà presentata ancora una pagina della letteratura musicale polacca di questi ultimi anni: «Aphorismy "9"» di Boleslaw Szabelski.

Nella seconda parte del concerto verranno eseguite pagine dello svedese Folke Rabe (Imprompts for five players» e una partitura scritta dal direttore del complesso: «Ivo Petric: «Croquis Sonores per complesso da camera e arpa solista». Seguirà poi del milanese Niccolò Castiglioni: «Tropi» e di Primovs: «Enneafonia».

Nell'intervallo del concerto verrà inaugurata una mostra personale del pittore Paolo Scheggi. Nato a Firenze nel 1940, Scheggi vive attualmente a Milano. La sua opera, commentata anche da firme illustri quali Guido Ballo, Gillo Dorfles, Umbro Apollonio, viene così analizzata nel suo processo teorico dallo stesso autore: «gli oggetti sono quadrati o operazioni sul quadrato; lo spazio è suddiviso mediante rotazioni di spirali logaritmiche, parabole logaritmiche, rapporti modulari e continui; le forme inscritte hanno strutture elementari».

Ad ambedue le manifestazioni il pubblico potrà intervenire liberamente.

Il concerto celebrativo per il Circolo artistico

A celebrazione dell'ottantesimo anniversario della fondazione del Circolo artistico ha avuto luogo ieri sera all'Auditorium il concerto dell'Orchestra Triestina da Camera, che sotto la guida del maestro Fabio Vidali aveva esordito qualche mese fa all'Istituto germanico di cultura.

L'interessante ed accurato programma, dedicato alla musica settecentesca, comprendeva due novità per Trieste: la sinfonia in sol magg. del milanese Sammartini, e la II sinfonia in si bem. magg. di C. Ph. E. Bach, dei quali è fondamentale il contributo a quello sviluppo della sinfonia classica che troverà più tardi in Haydn il continuatore ideale. Il programma comprendeva inoltre il concerto IV per violino di Antonio Lolli, così significativi per il futuro affermarsi del virtuosismo romantico, e il concerto grosso op. 6 n. 2 in fa magg. di Arcangelo Corelli.

Positiva la prova dell'Orchestra da Camera Triestina che ha suonato con fervido impegno. Assieme al direttore maestro Fabio Vidali è stata applaudita anche la violinista Lidia Bulaich, espressiva solista nel brano di Lolli.

Il secondo concerto al Teatro Verdi

Continua alla Biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per i posti disponibili dall'abbonamento per il secondo concerto della Stagione sinfonica che avrà luogo martedì prossimo, 13 aprile, alle ore 21.

L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro giapponese Noriteru Hamada, con la collaborazione della pianista Lea Cartaino Silvestri. Ecco il programma: Yasushi Akatagawa: Trittico (nuovo per Trieste), Cammarota: Concerto per pianoforte e orchestra (nuovo per Trieste), Ciaikowsky, Quinta Sinfonia in Mi min. op. 64.

La seconda lezione per insegnanti di storia

Oggi, con inizio alle ore 16.30, presso la sede della Facoltà di Lettere e Filosofia in via della Università, 7 si terrà la seconda lezione sul tema: «Sviluppo, attualità e documento nell'insegnamento della storia», prevista dal programma del corso di aggiornamento sugli insegnamenti storico-letterari organizzato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia. Dopo le relazioni che saranno tenute dal prof. F. Cassola, dal prof. G. Cervani, dal dott. T. Sala e dal dott. G. Spiazzi verrà aperta la discussione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Martedì 13 aprile alle ore 21 secondo concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Noritern Hamada, pianista Lea Cartaino Silvestri. Musiche di Yasushi Akatagawa, Cammarota e Ciaikowsky.

TEATRO STABILE DI PROSA. Continua presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372) la prenotazione e vendita dei posti per la novità assoluta di Dario Fo: «Settimo: ruba un po' meno», con Dario Fo e Franca Rame. Prezzi: poltrone di platea lire 2600, ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa a 1800; balconata (indistintamente) lire 900.

C. U. C. Domani, alle ore 21, all'Auditorium: «I fuorilegge del matrimonio», di Taviani e Orsini.

ARCOBALENO. 16: «Nude, calde e pure». Dalla Svezia a Tahiti alla riscoperta del paradiso terrestre in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Come sposare un Primo Ministro», in cinemascope technicolor. Una satira gustosa e divertente con Jean Claude Brialy, Pascale Petit. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e alle 11.30: «Saludos amigos». Gli eroi di Walt Disney, in cento avventure fra musiche, canzoni e risate. In technicolor. Seguirà: «Stan e Ollio». Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 16: «I sette del Texas». Spettacolare western, in cinemascope technicolor, con Paul Piaget, Gloria Milland. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Soldato sotto la pioggia», con Steve McQueen, l'eroe simpaticissimo de «La grande fuga». Due ore di esplosive risate.

NAZIONALE. 16: «Sam il selvaggio». Una meravigliosa avventura di Walt Disney, in technicolor, con Briam Keith e Marta Kristen. Completa il programma il cartone animato «Cip, Ciop e l'elefante». Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Desideri d'estate». Film piccante, ricco di situazioni divertenti ed eccitanti, ambientato nelle più suggestive località ove convergono donne belle e giovani alla ricerca di galanti avventure, con Rosemarie Dexter e Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 15.30: «La spada nella roccia», l'ultimo gioiello di Walt Disney, con i nuovi simpaticissimi personaggi: Semola, Mago Merlino e Anacleto il gufo. Segue il bellissimo documentario: «La volpe d'argento». In technicolor.

CAPITOL. 16. Seconda settimana di un grandioso successo: «Strani compagni di letto», con Rock Hudson e Gina Lollobrigida. La coppia più affascinante del cinema internazionale nella sua ultima comicissima e spettacolare interpretazione in un grandioso technicolor Universal.

CRISTALLO. 16. IV settimana: «Agente 007 missione Goldfinger». Il più grande successo nella storia del cinema, con Sean Connery. In techn.

FILODRAMMATICO. 16: «I promessi sposi». Colossale e spettacolare technicolor, realizzato con mezzi grandiosi e superbamente interpretato da Gil Vidal, Ilaria Occhini e M. Silva.

GARIBALDI. 16.30: «Amore in quattro dimensioni», con Franca Rame, Carlo Giuffrè, Michèle Mercier, Alberto Lionello e Sylva Koscina. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.30: «Beckett e il suo re». Straordinaria interpretazione di Peter O'Toole e Richard Burton. Technicolor.

MODERNO. 16: «Accadde... sotto il letto». Un film divertente, vivace, irresistibile, con Nadia Tiller, Elke Sommer e Walter Giller. Prima assoluta. Segue Tom e Jerry.

VIALE. 16: «I conquistatori della Luna», con George Wallace e Aline Tone. Uno spettacolare film di fantascienza.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Cinque corpi senza testa», con Joan Crawford, Diane Baker e Leif Erickson. A perdita di fiato, l'urlo di terrore. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Controspionaggio». Una storia drammatica e avvincente, in technicolor, con Clark Gable, Lana Turner e Victor Mature.

ALCIONE. (S. Vito) Filovie 15, 16, 30. Ore 15.30. Tognazzi, Gassman, Marisa Merlini e Michèle Mercier, nel divertentissimo e grande successo: «I mostri».

ALDEBARAN. 16: «Il mistero dei 3 continenti». Esotismo e avventura in uno spettacolare technicolor, con Martha Hyer, Carlos Thompson, Micheline Presle e Lino Ventura.

ARISTON. 16: «I corsari del grande fiume». Una spettacolare avventura sullo sfondo di una natura meravigliosa, con Tony Curtis. In technicolor Universal.

ASTORIA. 16.30: «L'ispettore», fortemente drammatico, in technicolor.

ASTRA. 16.30: «OSS 117 minaccia Bangkok». Una emozionante ed avvincente avventura, con K. Mathews. In technicolor.

IDEALE. 16: «In ginocchio da te». L'attesissimo film con Gianni Morandi e con le più belle canzoni.

LUMIERE. 16: «Il Cardinale». Technicolor, con Romy Schneider e Tom Tryon. Un capolavoro.

MARCONI. 16: «Il cantante del Lunapark», con Elvis Presley al ritmo dei suoi più recenti successi.

NOVO CINE. 16: «In amore e in guerra». Spettacolare technicolor con Robert Wagner e Dana Winter. Grande successo.

RADIO. 16: «Le piogge di Ranchipur». Capolavoro a colori, con Lana Turner e Richard Burton.

SERVOLA. 16. Susan Hayward, insuperabile in: «Ore rubate. Technicolor meraviglioso.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «I due toreri». In technicolor, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

VOLTA. 17: «Il treno», con Burt Lancaster e Jeanne Moreau. La lotta contro il nazismo.

RIDUZIONI E. N. A. L.: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi e Novo Cine.

All'Ospedale Infantile il prof. Giorgio Tampieri, incaricato di psicologia presso l'Università di Trieste, ha tenuto una relazione sui problemi dell'adattamento del bambino alla scuola, per i medici e gli insegnanti della scuola annessa all'ospedale, suscitando notevole interesse nell'uditorio per l'importanza dei problemi e per la brillante esposizione degli stessi.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Orti, terrazze e giardini; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.45: Musica per archi; 12 Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Le manifestazioni sportive di domani; 15.50: Sorella Radio; 16.30: Conversazioni per la Quaresima; 16.45: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerti per la gioventù; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Andata e ritorno», radiodramma di E. D'Errico; 21.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Adele cameriera fedele - Platea; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Rassegna degli spettacoli; 17.55: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Una sera a Vienna. Programma di A. Mazzoletti; 21: Canzoni alla sbarra; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: N. Rotondo e il suo complesso; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con R. Strauss; 14: Recital del baritono G. Souzay; 15.25: Dischi premiati; 16.25: Compositori contemporanei; 16.40: Musiche di J. S. Bach; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di F. Danzi; 17.30: Cifre alla mano; 17.45: Musiche di N. Rimsky-Korsakov.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di B. Martinu; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di K. Ditters von Dittersdorf; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da E. Gracis.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.30: Nuovi racconti di Biagio Marin: «Primavera 1914»; 13.40: Un'ora in discoteca; 14.35: Il teatro religioso medievale nel rito aquileiese: «Il dramma pasquale: la Resurrezione», a cura di Nevio Zorzetti; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musica sacra; 9.20 (18.20): Sonate romantiche; 10.10 (19.10): Sinfonie di D. Sciostakovic; 10.25 (19.25): Musiche per fiati; 10.55 (19.55): Un'ora con C. Debussy; 11.55 (20.55): «Il filosofo di campagna», dramma giocoso in tre atti di C. Goldoni - Musica di B. Galuppi; 13.05 (22.05): Recital del Duo Mstislav Rostropovich - Sviatoslav Richter; 14.25 (23.25): Musiche di H. Vieuxtemps; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Parata di complessi e orchestre; 8.15 (14.15 e 20.15): Motivi e ritmi; 8.39 (14.39 e 20.39): Recital di Pat Boone; 9.03 (15.03 e 21.03): Voci e strumenti in armonia; 9.27 (15.27 e 21.27): Piccolo bar; 9.51 (15.51 e 21.51): Musica senza pensieri; 10.15 (16.15 e 22.15): I classici della musica leggera; 10.39 (16.39 e 22.39): Il golfo incantato; 11.03 (17.03 e 23.03): Incontri musicali; 11.27 (17.27 e 23.27): I grandi successi americani; 11.51 (17.51 e 23.51): Spirituals e gospel songs; 12.15 (18.15 e 0.15): Gli assi della canzone; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 10.50: Taranto: Visita ufficiale del Capo dello Stato alla città e al centro siderurgico «Salvino Sernesi»; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale ed estrazioni del Lotto; 19.15: Sette giorni al Parlamento; 19.40: Tempo dello spirito: le stagioni di Dio; 19.55 Telesport - Cronache del lavoro; 20.30: Telegiornale; 21: Studio Uno. Spettacolo musicale; 22.15: Cronache del XX secolo a cura di A. Barbato: La giustizia tedesca di fronte al nazismo. Inchiesta di M. Sani; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Milano, una notte, di Ezio Biagi; 22.05: Il dott. Kildare: «L'amico indiano», racconto sceneggiato; 22.55: Notte sport.

ESIBITE ALLA CORTE D'ASSISE CHE STA DISCUTENDO IL DELITTO DI VIA LAZIO

Le appassionate lettere di Faruk confermano quanto sostiene Claire

Fino a pochi giorni prima di essere ucciso il giovane miliardario dichiarava di essere innamorato della donna - Un avvocato egiziano viene in aula ma si rifiuta di deporre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 9

Faruk Chourbagi, fino a pochi giorni prima di essere ucciso, amava Claire Bebawi, anzi la adorava. Tali suoi sentimenti risultano da alcune lettere che il giovane inviò all'amante dichiarandole il suo amore senza falsi pudori. La più importante di queste missive, esibite oggi alla Corte di Assise che deve stabilire la sorte di Claire e Youssef Bebawi, porta la data del 4 ottobre 1963. Se si ricorda poi che il padre della vittima il 16 dicembre scriveva al figlio di essere preoccupato perchè questi non aveva interrotto la relazione con la donna, si può concludere che i rapporti fra i due amanti, lungi dall'essere troncati, erano invece più che affettuosi.

Tutti i testimoni che hanno affermato il contrario, sarebbero, dunque, documentalmente smentiti da queste lettere che potrebbero anche dimostrare che Claire non aveva alcun motivo per uccidere l'uomo che lei amava e dal quale era corrisposta. Il «giallo di via Lazio» non è per questo risolto. Resta ancora nel mistero chi dei due imputati ha sparato sul giovane miliardario egiziano, chi lo ha sfregiato con il vetriolo ed infine se Claire e Youssef erano d'accordo nell'organizzazione del delitto. Ma lasciamo parlare Faruk, attraverso le sue lettere d'amore.

«Diletta — scriveva il miliardario egiziano il 4 ottobre 1963 all'amante — è venerdì e finora non ho ricevuto nessuna tua lettera. Ti chiedo nuovamente scusa per la lettera che ho mandato da Milano, ma ero profondamente infelice. Non è piacevole stare con l'animo in pena. Claire, tu sei la più dolce creatura che abbia mai incontrata e la più meritevole su questa terra. Con il tuo contegno esemplare ed orgoglioso mi hai sottomesso e domato. Mi hai soggiogato al punto che mi sono lasciato persino percuotere da te, cosa che nessuna donna ha mai osato fare. Ma sono inquieto e senza pace. Claire, avrei dovuto incontrarti in circostanze più favorevoli perchè sei una donna da porsi su di un piedistallo e da adorare. Devi essere stretta fra le braccia ed essere coccolata perchè lo meriti. Io maledico soltanto il giorno in cui sono nato per dover essere ostacolato da catene che mi impediscono di giungere alla persona che mi è cara. Ti amo, Faruk».

Questa è l'ultima lettera di un voluminoso carteggio esibito dal prof. Giuseppe Sabatini che assiste Claire Bebawi. La data è del 4 ottobre, anche se il dott. Salvatore Di Silvestro, traduttore giurato, afferma che la data stessa è stata «ricalcata». In un telegramma del 5 dicembre Faruk si lamenta del silenzio dell'amante. «Inquieto mancanza tue notizie — dice il telegramma — telefonami dove posso trovarti».

Il 17 luglio 1963, Faruk scriveva a Claire: «Mio amore, non mi sono mai sentito così vuoto e abbattuto nella mia vita. E' stato meraviglioso averti (a questo punto la carta è lacerata e non si leggono due parole). E' stato un momento di tenerezza come non avevo provato da tanto tempo. Il cuore mi si è stretto al punto che mi sono sentito letteralmente rabbrividire. Tu sei stata lo esempio e il modello di tutto ciò che vi è di ideale... Per me sei senza alcun difetto e la tua dolcezza e la tua tenerezza non hanno uguali...». Dieci giorni dopo, Faruk inviava all'amante una lettera di due facciate nelle quali è scritto per ottantaquattro volte: «Ti amo» e conclude con questa frase: «Potrei ripeterlo per un trilione di volte: ti amo svisceratamente».

Si inizia con un testimone, l'avv. Rafik Maxoud, venuto appositamente dall'Egitto. La attesa viene subito delusa: il legale, dopo aver «reso omaggio alla Corte», afferma che non può deporre perchè la legge del suo Paese glielo impedisce anche se per avventura venisse autorizzato dalla sua cliente. Maxoud era legale di Claire ad Atene e dovrebbe essere al corrente della «macchinazione» di cui l'imputata ha affermato essere vittima.

Il prof. Giuliano Vassalli insiste poi sull'esigenza di svolgere indagini al carcere femminile di Atene: chiede poi che sia aperta la valigia sequestrata all'imputato Youssef Bebawi, valigia che contiene fra l'altro le lettere che Giselle Henke avrebbe scritto allo stesso Youssef allorchè questi era in carcere in Grecia in attesa di venire in Italia per il processo.

Due ore di camera di consiglio sono necessarie ai giudici per risolvere i quesiti. Si dispone di portare in aula la valigia dell'imputato e di insistere presso il carcere femminile di Atene nella richiesta di chiarimenti sulla corrispondenza dei detenuti, e in particolare sulla lettera che l'imputata avrebbe scritto al dott. Sucato della «Mobile» chiedendo di essere portata in Italia. Non è un mistero che Youssef afferma che su amoglie si opponeva alla estradizione, mentre l'imputata dice che intendeva sottrarsi a qualsiasi costo all'influenza del marito che in Grecia complottava contro di lei cercando di attribuirle la responsabilità del delitto.

E' stato quindi ascoltato lo amministratore dell'autonoleggio «Primavera» che ha esibito alla Corte i registri da cui risulta che Youssef affittò una «600 D» dal 7 al 16 dicembre, cioè 24 ore prima di andare all'appuntamento con Faruk El Chourbagi dinanzi all'Ambasciata del Sudan. Faruk non attese l'arrivo del dott. Bebawi, che non riuscì quindi a vederlo. L'indagine, che si è rivelata vana, aveva lo scopo di accertare come mai l'imputato, pur avendo a disposizione una auto (che poi è risultato non avere), si servì di un taxi per andare a quel famoso appuntamento.

Su una domanda della Parte civile, Youssef ha precisato che nel '54 o '55 ebbe un grave litigio con la moglie che si era recata a due feste al Cairo «comportandosi male». In quell'occasione Claire, secondo quanto ha detto, fece chiamare il marito dall'avv. Magoub. «Non si parlò mai di divorzio», ha aggiunto l'imputato a richiesta del Presidente.

A questo punto un agente porta da Regina Coeli la valigia di Youssef, richiesta dall'avv. Vassalli, e la depone dinanzi alla Corte per la apertura; si fa un inventario del contenuto della valigia: lettere d'affari, dei figli, una cartolina, un biglietto di auguri, scritti delle sorelle e di altri parenti. Nel portafogli c'è una lettera della madre dell'imputato che è morta di recente. Youssef l'ha letta commuovendosi e riponendola nel portafogli con religiosa attenzione. Fra l'altro si registrano, un nettapipe, un biglietto da visita del padre della Henke, due fotografie e un pacco di lettere della «promessa sposa». Dopo l'inventario il Presidente, incurante dell'ora tarda, ha chiamato Claire sull'emiciclo per alcuni chiarimenti, sul divorzio che avrebbe chiesto in Egitto.

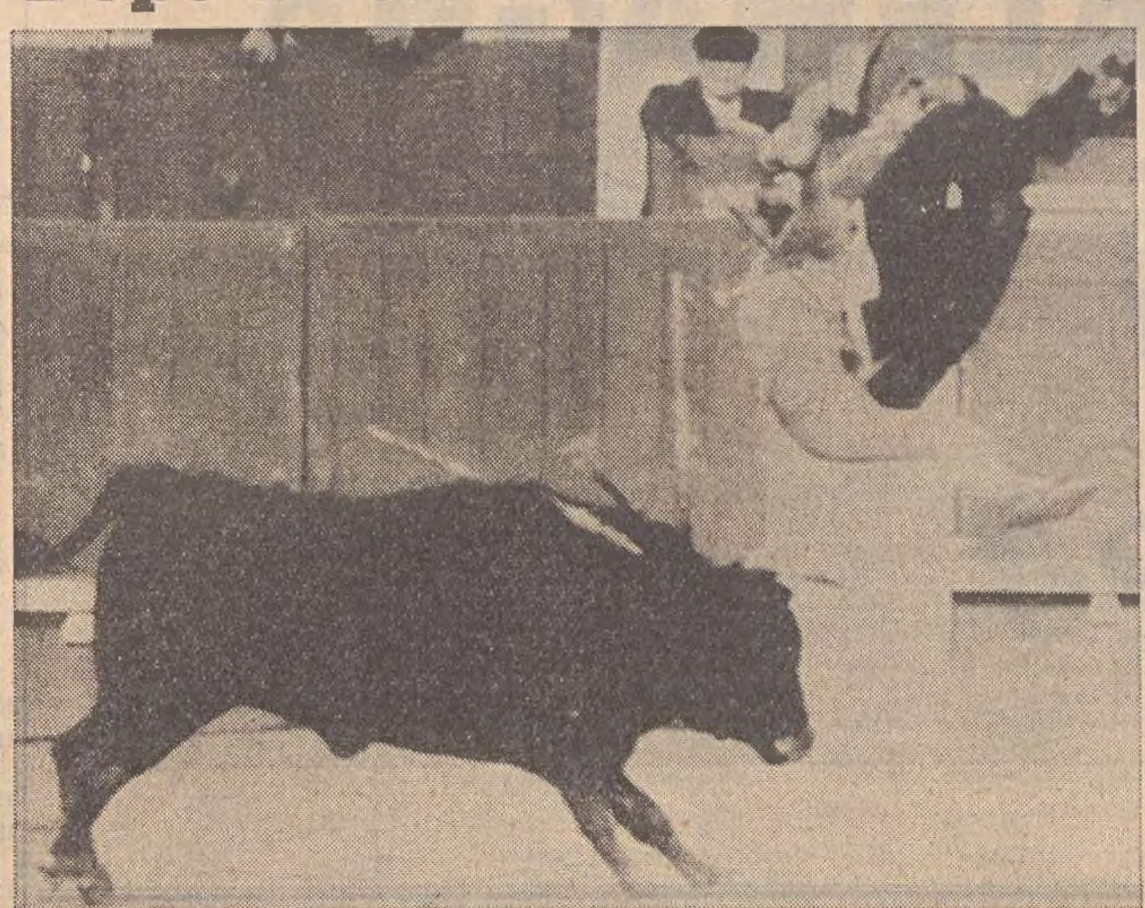
CLAIRE: «Ho sempre voluto divorziare da mio marito fin dai primi anni del matrimonio. Mi torturava, mi maltrattava, era follemente geloso, usciva con altre donne. Mi rivolsi a più di un legale e lasciai la casa coniugale parecchie volte. Andavo da mio padre che è un conservatore e mi diceva che per amore dei figli dovevo sacrificarmi».

YOUSSEF (intervenendo): «Una sola volta Claire ha lasciato la casa, ma è tornata il giorno dopo. Non è vero che ero geloso e che avevo altre donne. Me ne combinava di tutti i colori: frugava nelle tasche e leggeva le mie lettere. Una volta trovò una chiave e mi accusò di avere la "garçonniere", fui costretto a dimostrargli che si trattava della chiave del mio ufficio».

E' tardi, sono circa le 16. Claire vorrebbe ancora parlare, ma il Presidente rinvia a lunedì. Si dovrà inoltre discutere se acquisire agli atti le lettere di Faruk all'amante nonchè altri documenti esibiti dalla difesa di Claire Ghobrial.

Giorgio Pessi

Dopo il volo indenne il torero



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Madrid — Ancora una volta un toro ha avuto ragione del suo nemico. Una poderosa cornata ha fatto volare il torero Pedrin Benjumea fino al recinto. Se l'è cavata con uno choc

NELL'INCENDIO DI UNA VILLA DI AMICI IN UN RIONE DI CHICAGO

LINDA DARNELL USTIONATA SI TEME PER LA SUA VITA

Ha riportato bruciature sull'80 per cento del corpo - Per trarla in salvo i vigili hanno superato una cortina di fuoco - Quattro ore in sala operatoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Chicago, 9

Linda Darnell è in ospedale, in gravissime condizioni, e si teme per la sua vita. Sorpresa da un incendio in una villa dove era ospite di amici, è stata investita dalle fiamme, e le ustioni ricoprono quasi tutto il suo corpo. Una ambulanza dei vigili del fuoco l'ha portata di urgenza a «Valley Hospital», che sorge presso Glenview, un sobborgo di Chicago. I medici non nascondono la serietà del suo stato: gran parte delle ustioni, che interessano anche il viso, sono di terzo grado.

Mancava un quarto alle sei, questa mattina, quando l'attrice texana è stata ricoverata. Quasi quattro ore dopo era ancora in sala operatoria, ove si provvedeva a medicare le bruciature. Esse coprono — dicono in clinica — l'«80 per cento» dell'epidermide. Ne deriva un delicato problema di ossigenazione che richiede la costante e attenta sorveglianza della degente.

Ha detto una delle infermiere cui Linda è stata affidata: «Quando è giunta a "Skokie Valley" Miss Darnell era in condizioni di semilucidità. Reagisce quando la si sfiora». E reagisce anche alle cure. Era invece priva di sensi quando i vigili del fuoco hanno fatto irruzione nella casa in fiamme, e giaceva sul pavimento. Evidentemente era riuscita a sfuggire alla vampa, ma poi il terribile dolore delle bruciature e l'emozione avevano avuto il sopravvento. Per raggiungerla i pompieri hanno dovuto vincere una cortina di fuoco; senza il loro intervento l'attrice non si sarebbe salvata.

Sulle cause dell'incendio le autorità non si sono ancora pronunciate ufficialmente; sembra però che il fuoco abbia avuto origine in un divano. Forse un mozzicone di sigaretta è finito in una fessura del sofà, e nel corso della notte le fiamme hanno lentamente preso consistenza fino a esplodere in una furibonda vampata, che ha trovato alimento ideale nei mobili e nei tendaggi.

Linda Darnell era arrivata da poco a casa di Richard Curtis e della moglie; con la signora Curtis che fu sua segretaria è ancora legata da affettuosa amicizia anche se non esiste più il rapporto di lavoro. La casa sorge in una zona nota come «Il colle della carrozza»; erano passate da sette minuti le cinque del mattino quando il comando dei Vigili del fuoco ha ricevuto l'allarme. Autopompe e squadre di soccorso sono entrate in azione nel giro di pochi minuti. Ma quando finalmente le fiamme sono state domate i danni erano gravissimi: si parla di diecimila dollari.

La Darnell giaceva — gli indumenti distrutti dal fuoco, la pelle ridotta in condizioni pietose — nel grande soggiorno ove si trovava il divano ritenuto fonte dell'incendio: del sofà restano ora solo le parti metalliche. La signora Curtis ha riportato qualche bruciatura, la figlia di sedici anni, Patricia, e un vicino di ventidue anni che era accorso in aiuto sono pure rimasti gravemente ustionati, ma dopo la medicazione i sanitari dell'ospedale hanno dichiarato che sono tutti in buone condizioni. Richard Curtis, che non era a casa, è stato subito informato dell'accaduto.

«Miss Darnell» dice un portavoce dei pompieri «ha cercato di fuggire dalla casa scegliendo proprio la via meno indicata. Quella del salone ove era scoppiato l'incendio. Così si è trovata nel focolaio, ed è comprensibile che si sia emozionata. Le fiamme viaggiavano con grande rapidità».

Linda Darnell è nata nel 1921 a Dallas, nel Texas. Debuttò ancora adolescente sul palcoscenico, fece per qualche tempo la modella. Del 1939 è il suo primo film; fra le pellicole da lei interpretate «Il segno di Zorro», «Ambra», «Barbanera il pirata», «Sangue e arena», «Anna e il Re del Siam». Da qualche anno dedicava la sua attività in gran parte alla televisione. Linda si è sposata tre volte e tre volte ha divorziato.

U. P. I.

PROFONDA IMPRESSIONE DESTATA IN PIEMONTE

Sono tre i morti dell'aereo da turismo

Trovate fra i rottami le altre vittime - Il Carta e il secondo pilota erano due assi dell'acrobazia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Torino, 9

Le salme dei tre sventurati rimasti vittime dell'incidente aereo, avvenuto in località Galletto nel territorio del Comune di Morbello, ai confini con quello di Ponzone sui primi contrafforti dell'Appennino, sono state pietosamente composte nello obitorio di Acqui Terme. I carabinieri continuano a piantonare la zona fino a quando la commissione d'inchiesta nominata dal Ministero dell'aeronautica, non abbia concluso le indagini di propria competenza. Stasera il comando dei carabinieri di Acqui ha presentato al Procuratore della Repubblica di Acqui, dott. Conti, un primo rapporto in cui è ricostruita la sciagura in base alle informazioni e testimonianze finora raccolte. E' stato confermato che le vittime sono il proprietario dell'aereo, Dino Carta di 51 anni, di Rivoli, ex pilota dell'aeronautica militare; il secondo pilota Luigi Lendaro di 62 anni, da Torino; e il cinquantunenne Francesco Seglie, questi ultimi trovati fra i rottami.

Le vittime erano figure assai note e quindi la loro scomparsa ha destato profonda impressione anche nel mondo sportivo piemontese. Dino Carta e Luigi Lendaro erano due appassionati d'aviazione. Entrambi avevano vissuto durante la guerra drammatiche avventure. Assi di acrobazia, erano stati decorati più volte al valore per le loro imprese. Il Lendaro aveva cinque medaglie d'argento al V.M. e la medaglia d'oro per la lunga navigazione, che viene concessa ai piloti che hanno superato i venticinque anni di servizio.

L'apparecchio era un «Morava» bimotore ed era stato acquistato due anni fa. Proprio qualche giorno fa il Lendaro l'aveva portato a Praga, negli stabilimenti della «Morava», per sottoporlo a una revisione generale.

L'ipotesi più probabile sulle cause della sciagura è che lo aereo sia rimasto senza carburante e che il pilota si sia abbassato per tentare un atterraggio di emergenza.

Paolo Amerio

INTENDE ANDARE FINO IN FONDO CONTRO LE CALUNNIE

STRAUSS RESPINGE SDEGNATO LE ACCUSE MOSSE DALLO «SPIEGEL»

Nessun dubbio fra gli 800 delegati al congresso della D.C. della Baviera - E' certa la sua riconferma alla presidenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 9

Per gli ottocento delegati dell'Unione cristiano-sociale bavarese, riunitisi oggi a Monaco per il loro congresso, non si è posto neppure il minimo dubbio su chi dovrà essere il presidente dell'Unione nei prossimi dodici mesi. «Franz Josef Strauss guiderà ancora una volta il partito e lo porterà alla vittoria», ha detto il segretario generale, Yaumann. Per i tre milioni di votanti, i quali polarizzano il loro interesse intorno alla formazione che è considerata l'ala bavarese della CDU tedesca ma soprattutto sulla figura popolarissima del suo leader, non vi saranno dubbi.

Nei corridoi della sede dei lavori si sono sentite oggi naturalmente anche voci di imbarazzo. Ma sono state pochissime. Subito sommerse da quelle più forti secondo cui il partito e il suo capo vanno comunque difesi dalle calunnie di chi ha interesse ad infliggere un colpo decisivo all'Unione cristiano-sociale. E la tesi regge assai bene, soprattutto per il fatto, facilmente individuabile, che il nemico numero uno di Strauss, il direttore dello «Spiegel» Rudolf Augstein ha aspettato l'imminenza del congresso per rendere di pubblica ragione la più velenosa e la più personale delle accuse finora lanciate contro il leader bavarese: quella secondo cui alla epoca in cui fu Ministro della Difesa, Strauss avrebbe goduto della compagnia di alcune belle donne.

E' noto che un nome di prima grandezza tra quelli delle donne che avrebbero tenuto compagnia a Strauss durante i suoi soggiorni in America nel 1959, nel 1960 e nel 1961 è stato fatto da Augstein: il nome dell'attrice cinematografica Jayne Mansfield che il direttore della fabbrica aeronautica in questione avrebbe presentato al Ministro della Difesa federale ospite nella sua villa californiana.

Strauss, a quanto si è appreso, è andato su tutte le furie allorchè tre giorni or sono ha saputo della nuova accusa. Ma stamane ha ostentato freddezza e sicurezza e per quanto se ne sa non ha fatto cenno con alcuno dello scabroso argomento. Solo ad un giornalista che ha avuto con lui un colloquio telefonico da Berlino, Strauss avrebbe risposto: «Io, quell'Augstein lo rovino; andrò fino in fondo. Non mi adatterò ai suoi sistemi denigratori di bassa lega ma lo rovinerò come uomo e come giornalista».

M. P.

NUOVAMENTE ASSOLTI gli «amanti diabolici»

Palermo, 9

Sono stati nuovamente assolti, per insufficienza di prove, i presunti «amanti diabolici» di Salemi, Rosa Mistretta di 43 anni e Giuseppe Montalto di 30, accusati di aver ucciso l'agricoltore Salvatore Provenzano di 40 anni, marito della Mistretta.

La sentenza è stata emessa dalla Corte di Assise di Appello di Palermo.

PROSEGUE L'ESAME DEGLI STRUMENTI CONTABILI DELLA REGIONE

Chiarito un intervento sull'anonimato delle azioni

La Commissione permanente allargata ha approvato i quadri riassuntivi generali dei due bilanci - 58 ordini del giorno

Un errore tecnico nella trascrizione di un manoscritto ci ha indotti ieri in un secondo inevitabile errore: di dare cioè una diversa prospettiva — esattamente il contrario di quale doveva essere — a un episodio verificatosi nel corso dei lavori della prima Commissione permanente del Consiglio regionale; ci è così accaduto di valutare in modo inesatto, tanto nel testo della relazione quanto nel titolo che la presentava, un intervento del consigliere socialista Dal Mas in merito al problema azionario. Rettifichiamo volentieri precisando che il consigliere socialista Dal Mas ha dichiarato «di non essere d'accordo con il consigliere Wondrich sull'opportunità dell'abolizione della nominatività dei titoli ai fini di un potenziamento dell'economia regionale». Nel nostro testo di ieri, il «non» era stato omesso.

Nella giornata di ieri, la stessa Commissione, integrata con i rappresentanti delle altre quattro Commissioni consiliari, ha dedicato la seduta all'esame degli ordini del giorno e degli emendamenti riguardanti i quadri riassuntivi generali dei bilanci per gli esercizi 1964 e 1965, quadri che dopo ampie discussioni, sono stati approvati. Ha presieduto la riunione il consigliere Nereo Stopper.

Sono stati portati in discussione cinquantotto ordini del giorno, presentati dai vari commissari, tutti tendenti a particolari interventi da attuare con gli stanziamenti in bilancio. La Giunta, per dichiarazione del suo Presidente Berzanti, ne ha accolti ventidue, quasi tutti di estrazione democristiana o socialdemocratica. Altri quindici sono stati accolti come «raccomandazione», mentre cinque sono stati accettati a titolo di «invito allo studio». Infine due sono stati presi in considerazione solo parzialmente.

La stampa non è ammessa alle sedute delle Commissioni consiliari, neanche in occasione di discussione dei bilanci. Non è quindi possibile avere cognizione diretta di ciò che effettivamente avviene nel corso di queste riunioni.

Risulta che ieri, in pratica, sono state respinte le proposte che di massima tendevano alle modifiche di spesa. Anzi in alcuni settori politici sarebbero state espresse preoccupazioni per l'esiguità degli stanziamenti che dovrebbe godere Trieste, rispetto alle spese generali preventivate per la Regione.

Consta che i liberali Morpurgo, Trauner e Rinaldo Bertoli, su undici ordini del giorno presentati sugli stati di previsione dell'entrata e della spesa per il 1965, tutti tendenti a far assumere degli impegni giuntali, si siano visti accettare due soli, mentre altri due sono stati accolti parzialmente; sette non sono stati accettati. I due documenti accettati sono in tema di realizzazione dell'autostrada Trieste-Venezia, considerata autentica spina dorsale dell'intero sistema economico regionale, e in favore della costruzione di acquedotti e di reperimento fondi per ricerche delle fonti di approvvigionamento idrico. Per il primo problema, i liberali hanno impegnato la Giunta a provvedere mediante partecipazione al capitale della società «Autovie Venete», costruttrice dell'autostrada, e a mezzo fidejussione; per gli altri due, collegati fra di loro, a istituire apposito capitolo di bilancio.

Le due proposte liberali accettate parzialmente e come «invito di studio» afferiscono all'assicurazione infortunistica gratuita a favore della popolazione scolastica della Regione (proposta di adeguato stanziamento in bilancio) e all'edilizia ospedaliera per una maggiore disponibilità di posti letto (proposta di stanziamento in bilancio). Le sette proposizioni rigettate riguardavano vari argomenti, dalle riduzioni tributarie agli stanziamenti per commercio e turismo privato, dalla cultura, arte e spettacoli, all'ammodernamento delle istallazioni portuali, dall'assistenza e beneficenza agli impianti per i rifiuti urbani, al potenziamento delle attrezzature didattiche e dei servizi accessori dell'Università degli Studi di Trieste.

Comunque, dalle comunicazioni ufficiose diramate a conclusione della seduta, risulta che è stato concordato un emendamento al riepilogo del bilancio 1964 (con reperimento di un ulteriore miliardo di residuo — da 4 a 5 miliardi — per spese di costruzione sede). Il quadro generale riassuntivo di questo esercizio è stato poi approvato dai commissari con le astensioni dei comunisti, dei missini e dei liberali. Il quadro generale riassuntivo del 1965 è stato più vivacemente contrastato. Esso ha avuto l'approvazione dei democristiani, dei socialdemocratici e del repubblicano; contrari comunisti, missini e liberali; astenuti socialisti e lo sloveno.

L'argomento bilanci resta ancora in fase commissariale: lunedì prossimo avrà inizio l'esame dei singoli capitoli dei due importanti strumenti contabili sulla strada per diventare legge regionale.

PER TRE ORE MINACCIO' di gettarsi dal tetto

Roma, 9

Otello Viola, di 25 anni, l'uomo che minacciò di gettarsi dal tetto di un edificio di via Montecuccoli, è stato visitato nel Commissariato San Lorenzo dal medico dell'infermeria presidiaria della polizia il quale non lo ha riconosciuto affetto da malattia mentale; ma, dopo un breve interrogatorio, è stato rilasciato.

Il fatto è stato così ricostruito: alle 2.30 agenti del commissariato San Lorenzo a bordo di una «1100», giunti in via Montecuccoli sono stati fermati da una mondana la quale li ha avvertiti della precipitosa fuga di un giovane che era con lei alla vista dell'automobile della polizia.

Il Viola nonostante i tentativi di farlo discendere compiuti dai vigili del fuoco e dagli agenti del Commissariato di P.S. San Lorenzo e della Squadra mobile accorsi, è rimasto sul cornicione della terrazza per oltre tre ore. Egli, che ha precedenti per furti, atti osceni e altro, ha chiesto di parlare con una guardia di P. S. che conosceva, Antonini. Quest'ultima che è stata svegliata e da casa portata con una automobile del commissariato in via Montecuccoli, con l'aiuto di un giornalista e di un vigile urbano, è riuscito a convincere il Viola a desistere dai suoi propositi.

La donna gettata sulla scarpata

ARRESTATO UN GIOVANE per il «delitto del treno»

Londra, 9

Patrick Jenner, un giovanotto di 21 anni, è comparso questa mattina davanti al giudice del Tribunale di Farnham accusato di aver ucciso martedì scorso a coltellate una donna di 31 anni e di averla poi gettata dal treno su cui viaggiavano. Egli si è detto innocente, ed ha rifiutato di fare commenti: il suo caso è stato rinviato a giovedì. Secondo l'accusa della polizia il Jenner sarebbe salito sul treno con la vittima alla stazione di Aldershot, e nei tre minuti e mezzo necessari al convoglio per raggiungere la stazione successiva, quella di Ash Vale, avrebbe accoltellato la vittima, gettandola poi sui binari e scendendo prima dell'arrivo nella stazione.

Il Jenner fu arrestato a ventiquattro ore di distanza, quando la polizia scoprì che la vittima, deceduta durante il trasporto in ospedale, era stata presa a pugnalate prima di «cadere» dal treno. Nell'apprendere della morte della signora Wheeler, il Jenner si è lasciato scappare un «Buon Dio! è morta?». Ed avrebbe aggiunto ai poliziotti che cercavano di estorcergli una confessione: «Non sono stato io. Non ho neppure il coraggio di uccidere un gatto». Ma l'ispettore capo Breech, che ha diretto le indagini, non gli ha creduto e lo ha formalmente accusato di omicidio.

E' affetta da esaurimento

SANDRA MILO COLTA da un grave collasso

Roma, 9

L'attrice Sandra Milo è stata colpita stamane da un grave collasso, nel suo appartamento di via Stoppani. La protagonista di «Otto e mezzo», «Adua e le compagne», «Giulietta degli spiriti», stava entrando nel bagno attorno alle otto quando improvvisamente piombava al suolo priva di sensi. Prontamente soccorsa dal marito, il produttore Morris Ergas, l'attrice veniva ricoverata in clinica dove si accertava che la sua pressione sanguigna era scesa a sessanta.

I medici hanno diagnosticato per ora, che l'attrice è affetta da una grave forma di esaurimento dovuta forse ad un eccessivo sforzo fisico causato dal lavoro.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA stabile, referenziata, cercano giovani coniugi due bambini. Telef. 95337. 43193 B

CAMERIERA stabile referenziata cercasi per piccola famiglia. Telefonare 95646 ore 9-11, 14-17. 63784 B

CERCANSI coniugi soli per custodia e pulizia di uffici. Offresi compenso adeguato. Scrivere Cassetta 63772 B UPI.

CERCASI custode giardiniere con moglie modestica tuttofare per villa Rapallo. Offerta con pretese e referenze. Indirizzare Casella 196 A SPI Milano. 5593 B

CERCASI per famiglia Milano 3 adulti, domestica tuttofare. Indicare referenze e pretese a Casella 197 A SPI Milano. 5594 B

DONNA stabile per villa Duino cerco. Ottimo trattamento. Telef. 95337. 43193 B

SIGNORINA stabile per due bambini con referenze cercasi. Telefonare 35032. 23728 B

STABILE, 35 anni, governo appartamento signorile, cercano giovani coniugi. Telef. 95337. 43193 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 91231. 43258 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 63652 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 63233 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telef. 34262. 63705 C

CAPO cantiere assistente costruzioni civili industriali ventennale esperienza offresi. Cassetta 43261 C UPI.

CORRISPONDENTE inglese tedesco stenodattilografa pratica ufficio offresi. Cassetta 63736 C UPI.

CONTABILE pratico contabilità ricalco paghe previdenza conoscenza tedesco offresi anche fuori sede. Cassetta 23811 C, UPI.

CUOCO pensionato marittimo offresi anche mezza giornata. Telefono 53885. 23787 C

CUOCO pasticciere capace offresi per stagione estiva, ottime referenze. Cassetta 63648 C, UPI.

GIOVANE con Ape propria offresi ore. Tel. 61256, 52291. 23797 C

IMPIEGATA dattilografa pratica amministrazione, paghe, contributi ed archivio offresi scopo miglioramento. Cassetta 43156 C UPI.

RAGIONIERE militesente conoscenza inglese francese offresi qualsiasi impiego anche mezza giornata. Telefonare 63185. 43267 C

UNIVERSITARIO scienze politiche fuori corso militesente conoscenza inglese sloveno offresi. Telefonare 71760 ore 15.30-18 sabato e lunedì. 63741 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature, preventivi gratuiti, interpellateci. Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497. 43157 CC

ANTILOPE, renna, camoscio puliscons. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, telef. 96829. 23697 CC

FALEGNAME specializzato riparazioni rolè applicazione serrature Yale e simili ripara porte finestre mobili lucidature. Garanzia serietà. Telefonare n. 77084. 23801 CC

RADIOTELEVISORI antenne riparansi. Facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 63694 CC

TELEVISIONE Radio riparazioni impianti antenne «Start», Mazzini 46, tel. 734279. 23780 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. COMMESSA solo mattino, frutta verdura, centro, cerca subito. Telef. 95992. 102 D

AIUTO banconiere o buffettista cercasi. Bar Gardo, viale G. D'Annunzio 31. 63775 D

AIUTO banconiera apprendista internista cerca Mio Bar, via Carducci, tel. 35878. 63740 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Via S. Teresa 3, Roiano. 23804 D

APPRENDISTA per drogheria 15-17 anni cercasi. Telefonare 23736 orario negozio. 63774 D

APPRENDISTA commessa o aiuto commessa per panificio-pasticceria cercasi. Via Matteotti 52, tel. 93563. 63797 D

APPRENDISTE cercansi. Telefonare 68820. 23731 D

APPRENDISTE e mezzelavoranti parrucchiere. Presentarsi Salone Carmen, via S. Nicolò n. 22. 63755 D

APPRENDISTE pellicciaie cercansi. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4, 1.o piano. 63770 D

APPRENDISTE per cucire a macchina, cercansi. Telef. 29901. 63642 D

AUTISTA 25-30 anni pratico consegne città cercasi. Offerte dettagliate con posti occupati e referenze Cassetta 63738 D UPI.

BANCONIERE capace cercasi. Bar Derby, corso Italia. 63800 D

CASA Spedizioni Internazionale cerca elemento perfetta conoscenza lingua tedesca, massima competenza servizio Tir e contatti trasportatori, disposto trasferirsi Milano. Scrivere casella 182 A SPI, Milano. 5576 D

CASA cura per bambini in Udine cerca infermiera diplomata 23enne. Scrivere Cassetta 21/A SPI Udine. 5586 D

ELETTRICISTA giovane capace cerca negozio radio. Telefonare 75233. 63796 D

IMBALLATORE giovane militare assolto preferibilmente pratico alimentari cercasi. Presentarsi Alberti, Puntofranco vecchio mag. 2/A. 63778 D

MACELLAIO con patente cercasi. Macelleria via Cologna 15.

MECCANICI auto (2) con referenze età 25-35 cerca officina F.lli Antonucci. 43192 D

MEZZALAVORANTE e apprendista pratica cercansi. Salone Marina, via Nordio 6, tel. 94543.

PER grande organizzazione in atto abbisogniamo elementi di elevate capacità, moralità inecepibile, titolo di studio, dinamismo, presenza. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Lunedì 12 aprile ore 16, via Carducci 2. 23726 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 63699 D UPI.

RAGAZZA 15-16enne per bar cercasi. Caffè Italia, piazza G. Vico. 23803 D

RAGAZZE (4) cameriere e una donna per cucina (indipendenti) cercansi immediatamente disposte trasferirsi. Presentarsi oggi Bar Moncenisio, Carducci 27 tutto il giorno. 63758 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Presentarsi macelleria Onorio via Giulia 26. 1234 D

RAGIONIERE primo impiego per importante negozio abbigliamento cercasi. Cassetta 63685 D UPI.

(Continua in 10.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo - Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15 DD	Venezia - Milano - Parigi
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.05 D	Venezia - Parigi
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.17 D	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
18.42 R	Venezia
18.50 A	Monfalcone - Portogruaro
19.27 A	Monfalcone - Cervignano
21.50 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45 R	Venezia
11.48 D	Parigi - Milano - Venezia
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna
21.55 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.30 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
20.00 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22 A	Poggioreale
8.35 D	Poggioreale - Lubiana
12.06 D	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.22 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
16.55 A	Poggioreale
17.05 D	Poggioreale - Zagabria - Fiume
19.35 D	Lubiana - Poggioreale

CRONACHE SPORTIVE

GLI IMPEGNI DI CAMPIONATO DELLE 18 PROTAGONISTE DELLA SERIE «A»

Herrera tranquillo: Inter al completo
Viani preoccupato: Milan in alto mare

Il Bologna senza i terzini titolari - A Cagliari una Fiorentina zoppicante - Manfredini centravanti della Roma - La Juve conferma la formazione - Un solo dubbio per Rocco

Roma, 9

Ecco le ultime notizie pervenute dalle varie squadre di calcio che domenica s'incontreranno per il campionato di Serie A.

Bologna - Mantova

BOLOGNA — Senza la coppia dei terzini titolari, entrambi squalificati, il Bologna affronterà il Mantova con Roversi e Muccini. Bernardini è stato costretto a ricorrere all'esordio del 18enne Roversi, proveniente dal Moglia, in quanto Capra non è ancora in soddisfacenti condizioni. Roversi, che fa parte della rappresentativa giovanile azzurra di Galluzzi, tornerà a Coverciano per poi partire per la Germania. Se il reclamo del Bologna contro le decisioni della giudicante per quanto riguarda Furlanis dovesse essere accolto, la coppia dei terzini sarà formata da Roversi e Furlanis. Tra i rossoblu rientrerà anche Pascutti. La probabile formazione: Negri; Roversi, Muccini; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

MANTOVA — L'allenatore Mari conta sull'impiego dei suoi giocatori nel tentativo di risalire la corrente verso un difficilissimo salvataggio. La probabile formazione: Zoff; Morganti, Scesa; Tarabbia, Pini, Cancian; Tomeazzi, Jonsson, Di Giacomo, Bartolomei, Ciccolo.

Cagliari - Fiorentina

CAGLIARI — L'allenatore Silvestri ha un solo problema: la sostituzione del centravanti Cappellaro infortunatosi e tuttora indisponibile. Il tecnico sembra orientato sul rientro del peruviano Gallardo, ma all'ultimo momento potrebbe preferirgli Nenè. Nella partita infrasettimanale comunque è stato Gallardo a giocare al centro della squadra titolare. Tutti gli altri rossoblu dovrebbero essere riconfermati e la formazione del Cagliari dovrebbe quindi essere questa: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Visentin, Rizzo, Gallardo (Nenè), Greatti e Riva.

FIORENTINA — La squadra viola parte domani per Cagliari e rientrerà in sede soltanto fra 13 giorni. In occasione della sosta del campionato la Fiorentina parteciperà infatti al torneo di New York. Contro il ringiovanito Cagliari, Chiappella non potrà schierare Pirovano, infortunato, nè probabilmente, Benaglia, colpito da lutto. La probabile formazione: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Brizi; Hamrin, Maschio, Orlando, Bertini, Morrone.

Genoa - Roma

GENOA — I tecnici rossoblù Lerici e Fongaro non hanno ancora deciso chi sostituirà al centro della prima linea l'infortunato Koelbl. «Locatelli ha buone probabilità di giocare a centravanti — ha dichiarato Lerici — ma deciderò soltanto all'ultimo momento». Il resto della formazione resterà invariato rispetto allo schieramento vittorioso nel «derby». La probabile formazione: Da Pozzo; Bruno, Vanara; Colombo, Bassi, Rivara; Dalmonte (Bicicli), Baveni, Locatelli, Zigoni, Gilardoni.

ROMA — Quasi sicuramente centravanti sarà Manfredini. Il titolare Nicolè infatti ha un dolore muscolare alla gamba destra. Sicuro appare anche il rientro di Tamborini, ed è molto probabile l'esordio in Serie A del giovane Nardoni al posto di Salvori. L'allenatore Lorenzo comunque non ha ancora annunciato la formazione, ma egli sembra orientato a schierare Angelillo nella posizione di «libero». Questa la probabile formazione: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Angelillo, Losi, Schnellinger; Francescon, De Sisti, Manfredini, Tamborini, Nardoni.

Messina - Atalanta

MESSINA — Hanno ripreso gli allenamenti anche i tre infortunati Bagatti, Gioia e Baroncini, assieme a Brambilla e Morelli che hanno scontato la squalifica. Contro l'Atalanta dovrebbe esordire l'ala sinistra Luppi della «De Martino». La probabile formazione: Baroncini; Garbuglia, Clerici; Benatti, Ghelfi, Landri; Bagatti, Brambilla (Schutz), Morelli, Gioia, Luppi (Brambilla).

ATALANTA — E' stata impostata la preparazione sul rafforzamento del centro campo. Valcareggi pensa infatti che il Messina adotterà una decisa tattica di attacco, puntando al successo fin dalle prime battute. Quindi schieramento prudenziale, anche se non è stato ancora stabilito se sostituire in difesa Veneri con Bolchi, o se rafforzare il blocco difensivo facendo giocare Bolchi ad interno e affidando a Milan il ruolo di ala tattica. La probabile formazione: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Veneri, Gardoni, Colombo; Milan, Bolchi, Nova, Mereghetti, Magistrelli.

Lazio - Juventus

LAZIO — L'allenatore Mannocci non ha ancora annunciato la formazione. L'allenamento di ieri infatti non ha risolto i dubbi del tecnico, riproponendone anzi altri in seguito ad imprevisti incidenti occorsi ad alcuni biancazzurri. Mari non si è allenato perchè durante la notte ha avuto la febbre in seguito ad una infiammazione ghiandolare dovuta ad una escoriazione all'anca per una caduta, Governato è fortemente raffreddato, e Dotti ha dolori lombari. Mannocci comunque spera di recuperare in tempo i tre giocatori. Il dubbio più consistente rimane ad ogni modo l'impiego di Mari, che potrebbe essere sostituito da D'Amato. La probabile formazione: Cei; Dotti, Vitali; Carosi, Pagni, Gasperi; Mari (D'Amato), Governato (Fascetti), Galli, Christensen, D'Amato (Piaceri).

JUVENTUS — Della comitiva juventina per Roma fanno parte gli undici titolari, più Salvadore, Dell'Omodarme, Mattrel e Mazzia. Sembra che Heriberto Herrera abbia ormai deciso di confermare la formazione schierata nel «derby», con la sola variante di Combin all'estrema destra. Il francese ha favorevolmente impressionato mercoledì scorso a Lecco in Coppa Italia, dimostrando di essere ormai pronto per il rientro in campionato. Probabile formazione: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Combin, Del Sol, Sivori, Da Costa, Stacchini.

L. R. Vicenza - Inter

L. VICENZA — Sembra che il L. Vicenza scenderà in campo nella formazione che, secondo l'allenatore, costituisce il più forte schieramento possibile. In pratica dovrebbero rientrare De Marchi a centro campo e nei reparti arretrati Carantini e Tiberi. La probabile formazione: Luison; Volpato, Savoini; Tiberi, Carantini, Stenti; Vastola, De Marchi, Vinicio, Dell'Angelo, Menti (Fontana).

INTER — Helenio Herrera non ha alcun problema: ripresenterà lo schieramento tipo; Burgnich, infatti, ha scontato la sua giornata di squalifica e riprenderà il suo posto. Questa la formazione: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.

Milan - Foggia Inc.

MILAN — Formazione ancora da decidere per Viani e Liedholm: la squalifica di Amarildo, l'incerta disponibilità di Benitez (la commissione disciplina deciderà oggi sull'esposto del Milan), l'infortunio di Noletti in allenamento, la cattiva forma di qualche elemento, sono i loro problemi. «Prima di domenica mattina non sapremo neppure noi nulla di preciso», ha detto Viani. A complicare la situazione c'è poi il valore della squadra che il Milan affronterà a San Siro: il Foggia di Pugliese, infatti, attraversa un buon periodo di forma e il Milan, che deve vincere ad ogni costo, rischia una grossa carta. Nell'allenamento di ieri a Milanello i tecnici rossoneri hanno provato varie soluzioni, tra cui anche l'esclusione di Rivera e, persino, di Altafini. In porta dovrebbe rientrare Barluzzi, apparso assai migliorato. Anche David, peraltro, ha mostrato di essere in ottime condizioni di forma.

FOGGIA — A San Siro il Foggia, battuto dal pronostico, cercherà di continuare la sua serie positiva: il morale della squadra è alto dopo il successo di domenica scorsa a Vicenza. Nessuna novità per la formazione che sarà la stessa vittoriosa a Vicenza, e cioè: Moschioni; Valadè, Micelli; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Favalli, Gambino, Nocera, Lazzotti, Patino.

Torino - Sampdoria

TORINO — L'unico dubbio circa la formazione riguarda Simoni, al quale sono stati applicati sei punti di sutura alla testa. Rocco vorrebbe approfittare della circostanza per concedere all'ala un turno di riposo, anche in considerazione dei molti impegni che attendono il Torino nelle prossime settimane (Coppa Italia con il Genoa, Coppa delle coppe con il Monaco e amichevole con l'Arsenal). In questo caso, contro la Sampdoria, giocherebbe Albrigi, o Crippa. La probabile formazione: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puia, Cella, Rosato; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Albrigi (Simoni o Crippa).

SAMPDORIA — L'esordio di Toschi in sostituzione dell'infortunato Lojacono sarà l'unica novità della formazione. Baldini ha deciso di far giocare Toschi dopo la bella prova che l'attaccante ha sostenuto nell'allenamento di mercoledì scorso. Il giocatore sarà schierato all'ala destra, Frustalupi indosserà la maglia numero otto e Sormani avrà funzioni di centravanti arretrato. Nella mediana, con l'arretramento di Dordoni, l'escluso sarà Fontana. La formazione: Sattolo; Vincenzi, Delfino; Dordoni, Masiero, Morini; Toschi, Frustalupi, Sormani, Da Silva, Barison.

Varese - Catania

VARESE — Puricelli ha deciso di far scendere in campo la stessa formazione vittoriosa domenica scorsa contro il Messina: Miniussi; Marcolini, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Spelta, Cucchi, Traspedini, Andersson, Vetrano.

CATANIA — Il Catania schiererà la stessa formazione che ha battuto l'Atalanta. Lo ha deciso l'allenatore dopo l'allenamento infrasettimanale. La formazione: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Michelotti, Magi, Fantazzi; Danova, Biagini, Calvanese, Cinesinho, Facchin.

Benitez in campo contro il Foggia

Milano, 9

La Commissione disciplina della Lega calcio, la cui riunione si è conclusa a tarda notte, ha deciso di ridurre di una giornata la squalifica inflitta al giocatore Benitez del Milan, il quale, pertanto, domenica prossima potrà giocare, e di respingere il ricorso della Spal contro la squalifica di Moretti.

La mezz'ala sinistra Niberdo (seduto) e il portiere Szymkowiak della Nazionale di calcio polacca che per Pasqua incontrerà gli azzurri nella partita di qualificazione per il campionato mondiale

GLI ALLENAMENTI DEL CAMPIONE A ROMA

I punti deboli di Pone Kingpetch

Urbinati: «Per sua fortuna è nato trent'anni dopo di me» - Hiran, suo fratello, gran regista

Roma, 9

«Se Kingpetch in questi allenamenti romani non sta mascherando le sue vere capacità, se cioè in combattimento la sua impostazione, il suo modo di combattere non sarà essenzialmente diverso da quanto egli usa fare in palestra, si può dire quasi con certezza che Burruni diventerà campione mondiale dei mosca». Questo giudizio è stato dato oggi pomeriggio dal non dimenticato ex campione europeo dei pesi mosca Enrico «Piripicchio» Urbinati, al termine dell'allenamento che il pugile thailandese ha compiuto nella palestra dello stadio Flaminio.

Secondo Urbinati, il campione del mondo si espone troppo ai colpi degli avversari, non ha un'adeguata mobilità sulle gambe per la sua categoria, ed ha una «guardia» troppo bassa. In realtà, contro gli «sparring partner» Bevagna (gallo) e Calandro (piuma), con i quali oggi ha disputato quattro riprese, il campione del mondo è stato centrato un gran numero di volte dai ganci destri (soprattutto del primo) ed anche sinistri.

«Ha dei colpi indubbiamente pericolosi — ha continuato Urbinati — come il diretto di sinistro (pesante, perchè accompagnato dalla spinta del busto), il montante destro subito doppiato da un gancio, ancora di destro, al mento; ma in linea generale sembra tutt'altro che imbattibile. Ovviamente Burruni non dovrà dargli tregua, altrimenti Kingpetch, che ha una azione piuttosto continua, prenderà l'iniziativa».

— Ai suoi tempi, lei sarebbe riuscito a togliere il titolo a Kingpetch? — è stato chiesto ad Urbinati.

«Kingpetch — ha risposto con sicurezza — ha avuto la sola fortuna di essere nato trenta anni dopo».

Gli allenamenti di Kingpetch si svolgono in un silenzio quasi religioso. Hiran, il fratello e procuratore del pugile, controlla tutto: la durata delle riprese, il modo di calzare i guanti degli «sparring partner» (guanti che fornisce egli stesso), il modo di scattare le fotografie di un personaggio del suo seguito, e corregge (molto raramente) gli errori del fratello campione; il tutto fatto sotto voce, con poche parole e con una compostezza esemplare. Più che il campione è, pertanto, ormai evidente che il grande regista di questa trasferta italiana del pugile thailandese è Hiran Seadoagbob.

Con questa premessa può essere così facilmente compresa gran parte delle richieste, giudicate talvolta irritanti, che vengono fatte quasi giornalmente allo organizzatore dell'incontro, Rino Tommasi. Come «manager», Hiran è ineccepibile, giacchè si preoccupa essenzialmente di fare disputare al fratello un impegnativo incontro nelle migliori condizioni. Hiran ha chiesto che sul quadrato del «palazzone» venga aggiunta (alle tre esistenti) un'altra corda, come il regolamento della «WBA» per campionati del mondo prevede; ha chiesto che al tappeto del ring venga modificata la cucitura sovrapposta per evitare dislivelli pericolosi per un pugile che fa dei passi striscianti come suo fratello; ha chiesto una bilancia nella stanza dell'albergo.

Assegnata pertanto al fratello Hiran la «paternità» delle apparenti originalità dei giorni scorsi, Pone Kingpetch appare ora meno altezzoso: indicative possono essere a tale proposito lo scambio di cortesie con l'allenatore perugino Bevagna per un colpo dato dopo il gong. Pur essendo di religione buddista, Kingpetch ha chiesto di essere ricevuto in udienza dal Santo Padre. Ha dimostrato, inoltre, comprensione per il pubblico romano per il lancio di quella arancia sul quadrato quando venne presentato in occasione dell'ultima riunione capitolina: «Un episodio — egli ha detto — che deve essere considerato proprio come tale: un semplice episodio. Del resto a Roma ancora non sono conosciuto bene e su di me sono state dette molte cose inesatte». Grande soddisfazione il campione del mondo ha poi dimostrato quando, uscito dalla palestra, si è trovato di fronte ad una «600» bianca di uno sportivo romano su cui era scritto a grossi caratteri thailandesi «Benvenuto Kingpetch».

Quanto alla preparazione del campione mondiale, il manager Hiran ha detto che gli allenamenti continueranno metodicamente con il programma attuale ancora per alcuni giorni, e cesseranno del tutto a due giorni del campionato del mondo. Hiran ha poi risposto ad alcune domande.

— E' soddisfatto dello stato di forma di suo fratello?

«Senz'altro. Le cose stanno andando nel migliore dei modi».

— Non pensa che Kingpetch si esponga troppo ai colpi degli avversari?

«Per ora egli si sta allenando, e come "sparring partner" ha dei pugili più pesanti, come un gallo ed un piuma. Del resto ha dimostrato anche di incassare bene».

NELLA «B» UNA SERIE DI PARTITE FORSE DETERMINANTI

Promozione e retrocessione due temi sempre d'attualità

Secondo il pronostico la giornata di domani dovrebbe favorire il Lecco e il Napoli - Tempi duri per le squadre pericolanti - La Triestina a Reggio Emilia

Il campionato di Serie B, che riprende dopo una settimana di sosta, propone anche per la Giornata n. 28 i suoi due temi principali, quello della promozione e quello della retrocessione. Il nuovo turno presenta una serie di partite che non chiameremo determinanti soltanto perchè la lontananza dal traguardo finale (11 giornate) rende per il momento tutto indefinito, tanto è vero che nemmeno il Brescia, marciante in testa con 6 punti di vantaggio sulla seconda squadra classificata (il Napoli), può dirsi ancora matematicamente sicuro di essere promosso; persino per il Brescia, infatti, la Serie A è ancora la terza promessa, benchè si tratti di una promessa che quasi certamente sarà mantenuta. Ma il discorso fatto per i capolista vale per l'ultimo della fila, per quel Parma che, nonostante la distanza che lo separa dall'orlo della salvezza (8 punti), ancora non si dà per vinto, come è dimostrato dal coraggioso pareggio strappato a un avversario di primo rango quale il Modena. E ciò che vale per il Parma, tanto più vale per la Triestina, la quale non da 8 punti ma da 5 — e purtroppo non sono pochi — è separata dal Monza e dal Livorno, che sono le altre squadre pericolanti, per tacere del Trani e del Verona, a loro volta malsicure.

IL PROGRAMMA

Bari (26) - Alessandria	(25)
Catanzaro (26) - Parma	(15)
Lecco (31) - Verona	(24)
Livorno (23) - Modena	(30)
Monza (23) - Spal	(31)
Napoli (32) - Trani	(24)
Padova (31) - Brescia	(38)
Potenza (29) - Venezia	(29)
Pro Patria (27) - Palermo	(30)
Reggiana (28) - Triestina	(18)

Ma se determinanti non possono, a ragion veduta, essere definite certe partite, tuttavia è chiaro che alcune incidono nella carne i due temi principali del campionato. Interessano la gara per la promozione gli incontri Padova - Brescia, Lecco - Verona, Napoli - Trani, Livorno-Modena, Monza-Spal e Pro Patria - Palermo. Come si vede, di queste sei partite, ben quattro sono a carattere misto opponendo unità che si battono nel grande gioco ad altre che lottano per la salvezza.

I pronostici sono sempre difficili, ma tutto lascia intendere che questa sia la giornata del Lecco e del Napoli, impegnati con avversari bensì decisi a vendere cara la pelle, ma peraltro dotati di inferiori risorse. Tra le squadre che partono con i favori del pronostico andrebbe citato il Padova, dalla forma scintillante, se il valore indiscutibile del Brescia e la sua assuefazione ai colpi di testa non ammonisse ad andare cauti al mercato della pelle dell'orso. Non stupirebbe peraltro se le «rondinelle» affrontassero l'incontro con impegno moderato allo scopo di economizzare energie per il finale, nonchè per quello, non meno importante, di evitare compromissioni fisiche in un campo che notoriamente è coltivato a ortiche. Di pronostico altrettanto difficile sono le altre due gare citate: Livorno - Modena e Monza - Spal. In entrambe queste partite, le squadre tecnicamente dotate (Modena, Spal) hanno contrario il fattore campo, e di quale campo! Si può sbagliare, ma è il caso di supporre che se ai comandanti delle due compagini emiliane venisse offerta la transazione del pareggio non esiterebbero a metterci la firma.

Se le previsioni, pur cautamente espresse più sopra, dovessero avverarsi, vediamo quale aspetto assumerebbe la testa della classifica: il pacchetto delle promovende che oggi, con un po' di buona volontà, comprende sette squadre, fino al Palermo, si ridurrebbe alla quadriglia Brescia, Napoli, Lecco, Padova, e allora sì che la quadriglia sarebbe un bel ballo! E in coda? In coda si verificherebbe lo scavalcamento del Verona e del Trani a opera del Monza e del Livorno, ma non va esclusa nemmeno l'ipotesi che si abbia un congiungimento delle quattro squadre a punti 24.

Tempi duri per le altre due pericolanti, per il Parma impegnato a Catanzaro e per la Triestina chiamata a misurarsi su un campo, come quello di Reggio, che sempre le è riuscito ostico avendovi conosciuto i peggiori rovesci anche quando era una squadra con la esse maiuscola. La Triestina esce da un travaglio che non è soltanto tecnico o atletico, è pure di natura più intima. La sconfitta di Monza e gli strascichi polemici che ne sono seguiti hanno profondamente turbato l'ambiente. L'esperienza insegna che scossoni morali del genere non passano senza lasciarvi il segno. Di solito squassano l'organismo e lo lasciano depresso, ma non sempre, talvolta invece hanno insperate e imprevedibili reazioni positive. La storia dello sport è piena di eccezioni del genere, anche clamorose. Si veda in proposito l'esempio recente del Milan che all'inizio della stagione ha conquistato il primato della Serie A con una pattuglia di scioperanti e con una Società poco meno che acefala. Orbene, forse è sperare troppo, ma noi vogliamo chiudere queste righe prospettando l'ipotesi che la burrasca passata sopra la Triestina in questi giorni abbia aperto il ciclo al sereno. Vedremo a Reggio se la speranza era assurda.

M. G.

Dodici alabardati in partenza per Reggio

ALLO STADIO DI VALMAURA OGGI LA «DE MARTINO» DOMANI LA «PRIMAVERA»

I tecnici della Triestina hanno diramato ieri sera le liste dei giocatori che saranno impegnati nelle partite in programma questo pomeriggio e domani. Per la formazione titolare, in partenza oggi alle ore 13 alla volta di Reggio Emilia, risultano convocati i seguenti giocatori: Colovatti, Cattonar, Ferrara, Scala, Dalio, Sadar, Orlando, Ispiro, Bernasconi, Rancati, Novelli e Varglien. Questo ultimo giocatore fungerà da riserva. Rimane ancora da decidere se Sadar sarà in grado di partire; qualora il giocatore dovesse dare forfait, il suo posto verrebbe ricoperto da Palcini.

Le novità della squadra alabardata impegnata nella dura trasferta emiliana riguardano le assenze di Frigeri, Pez, Mantovani e Cignani. Rientrano tra i titolari Orlando, Rancati, Scala e Cattonar, mentre Ispiro è al suo debutto stagionale.

Questo pomeriggio, con inizio alle ore 15.30, si avrà a Valmaura la partita valevole per la Coppa De Martino. Contro il Vicenza scenderanno in campo i seguenti giocatori: Scorti; D'Eri, Pellegrini; Godas, Gobet, Del Piccolo; Mantovani, Canzian, Pelin, Cignani e Milcenich. Capitanio è stato pure convocato, e verrà certamente utilizzato nel corso della partita.

Pure la squadra Primavera giocherà sul terreno amico. Ospite degli alabardati sarà il Mantova, domenica pomeriggio, con inizio alle ore 15.30. I convocati sono: Zadel; Guerra, Zambon; Pozzecco, Celant, Ramani; Milocco, Schipizza, Tommasi, Cotterle, Kauzki e Policardi.

IL QUARTO «RALLYE DEL BIANCOSPINO»

Oggi alla Fiera controllo delle vetture

La gara è valida come 4.a prova del campionato triveneto di regolarità - 70 equipaggi in lizza

Oggi i concorrenti al «4.o Rallye del Biancospino - Trofeo Voxson» si presenteranno alla sede della Fiera di Trieste per il controllo delle vetture e dei documenti. Gli equipaggi iscritti alla manifestazione sono settanta.

La «Coppa del Biancospino» è la quarta prova valida per il compionato triveneto di regolarità, la cui classifica vede in testa i triestini Attilio Bonduri e Giulio Petrucco.

Con la gara che si svolgerà domani, sul percorso Trieste - Aquilinia - Caresana - S. Dorligo - Campi golf - Padriciano - Trebiciano - Opicina - Fernetti - Monrupino - Rupingrande - Rupinpiccolo - Sgonico - Gabrovizza - Opicina - Faccanoni - Rotonda del Boschetto - Cacciatore - Trieste, i piloti triestini hanno la possibilità di consolidare la loro già eccellente graduatoria.

I dirigenti del baseball ricevuti da de Rinaldini

I dirigenti del comitato regionale della Federpallabase sono stati ricevuti ieri pomeriggio dal presidente del Consiglio regionale dott. Doro de Rinaldini. Nel corso dell'incontro i responsabili del baseball nel Friuli-Venezia Giulia hanno esposto al dott. de Rinaldini le varie difficoltà che ostacolano lo sviluppo di questo sport.

Il dott. Rinaldini, dopo aver preso nota dei problemi più urgenti da risolvere, ha assicurato il proprio appoggio

WATERPOLO A MILANO

Recco - Navy Club 5-4
Partizan - Dynamo 4-2

Milano, 9

Nel primo incontro del torneo finale della Coppa dei Campioni di pallanuoto, che si svolge nella piscina Cozzi con la partecipazione di quattro Paesi, la squadra italiana Pro Recco ha battuto la compagine del Navy Club della Marina di Mosca per 5-4 (1-1, 2-1, 1-1, 1-1).

Nel secondo confronto il Partizan di Belgrado ha battuto la Dynamo di Magdeburgo per 4-2 (1-0, 1-0, 1-2, 1-0).

TORNEO DI PALERMO

Pietrangeli eliminato dal colombiano Alvarez

Palermo, 9

Nei quarti di finale del torneo di tennis di Palermo Nicola Pietrangeli è stato eliminato dal colombiano Alvarez col punteggio di 6-4, 6-3, tra lo stupore degli spettatori. In campo femminile, la campionessa italiana Gordigiani ha avuto facilmente ragione dell'australiana Mac Lean.

DOMATTINA A VALMAURA

La «Coppa Italia» di atletica leggera

Domani, domenica con inizio alle ore 8.30, allo stadio di Valmaura si svolgerà la prima fase provinciale della «Coppa Italia», maschile e femminile, di atletica leggera. Alla manifestazione possono partecipare tutte le società della provincia di Trieste, con atleti e atlete della categoria allievi e allievé che risultino affiliati alla FIDAL per la stagione 1965.

L'INTER E LA COPPA DEI CAMPIONI

Il 4 e il 12 maggio gli incontri col Liverpool

Berna, 9

L'Unione calcistica europea (UEFA) ha reso noto oggi che gli incontri di semifinale della Coppa europea dei Campioni tra l'Internazionale ed il Liverpool si svolgeranno il 4 maggio a Liverpool ed il 12 maggio a Milano. Le partite dell'altra semifinale, tra il Vasas Gyoer (Ung.) ed il Benfica (Por.), si svolgeranno il 30 aprile a Budapest ed il 6 maggio a Lisbona.

Per quanto riguarda gli altri tornei, l'UEFA ha reso noto il seguente programma:

Coppa delle Coppe: A.C. Torino - T.S.V. Monaco, 20 aprile a Torino e 27 aprile a Monaco.

Coppa delle Fiere (terzo turno): Spareggio Juventus - Lokomotiv Plovdivil, 14 aprile a Torino.

Benvenuti si batterebbe anche per il titolo europeo

Bologna, 9

Oltre al campionato del mondo per la categoria dei pesi medi junior, Nino Benvenuti è interessato al titolo europeo dei medi. La notizia è stata data oggi dal procuratore del triestino, Amaduzzi, il quale ha confermato di aver inviato all'EBU la sfida di Benvenuti per la finale del campionato continentale. Difatti, dopo che l'ungherese Papp è stato dichiarato decaduto, spetta ora allo challenger ufficiale Folledo incontrare il pugile che la Federazione europea indicherà per la designazione del campione

Campionati di nuoto primaverili ragazzi

Milano, 9

Si sono iniziati nella piscina di 25 metri della Canottieri Olona i campionati italiani primaverili «indoor» di nuoto ragazzi e juniores. In tre specialità sono stati battuti i tempi dei campionati dell'anno scorso: nei 50 s.l. ragazzi Marco Spinelli (Fiat) ha ottenuto 27"4 (precedente, Bafico «Doria», 28"8); nei 400 s.l. Alfredo Grimaldi (R. N. Napoli) ha migliorato il proprio precedente tempo di oltre due secondi; negli 800 s.l. juniores, infine, Sorrentino (C.C. Napoli) ha nuotato in 9'48", contro i 10'2"4 del suo compagno di colori Siniscalco. Ecco le graduatorie odierne dei primi tre classificati: Metri 100 s.l. juniores: 1) Della Porta (Roma) in 59"6; 2) Millefiorini (Lazio) 1'; 3) Viani (Roma) 1'0"2.

Metri 50 s.l. ragazzi: 1) Spinelli (Fiat) 27"4; 2) Venza (R. N. Napoli) 27"7; 3) Aimar (N. C. Milano) 27"8.

Metri 800 s.l. juniores: 1) Sorrentino (C.C. Napoli) 9'48"; 2) Mezzadri (C.C. Napoli) 10'11"; 3) Lemme (Roma) 10'14"6.

Metri 400 s.l. ragazzi: 1) Grimaldi (R.N. Napoli) 4'42"8; 2) Lamonica (R.N. Napoli) 4'46"6; 3) De Magistris (Florentia) in 4'57"3.

Improvvisa morte di Giorgio Seppele

L'ambiente ippico triestino è in lutto per l'improvvisa scomparsa di Giorgio Seppele, membro della Giuria dell'ippodromo di Montebello. Nobile figura di uomo e di combattente (era stato capitano d'artiglieria nella campagna d'Africa), Giorgio Seppele aveva coltivato sin da ragazzo la sua passione per il cavallo. Profondo conoscitore del trottatore, era ferrato particolarmente nelle genealogie, un tema che lo appassionava. Entrato nell'ambiente delle corse dopo la seconda guerra mondiale con il grado di capo commissario di percorso, vi rimase per un ventennio, entrando poi nel 1964 nella Giuria. Era anche consigliere nella direzione della «Triestina Trotto». Giorgio Seppele lascia la moglie e due figlie, alle quali rivolgiamo i sensi del nostro cordoglio.

ATMOSFERA DI FAIDA IN QUEL DI AVEZZANO

Pugilato senza testimoni fra Taccone e Omero Meco

Un'inchiesta del sostituto Procuratore della Repubblica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Avezzano, 9

«Lo so che sbaglio, lo so che faccio male e che va tutto a mio discapito perchè rischio di diventare impopolare, ma quando mi insultano non capisco più niente, non sono più io e reagisco in maniera incontrollata. Ora che tutto è passato, mi dispiace moltissimo di quanto è accaduto, ma cosa posso fare ormai?...».

Così Vito Taccone, dopo essere stato interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica di Avezzano, ha commentato l'increscioso episodio avvenuto ieri e che lo ha visto, con Omero Meco, fratello del più famoso Vincenzo

Ma veniamo al fatto. Ieri mattina prima di mezzogiorno Meco e Taccone avevano avuto un primo «scambio di idee» a Piazza Torlonia dove spesso, presso un'officina meccanica tutti i corridori della zona, dilettanti e professionisti, si riuniscono dopo gli abituali allenamenti. Si era cominciato con facili battute di scherzo, poi si era passati ad argomenti più delicati, e in particolare ad una causa che aveva visti imputati Taccone, i fratelli Meco e Cervellini, tutti rei di essere stati a caccia in zona di divieto. La discussione si era andata via via infiammando, ma per l'intervento deciso di comuni amici, Taccone e Meco non avevano potuto «sfogarsi», come invece avrebbero voluto.

Chiuso l'incidente i due se ne andavano a pranzo, diretti, separatamente, alle proprie abitazioni, che sono vicinissime. Verso le 14, e questa volta senza testimoni, il «dialogo» della mattina veniva ripreso. Taccone usciva di casa in macchina transitando davanti alla casa dei Meco: Omero era seduto nel giardinetto e i due venivano a trovarsi, questa volta senza testimoni, faccia a faccia. A questo punto la tesi è unica: «Perchè non ce ne andiamo a regolare i nostri conti da qualche parte?». «E perchè no?».

Fatto sta che Omero saliva sulla macchina di Taccone, e i due se ne andavano a picchiarsi alla periferia della città. Concluso il pugilato, risalivano in macchina e se ne tornavano a casa. Ancora una volta l'incidente sembrava chiuso, o meglio si pensava che non avesse nessun seguito particolare; Meco, invece, che nel «duello» aveva avuto la peggio, è andato a farsi medicare e a denunciare Taccone presso la Caserma dei Carabinieri, presentando un certificato medico che lo giudica guaribile in dodici giorni. Taccone, saputa la cosa, è andato anche lui a farsi visitare, sporgendo poi querela contro Meco al Commissariato di P. S. dove presentava un altro certificato medico. Più tardi Meco veniva ricoverato in ospedale, dove si recava il sostituto Procuratore dott. Del Vecchio.

In attesa di quegli sviluppi giuridici che, a quanto è ormai evidente, non mancheranno, c'è da sottolineare un particolare. Ieri mattina era giunta ad Avezzano una troupe della TV per girare un originale dal titolo «Quattro falliti per un campione»: Taccone, il campione, e Meco, Franchi, Cervellini e Cordovani.

L. G.

Stablinski ha vinto il Giro del Belgio

Bruxelles, 9

Il francese Jean Stablinski ha vinto il Giro ciclistico del Belgio. La quarta ed ultima tappa, Ostenda-Bruxelles di km. 220, è stata vinta dal belga Guido Reybrouk che ha battuto in volata l'inglese Michel Wright e il connazionale Edouard Sels. George Vanconingsloo ha regolato il plotone per il quarto posto.

Soltanto tre stranieri si erano aggiudicata finora questa importante manifestazione



SOLO elementi femminili Ente di Stato cerca per importante lavoro scolastico. Titolo di studio, presenza, dialettica requisiti indispensabili. Presentarsi lunedì 12 aprile ore 9 via Carducci 2 1.o piano. 23726 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA vuota centrale 1.o-2.o piano cercasi. Tel. 31038. 63792 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA affittasi 2 amici. XXX Ottobre 4, 2.o piano. 63795 F

CENTRALISSIME (2) termobagno telefono affittansi anche brevi soggiorni. Telefono 36217. 63777 F

MOBILIATA centrale affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 63789 F

VUOTE cucina; mobiliate; appartamento bellissimo libero. Palma, Goldoni 9, primo. 63757 F

G Istruzione L. 30

A. CONTABILITA' pratica: ricalco, paghe, bilancio (2 mesi: 5000). Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 43318 G

A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, elettropedicure, parrucchieri, truccatori truccatrici cinema. Inoltre corsi individuali per estetica solo personale. Scuola Cimec, via Battisti 8 38139. 1178 G

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, tedesco, inglese, fisica, merceologia, ragioneria. Giulia 26. 63721 G

SIGNORINA impartisce lezioni italiano storia dell'arte inglese disegno ogni tipo. Telefonare 78943. 23779 G

H Oggetti smarr. rinv L. 30

MANCIA competente chi riporterà portachiavi con 5 chiavi. Telefonare al 49765. Smarrite 8 corrente. 63748 H

I Off. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze bagno vista mare ascensore centralnafta palazzo signorile affittansi. Lazzaretto Vecchio 9, ore 11-12. 43210 I

APPARTAMENTO centrale libero, 6 stanze più servizi affittasi. Telefonare 43069. 23799 I

APPARTAMENTINO soffitta, ascensore camera cameretta cucina gabinetto, 18.000 mensili, poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 63782 I

ATTICO 3 stanze servizi terrazza primentrata viale D'Annunzio affittasi subito. Telefonare 35900. 23788 I

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

ATTICO signorile, stabile nuovo vista mare, 1 sala 46 mq., 2 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, ampia anticamera, termonafta, ascensore, affittasi pressi Piazza Unità. Informazioni telefonare 96351. 23755 I

CAMERA cucina centro piccolo compenso spese affittasi. Offerte Cassetta 23813 I UPI.

CENTRALISSIMO 2 stanze camerino cucina cedesi affittanza. Spese. Telefonare 57176. 63791 I

QUARTIERE centro, 2 camere cameretta, cucina, interno, cedo affittanza, spese. telef. 96777. 101 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. A. A. A. APPARTAMENTI qualsiasi zona cercansi in affitto per famiglie piccole distinte, massime referenze. Telefonare 68656. 63798 L

A. A. A. A. APPARTAMENTO possibilmente casa nuova due camere soggiorno accessori massimo comfort cercasi in affitto subito per piccola distinta famiglia (due persone sole) massime referenze. Tel. 68656. 63798 L

A. APPARTAMENTO grande 5-8 stanze anche casa vecchia cercasi in affitto per uso pensione. Telef. 92153. 103 L

APPARTAMENTINO modesto, stanza stanzetta cucina gabinetto cercasi affitto. Telefonare n. 723678. 23545 L

APPARTAMENTO due stanze stanzetta tutti comforts cercasi affitto. Telefonare 722896. 63762 L

APPARTAMENTO 1 locale servizi vuoto mobiliato cercasi affitto. Cassetta 63722 L UPI.

APPARTAMENTO mobiliato, possibilmente moderno per subito coniugi cercano affitto. Telefonare 38638 8-11, 14-16. 43326 L

CASA spedizioni cerca affitto urgentemente magazzino periferia con ampio piazzale e rampa scarico camioncino. Telefonare ore ufficio 61220, 29367. 63697 L

CERCASI affitto magazzino 200 mq. circa rione Barriera, piazza Garibaldi. Cassetta 43281 L UPI.

CERCASI appartamento ammobiliato in villa con giardino due camere cucina soggiorno bagno zona Opicina o altro periferia accessibile con vettura per soggiorno 5-6 mesi. Telefonare monsieur Arthur Broman, Hotel Jolly. 63688 L

CERCHIAMO 2 stanze stanzino cucina servizi centralnafta preferibilmente zona Barcola affitto massimo 35.000. Cassetta 43277 L UPI.

QUARTIERINO con accessori cercasi affitto. Telefono 36720. 63802 L

M Vendite d'occas. L. 40

BARBONCINI nani, nero, melange, grigio argentato vendonsi. Via Valdirivo 24. 1234 M

ENCICLOPEDIA americana edizione '61, trenta volumi dogana pagata vende americano in partenza a privato. Cassetta 43265 M UPI.

LAMPADARI in stile e moderni a prezzi d'occasione. Visitateci. Bonifacio, via Roma 20. 23699 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 63647 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12. tel 90279

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16: troverete, migliore qualità nelle pelli estere, modelli creazioni 1965-'66, prezzi più bassi di Trieste. Persiani da lire 180.000, visoni da lire 15.000; inoltre castori lontre castorini ocelot messicani breitschwanz, foche, cavallini, ratmusqué. Signora visitando Ziliotto diverrà cliente. 63788 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili in genere, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 63654 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 23802 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008, 68723. 68 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 63654 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

CUCINE Formica, veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 43076 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, girellini, materassi, guanciali, parasole. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 63051 NN

MOBILI cucina, armadi, poltrone, camera matrimoniale, cucina elettrica vendonsi occasione. Telefonare 27187 dalle 12.30 in poi. 43274 NN

PIANINO ed armonium nuovo, ultime creazioni, vendonsi prezzo mite; facilitazioni. Carducci 32, II. 11 NN

PIANOFORTE mezzacoda marca viennese vendesi. Telefonare 49014. 63763 NN

VASTO assortimento camere matrimoniali prezzi veramente convenienti. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 23717 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin. v Mazzini 40 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ELETTROCOMPRESSORI, macchine elettroutensili, troncatrici e motori elettrici. Importante fabbrica, cerca rappresentante documentatamente introdotto presso negozianti, rivenditori delle province di Trieste e Gorizia. Scrivere referenziando: Cassetta 30/V - SPI - Bologna. 5583 P

IMPORTANTE ditta bruciatori cerca rappresentante Gorizia - Monfalcone. Offerte: Losani, Revoltella 34, Trieste. 43280 P

RAPPRESENTANTI cerca moderno ed attrezzato tendinificio. Scrivere casella postale 41, Monopoli (Bari). 5560 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 63698 P UPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.R. GIULIA 1600 40.000 km. '62; Fiat 1500 '62 unico proprietario vende permuta Autorimessa «Sanzio», viale R. Sanzio 27. 43301 Q

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

ALFA Giulietta TI '63 come nuova vendo anche ratealmente, telefonare 731432 ore colazione. 23816 Q

BIANCHINA panoramica aprile '61, come nuova vendesi presso distributore BP, F. Severo. 23819 Q

BIANCHINA fine '64 seminuova vendesi occasione. Telefonare 96748 mattinata. 23793 Q

BIANCHINA panoramica '62, unico proprietario, vendo ratealmente. Visibile piazza S. Francesco. 63766 Q

FIAT 600 D '61; Fiat 600 '60; 1100 '57; Renault R4L '62; Ford Cortina '63; Giulietta TI '61; 500 C Belvedere '53 vende permuta Autorimessa «Sanzio», v.le R. Sanzio 27. 43301 Q

FIAT 1300 '61, 500 N '63, Fiat 600 '56, Opel Rekord 4 porte '61 ottime condizioni vendonsi. Autorimessa Serri, Brunner 14. 63776 Q

GIULIETTA TI bellissima cambio cloche aprile 1963 vendesi con garanzia. Livio, via Locchi 28/1, sabato, domenica. 63768 Q

MOTORE Condor 2 HP per barca ripassato vendesi completo asse elica. Telefonare n. 64885 ore 12-14, 20-21. 43197 Q

OPEL Kadett Coupé 1964 vendesi. Telefonare 20125. 43262 Q

PEUGEOT 404 '63 ottime condizioni vendesi occasione anche ratealmente. Ban, via Genova 21. 23815 Q

PRIVATO vende anche ratealmente Berlina 1500 C beige sabbia interno finta pelle beige ottime condizioni come nuova garanzia integrale sei mesi. Telefonare 31985/6/7/8 ore ufficio. 63753 Q

TOPOLINO C vendesi. Telefonare 59490. 63692 Q

TRIUMPH Spitfire spider '63, perfetto stato vendo a privato eventuali condizioni di pagamento; telef. 96782 ore ufficio. 23816 Q

1100 '59, 600 D'61, '58, 500 N '61, Ford Consul 315, Volkswagen '63, '57, Giulietta TI '61; rateazioni, Valle 6. 23800 Q

600 II serie '57 vendesi. Esso, N. Sauro 8/1, telef. 38300. 23808 Q

«1100» Special, 1500 '63, 600 D, 600 '59, 600 '55 vendonsi. Via Belpoggio 8, tel. 38804. 63767 Q

2100 '61, 1100 '58, Giulietta '58, 600 e 500 D. Occasioni, autosalone Fiat, Lazzaretto Vecchio 11/b. 23814 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

ALBERGO avviato Lignano Sabbiadoro, 33 stanze affittasi. Telefonare 71308 Lignano. 5573 R

CEDO o associo affermata, larga vendita ingrosso chimici. Autocontrollo capitale moderato. Telef. 68995. 23817 R

PRESTITI sino 500.000 a persone improtestate ovunque residenti. Scrivere SOCAF, Boccaccio 43, Milano. 5542 R

TRATTORIA caratteristica nel Friuli, rinomata, lavoro sicuro, spese modeste cedesi causa altri impegni lavoro; affare ottimo. Telefonare al n. 93438, Udine, sabato pomeriggio e domenica mattina. 63769 R

2 MILIONI di dollari cercansi sovvenzionatori per la costruzione e l'esperimento in mare di importantissima e rivoluzionaria invenzione navale (nave velocissima fino a 100 nodi). Possibilità reddito eccezionale. Pregasi indirizzare a Cassetta 23723 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI casette, villette, qualunque posizione acquistansi contanti, subito. Telef. 68656. 63798 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI confortevoli case ottime centrali, bagno da 4.000.000 a 4.600.000; casette, villette graziose soleggiate vista mare con terreno da 3.900.000 a 7.500.000. Tel. 68656. 63798 S

APPARTAMENTI condominio 2, 3 stanze, cucina e servizi, vendonsi paraggi Giardino pubblico Telef. 61853. 23821 S

APPARTAMENTI lussuosi centralissimi anche piano attico 2-3 stanze saloncino cucina servizi, centralnafta, ascensore vendonsi. Telef. 68888. 63794 S

APPARTAMENTI Perugino 1-2-3 stanze poggioli ascensore centralnafta, buonissime condizioni pagamento dilazionato, vendonsi. Telef. 50395. 63764 S

APPARTAMENTO nuovo, tre stanze tutti comforts vendesi. Via Soncini 59/2, Bordon, Servola, dalle ore 10-12, 14-18. 23784 S

APPARTAMENTO condominio 3 stanze e stanzetta cucina e servizi tutto rimesso a nuovo vendesi vera occasione, via Commerciale. Tel. 61423. 23821 S

APPARTAMENTO casa nuova rendita annua lire 420.000, due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vendesi. Telefonare 24200. 63794 S

CASETTA ottima posizione Duino vendesi. Cassetta 23798 S UPI.

IMPRESA vende o affitta, ultimi, pronto ingresso, via Negrelli, Navali, tre stanze salone cucina doppi servizi ampi poggioli soleggiati. Tel. 52837, 68201. 43255 S

LIGNANO: vendonsi villette signorili ottima posizione pineta. Scrivere Euromare Lignano. 1317 S

LOCALI mq. 160, 80, 30 edificio costruzione prezzi speciali vendonsi facilitazioni pagamento. Settefontane 51. 43268 S

STABILE centrale, nuovo, affittato buon reddito, vendesi. Cassetta 23822 S, UPI.

TERRENO 1000 mq. circa con luce acqua per villa Grignano-Costiera vendesi privato. Tel. 732258. 63742 S

TERRENO 1000 mq. o 600 mq. vendo zona Sistiana vista panoramica. Telef. 75233. 63796 S

VILLA Besenghi, casa tipo villa zona Roiano bassa, vendonsi. Informazioni telef. 35503 ore negozio. 63779 S

VILLA centrale 9 stanze doppi accessori mq. 1400 adatta due appartamenti indipendenti o ricostruzione vendesi. Telefonare 35900. 23788 S

T Villeggiature L. 60

MERANO, Hôtel Regina 2.a categoria, soggiorno primaverile ideale, posizione incantevole, trattamento accurato. 22925 T

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, ricco, felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta. «Famiglia», Casella postale 3184. Milano. 5275 U

V Diversi L. 60

AUTONOLEGGI vetture lussuose con autista per qualsiasi servizio. Telef. 96777. 43244 V

PELI superflui eliminati per sempre, acne, adiposità, cellulite couperose, capillari dilatati, macchie ecc. Tutte le cure estetiche, depilazioni, abbronzatura, rassodamento sviluppo seno, massaggi, vacuumterapia, cinghie vibratorie, manicure, elettropedicure, diradamento capelli. Centro estetica moderna CIMEC, Battisti 8 - 38139. 1178 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO


(Telefoto AP al «Piccolo»)
Iwo Jima — Il primo minatore perito nella miniera di carbone viene riportato in superficie

IN UN POZZO CARBONIFERO GIAPPONESE GIA' PREMIATO COME SICURISSIMO

TRENTA MINATORI PERISCONO PER UNA ESPLOSIONE DI GAS

Altri quindici hanno riportato ferite - Per fortuna la sciagura è accaduta verso la fine del turno notturno, in cui sono occupati soltanto 175 uomini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 9

Trenta minatori sono morti ed altri quindici sono rimasti feriti in conseguenza dell'esplosione avvenuta stamane all'alba in una miniera di carbone sull'isola di Iwo Jima, l'isolotto situato a 10 miglia a sud di Nagasaki divenuto famoso nel 1944 quando fu teatro di una delle più feroci battaglie tra giapponesi ed americani. Il disastro è giunto del tutto inaspettato in quanto la miniera di Iwo Jima era considerata la più sicura del Giappone.

Il pozzo carbonifero appartiene alla «Nittetsu Mining Co.» e per tre anni consecutivi, dal 1961 al 1963, i suoi dirigenti erano stati premiati dal Ministero dell'Industria giapponese per la efficienza, ritenuta eccezionale, dei suoi congegni di sicurezza. Ogni anno una commissione del Ministero dell'Industria assegna tale premio ad una miniera, nel 1964 non lo si era più attribuito alla «Nittetsu Mining Co.» esclusivamente per ragioni di avvicendamento. Iwo Jima non era però evidentemente così sicura come sembrava agli ispettori del Ministero.

L'esplosione è avvenuta stamane all'alba quando 175 uomini erano al lavoro nelle gallerie della miniera. «E' stato un miracolo — ha dichiarato uno dei capi delle squadre di soccorso — che la grande maggioranza dei minatori che erano sul fondo sia riuscita a salvarsi. Sulle prime abbiamo ritenuto di non riuscire a trovare più nessuno vivo». La sciagura si è svolta quando mancava poco più di un'ora alla conclusione del turno di notte. L'ora in cui la miniera è meno affollata, ma anche quella in cui la sorveglianza inevitabilmente rallenta.

Una scintilla provocata da un corto circuito, o la fiammella di una lanterna è evidentemente venuta a contatto con una sacca di grisou ed ha provocato la disastrosa deflagrazione. E' passata più di mezz'ora prima che si riuscissero ad organizzare le squadre di soccorso e quando queste sono scese nel pozzo, come si è detto, poche erano le speranze che riuscissero a trovare dei superstiti. Quando la prima squadra è arrivata in fondo al percorso dell'«elevatore» si è invece vista correre incontro la grande maggioranza dei minatori che era riuscita da sola a districarsi dalle macerie. «Da loro — ha raccontato uno degli uomini delle squadre di soccorso — abbiamo saputo che l'esplosione era avvenuta a circa 3000 metri dall'ingresso della miniera e che i morti erano una trentina».

Messi al sicuro i minatori rimasti incolumi, i soccorritori hanno proseguito verso il punto nel quale era avvenuta la deflagrazione. Vi hanno trovato i corpi senza vita di 28 minatori e quindici feriti. Questi ultimi sono stati portati con la massima velocità consentita all'ospedale dove i sanitari ne hanno giudicati tredici guaribili in periodi di tempo varianti dai 15 ai 90 giorni, mentre per gli altri due si sono riservati la prognosi. Fatto il conto degli scampati e delle vittime, si è constatato che mancavano due minatori: sono stati dati per dispersi, ma è praticamente certo che sono da aggiungere all'elenco delle vittime.

La sciagura di Iwo Jima è accaduta proprio mentre una commissione governativa si stava occupando di concretare le istanze parlamentari per rendere più sicure le miniere giapponesi. Tali istanze erano state avanzate dopo che lo scorso febbraio 61 minatori erano rimasti uccisi da un'esplosione verificatasi in una miniera carbonifera dell'isola di Hokkaido. Alla miniera di Iwo Jima era comunque già stato deciso che non sarebbe stato effettuato alcun lavoro per renderla più sicura, giacchè «dava ogni garanzia in questo senso».

U. P. I.

SI E' SPENTO A CHICAGO il Cardinale Alberto Meyer

Chicago, 9

Il Cardinale Alberto Meyer, Arcivescovo di Chicago è morto oggi. Aveva subito un intervento chirurgico il 25 febbraio scorso per un tumore al cervello. Il prelato, che era capo della più numerosa comunità cattolica degli Stati Uniti, aveva cominciato a peggiorare la settimana scorsa

A SEGUITO DELL'«ALT» AI LAVORATORI STRANIERI

Si espandono all'estero le industrie elvetiche?

Una circolare federale ha però già fissato delle deroghe alle drastiche misure in vigore

Ginevra, 9

In seguito alle restrizioni di manodopera straniera adottate dal Governo, le grandi industrie svizzere prevedono una diminuzione delle loro esportazioni, dovuta anche al fatto che in un prossimo futuro esse saranno costrette, per seguire il ritmo del loro sviluppo, ad investire maggiori somme nelle loro succursali all'estero, piuttosto che nella sede in Svizzera. Ciò è quanto risulta da un rapporto presentato all'assemblea generale di una delle maggiori industrie svizzere di farmaceutici, coloranti e chimici.

Il rapporto rileva che le conseguenze della politica federale in materia di manodopera costringeranno l'industria suddetta a sostituire gli attuali impianti, ad eliminare quelli provvisori e ad impegnarsi in una maggiore razionalizzazione. La espansione dell'industria dovrà tuttavia essere fatta all'estero, dove la ditta suddetta prevede di investire maggiori capitali per lo sviluppo delle sue officine e dei suoi laboratori. In merito alle restrizioni di manodopera straniera, il cui effettivo dovrà essere ridotto del 5 per cento, entro il 30 giugno prossimo, sono state impartite dallo Ufficio federale dell'industria alcune direttive ai suoi uffici periferici e cantonali.

La circolare, a quanto risulta, pur sostenendo la necessità di applicare strettamente le direttive federali in materia, consiglia alle autorità interessate di agire con una certa elasticità tenendo conto di casi speciali. Non dovranno essere licenziati i lavoratori stranieri che hanno un contratto di lunga durata, anche se il loro permesso di soggiorno scade entro il 30 giugno.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

A BONN CONFERENZA STAMPA CONCLUSIVA DEL MINISTRO INGLESE HALEY

«La difesa di Berlino significa quella di tutta l'Inghilterra»

Ha quindi definito del tutto ingiustificate le azioni di disturbo sovietiche Trattative a buon punto con Von Hassel per produrre armi e aerei in comune

Bonn, 9

«La difesa di Berlino è la difesa al tempo stesso della Gran Bretagna. Noi assolveremo in pieno i nostri impegni per Berlino nell'interesse non soltanto della Germania ma di tutto il mondo libero. Le provocazioni sovietiche di questi giorni erano totalmente ingiustificate. Il Bundestag come istituzione del tutto democratica aveva il pieno diritto di tenere una pacifica riunione a Berlino»: così ha dichiarato oggi il Ministro della Difesa britannico Healey durante una conferenza stampa svoltasi a conclusione dei suoi incontri col collega Von Hassel. Healey non ha però risposto ad una domanda di un giornalista tedesco che desiderava sapere cosa ne pensasse della dichiarazione di Brandt, nella quale il Borgomastro di Berlino Ovest aveva osservato che le forze aeree alleate non avevano reagito ai voli di disturbo effettuati arbitrariamente ed irresponsabilmente su Berlino e lungo i corridoi riservati ai voli degli alleati.

Healey ha dichiarato poi nel corso della conferenza stampa di aver discusso «numerosi progetti di cooperazione nel campo della produzione degli armamenti» durante i colloqui che ha avuto con il suo collega tedesco, Von Hassel. La Granbretagna — ha continuato il Ministro inglese — non può più permettersi di sviluppare esclusivamente per il suo mercato prototipi di armi molto complicati, ma deve cooperare con i suoi alleati; «noi crediamo — ha detto Healey — che una stretta cooperazione militare fra Granbretagna e Germania Occidentale sia la chiave di volta della solidarietà in seno alla NATO». Esponendo poi gli aspetti più propriamente tecnici dei colloqui con Von Hassel, Healey ha detto che «l'abbandono da parte inglese del progetto sul prototipo «TSR-2» ha permesso al Governo di Londra di alleggerire la sua politica degli armamenti e di studiare la possibilità di nuove produzioni». Insieme a Von Hassel, il Ministro della Difesa inglese ha studiato la possibilità di una co-produzione di un caccia-bombardiere leggero a decollo verticale, di un caccia-bombardiere pesante, sempre a decollo verticale, di un nuovo tipo di carro armato, di armamenti vari per mezzi blindati e di vari equipaggiamenti militari.

Il Ministro britannico ha quindi sottolineato che la Granbretagna è obbligata da un trattato a mantenere 55 mila uomini in Germania e che non tenterà mai di venir meno unilateralmente a questo suo impegno. Ma, dopo che, verso la fine di quest'anno, verrà completata la revisione del sistema difensivo britannico, il Governo di Londra avrà alcune proposte da sottoporre ai suoi alleati a questo proposito. Healey — che ritorna a Londra domani — ha anche reso noto che von Hassel ha accettato di recarsi nella capitale inglese in ottobre per un'ulteriore serie di colloqui.

Il comunicato ufficiale pubblicato alla fine dei colloqui precisa che questi, hanno riguardato «tutte le questioni di attualità dell'alleanza» permettendo di constatare «una larga concordanza di punti di vista».

Petroliere da 80 mila tonn. noleggiate dalla Shell

Genova, 9

E' stato annunciato che il Gruppo Shell ha noleggiato per dieci anni — a partire dall'ottobre 1966 — due petroliere del Gruppo Cameli da 80 mila tonnellate ciascuna, commissionate alla Fincantieri. Le due petroliere verranno adibite dalla Shell al trasporto del petrolio sulle rotte internazionali.

Il contratto di noleggio è stato concluso in questi giorni ed ha suscitato viva soddisfazione negli iambienti economici e marittimi italiani. Questo noleggio infatti, costituisce un importante contributo alle attività di due vitali settori dell'economia italiana che necessitano di particolari cure: quello dell'armamento e quello delle costruzioni navali.

Nell'occasione è stato opportunamente rilevato che altre 16 petroliere di armatori italiani sono già sotto contratto di noleggio con il Gruppo Shell.

MENTRE A CARACAS GLI SI FA IL PROCESSO

«Libertà per Jimenez» chiedono nel Venezuela

Raccolta di firme e manifestazioni di simpatia per l'ex dittatore estradato dagli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caracas, 9

«Viva il generale» gridavano quemila persone, e agitavano i fazzoletti in segno di saluto mentre l'ex Presidente Marcos Perez Jimenez, per anni dittatore del Venezuela, scendeva dall'auto corazzata, che lo aveva condotto alla sede del processo. Accusato di malversazione e illecito arricchimento, Jimenez è stato estradato dagli Stati Uniti venti mesi fa, ed era questa la sua prima comparsa in pubblico da quando è tornato nel Paese.

C'erano 400 poliziotti di guardia attorno all'edificio del 16.o secolo, che era un tempo un convento e ospita ora la Corte Suprema venezolana. Le autorità si attendevano una manifestazione dei simpatizzanti di Perez Jimenez, e avevano predisposto adeguati rinforzi di polizia. L'ex dittatore è ancora, per molti, l'uomo che dette una impronta moderna al Venezuela e, in special modo, a Caracas, trasformandola, sull'onda del «boom» petrolifero, in metropoli di svettanti grattacieli, alberghi di lusso, vastissime strade.

Dinamico, effervescente, Marcos Perez Jimenez dominò per molto tempo la scena venezolana con la sua personalità. Rifugiatosi negli Stati Uniti, lottò contro la richiesta di estradizione, ma nell'agosto 1963 un giudice della Florida accolse la istanza del Governo di Caracas.

Sui muri di Caracas, sono comparse negli ultimi tempi scritte che chiedono la scarcerazione di Perez Jimenez, e la sua liberazione chiedevano a gran voce stamane i dimostranti, tenuti a bada dai poliziotti in elmetto bianco e dalle Guardie nazionali, armati di mitra e di bombe lacrimogene.

L'atto di accusa stilato dal Procuratore Generale Antonio Jose Lozada chiede la condanna di Perez Jimenez a tredici anni e quattro mesi di reclusione, imputandogli l'indebita appropriazione di una somma equivalente a circa otto miliardi di lire. I tre avvocati del collegio di difesa affermano che l'estradizione è stata illegale, e hanno raccolto decine di migliaia di firme in calce a una petizione che chiede la liberazione di «P.J.», come l'ex dittatore è chiamato dai suoi sostenitori. (Diversi giornali hanno pubblicato manifesti, con centinaia di firme, che chiedono anch'essi la libertà per Jimenez).

Dopo la lettura di una parte del voluminoso incartamento di accusa, l'udienza è stata aggiornata al 22 aprile; quando l'ex Presidente è ricomparso all'aperto, per prender posto sull'auto a prova di proiettile, e questa si è mossa, con la scorta di novanta agenti motociclisti, per riportare l'imputato al carcere modello di Caracas, si è avuta una nuova clamorosa dimostrazione di simpatia per il «generale».

U. P. I.

L'ESITO DI UNA ELEZIONE INDETTA A SORPRESA

Maggioranza assoluta ai repubblicani in Irlanda

E' praticamente scontato che uno dei seggi «dubbi» andrà a completare il successo del Premier uscente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

Le elezioni irlandesi sono state vinte dal «Fianna Fail», il Partito repubblicano attualmente al potere sotto la guida del Primo Ministro Sean Lemass. Ma la sua maggioranza, sebbene aumentata rispetto a quella delle ultime elezioni, non è stata quella che Lemass aveva indicato come necessaria per guidare saldamente il partito nei prossimi anni. Mancano ancora risultati definitivi, in quanto in due seggi si stanno ancora contando i voti. Il «Fianna Fail», tuttavia ha ottenuto 71 seggi su 144 (più uno già assegnato ma messo in dubbio dalla domanda di riconta da parte del maggiore partito d'opposizione, il «Fine Gael»). Si tratta della metà dei voti sufficiente al Governo (che gode dello appoggio di due dei tre indipendenti) ma al disotto delle previsioni di Lemass, che aveva indicato alla vigilia della votazione (svoltasi mercoledì scorso) una sua probabile vittoria con 76 o 77 seggi.

L'obiettivo di questa improvvisa elezione era stato di conquistare qualche seggio approfittando della momentanea debolezza del «Fine Gael» (il Partito unitario irlandese): in parte questo obiettivo è stato raggiunto, in quanto il «Fine Gael» ha perso due seggi, passando da quota 48 a quota 46. Ma i laburisti, forti dei tentativi di conciliazione tra Irlanda e Granbretagna svolti negli ultimi mesi dal Primo Ministro britannico Wilson, sono saliti in Parlamento di tre unità: da 18 a 21. Meglio si osserva, non avrebbero potuto fare: l'Irlanda è un Paese cattolico, in cui socialismo ed ateismo sono collegati negli occhi del pubblico. Sean Lemass non ha voluto ammettere di aver vinto le elezioni. Che aspetti di conoscere i due risultati ancora in sospeso? Se ne vincesse uno il numero dei seggi per il Partito repubblicano salirebbe a 73, dandogli una maggioranza assoluta in Parlamento. E' probabile quindi che egli aspetti di conoscere l'esatta forza del suo partito prima di dichiarare apertamente il proprio programma.

La domanda che ci si pone questa sera in Irlanda non riguarda il Partito repubblicano di Sean Lemass, bensì i due dell'opposizione. Nei giorni che precedettero la votazione il leader del Partito laburista affermò che in nessun caso avrebbe formato una coalizione con il «Fine Gael». Ora si tratta di vedere se questa affermazione si riferiva soltanto ad una eventuale sconfitta del «Fianna Fail». Se così era, è possibile che laburisti e unitari si mettano insieme a porre bastoni fra le ruote del Governo. Ma se il proposito era da estendere anche in caso di una vittoria di M. Lemass, è ovvio che il Primo Ministro avrà la vita facile,

Vice

CON IL VOTO ESPRESSO A BONN DAL BUNDESRAT

Ultimo «sì» per continuare la caccia ai crimini nazisti

Erhard con la sua firma renderà a giorni esecutiva la legge

Bonn, 9

Il Bundesrat, che riunisce i rappresentanti dei singoli Stati tedeschi, ha approvato oggi la legge che rinvia l'entrata in vigore della prescrizione per i crimini nazisti al 1.o gennaio 1970. Dalla votazione si è astenuto lo Stato della Saar. La legge era già stata approvata il 25 marzo scorso dal Bundestag. Non manca ormai che la firma del Capo dello Stato per la pubblicazione della legge stessa.

Il Ministro della Giustizia, commentando l'odierna votazione del Bundesrat, ha detto che ora non bisogna perdere neppure un'ora per scovare e tradurre in giustizia i criminali nazisti i quali eventualmente siano riusciti a sottrarsi finora al rigore della legge. Il Bundestag ha inoltre deciso di tenere una seduta plenaria a Berlino Ovest prima delle elezioni generali (che si svolgeranno in settembre) ma non ha precisato la data. Essa sarà fissata il 30 aprile allorchè il Bundesrat si riunirà dopo le vacanze pasquali.

Un progetto di risoluzione sul problema della punizione dei criminali di guerra e degli individui colpevoli di crimini contro l'umanità è stato adottato intanto oggi all'unanimità dalla commissione dei diritti dell'uomo, riunita a Ginevra per la sua ventunesima sessione. Presentato dalla delegazione polacca, «preoccupata dal fatto che molti responsabili di atroci crimini della seconda guerra mondiale sono ancora impuniti», il progetto è stato ampiamente modificato da uno speciale gruppo di lavoro, a cui era stato affidato il compito di elaborare un progetto comune sulla base delle differenti proposte presentate in merito dai rappresentanti degli Stati Uniti, dell'URSS, Francia, Israele, Ukraina, Dahomei e Costa Rica.

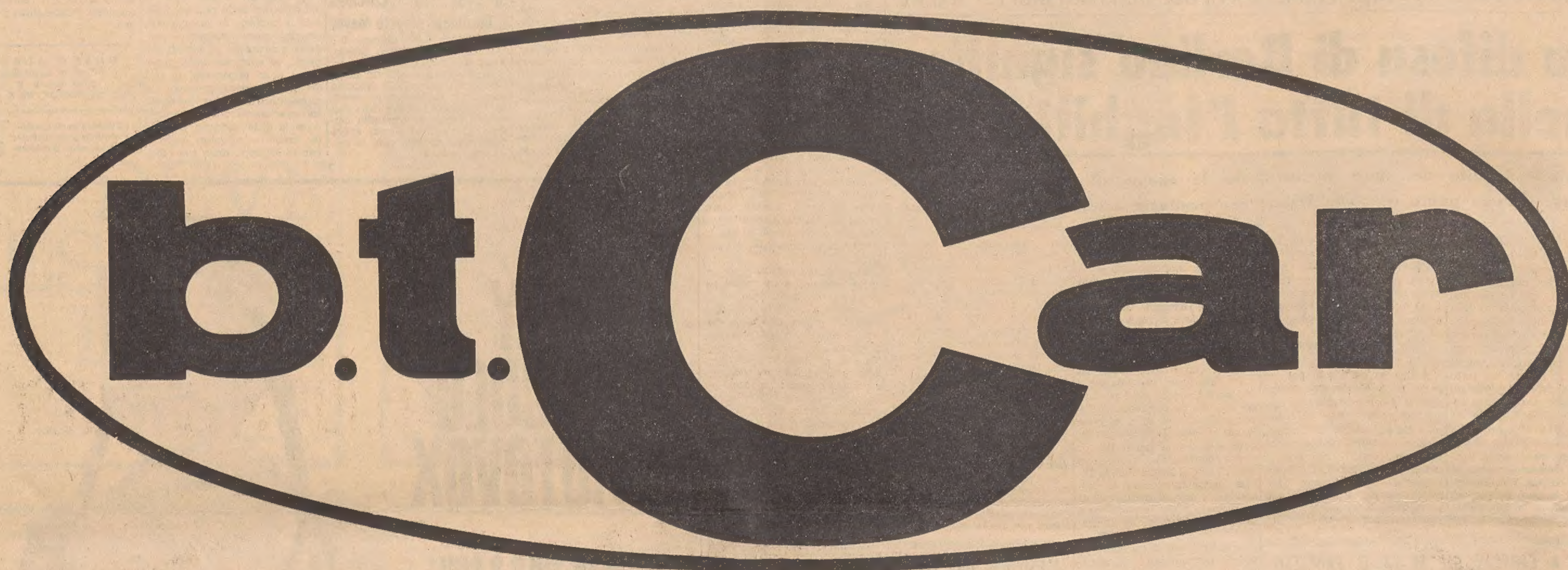
Nel progetto definitivo, che verrà presentato all'attenzione dell'assemblea delle Nazioni Unite e al Consiglio economico e sociale, la commissione si dice convinta che il perseguimento giudiziario e la punizione degli autori dei crimini di guerra e dei crimini contro l'umanità impedirebbe ad altri individui di commettere dei crimini eguali, proteggerebbe i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali, incoraggiando la fiducia tra i popoli e favorendo la pace e la sicurezza internazionale. Per tali motivi la commissione ritiene che, malgrado siano state prese alcune decisioni per permettere di perseguire gli autori dei crimini di guerra, la diversità di queste decisioni richiede nuove misure. Pertanto, la commissione «invita le Nazioni Unite e tutti gli Stati che ancora non l'hanno fatto a proseguire i loro sforzi per la ricerca, l'arresto e la punizione dei criminali di guerra, conformemente al diritto internazionale e alle legislazioni interne. Per raggiungere tale obiettivo è necessario che tutti gli Stati, che dispongono di documenti relativi ai crimini di guerra e contro la umanità, collaborino con le autorità che devono perseguire i colpevoli».

SEMPRE ALL'AVANGUARDIA

del progresso tecnico per assicurarne i vantaggi agli automobilisti



offre la soluzione più avanzata al problema delle **accensioni irregolari** e di quegl'improvvisi **mancamenti di potenza** del motore, che si avvertono all'inizio dell'accelerata soprattutto nei sorpassi, con



L'UNICO ADDITIVO contro le accensioni mancate ed irregolari, che:

è privo di fosforo e di altre sostanze generatrici di depositi
perciò mantiene sempre efficienti e pulite le candele, le valvole e la camera di scoppio

elimina progressivamente anche i depositi preesistenti anziché modificarli chimicamente senza rimuoverli come fanno gli additivi convenzionali

assicura la combustione totale del carburante e quindi sensibili economie di esercizio

garantisce l'erogazione uniforme di tutta la potenza del motore e quindi accelerazioni immediate e senza strappi.



L'ADDITIVO IDEALE PER CARBURANTI

esalta in particolare le qualità del SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana, dalle caratteristiche perfettamente bilanciate



È PRESENTE NELLE BENZINE AGIP